

**LIBERA SCUOLA WALDORF PALERMO
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025-2028**

**SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA
PRIMARIA PARITARIA**

LIBERA SCUOLA WALDORF PALERMO
Associazione Libera Scuola Waldorf APS ETS
Via F. Parlatore, 20 - 90145 Palermo
C.F. 97127420822 - Tel. 091.226208
scuola@waldorfpalermo.org
waldorfpalermo.org

LICEO DELLE SCIENZE UMANE
Libera Scuola Waldorf Palermo
Via Villa Sofia, 9A - 90144 Palermo
Tel . 091.226208
scuola@waldorfpalermo.org
waldorfpalermo.org



PTOF 2025-2028
LIBERA SCUOLA WALDORF
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
SCUOLA PRIMARIA PARITARIA

PTOF 2025-2028

Approvato dal Collegio Insegnanti in data 21 novembre 2024
Approvato dal Consiglio di Istituto (Consiglio direttivo) in data 19 dicembre 2024
Aggiornamento delle griglie di valutazione da parte del Collegio Insegnanti in data 13 marzo 2015, ai sensi dell'Ordinanza ministeriale n.3 del 9 gennaio 2025.
Aggiornamento approvato in data 17 marzo 2025 dal Consiglio direttivo.

INDICE

PREMESSA

INTRODUZIONE AL PTOF

LA NOSTRA REALTÀ EDUCATIVA

“Il patto educativo”

1 – I RIFERIMENTI STORICI

- A. La figura di Rudolf Steiner
- B. La storia delle scuole Steiner-Waldorf
- C. Storia del movimento in Italia
- D. La storia della Scuola Steiner-Waldorf di Palermo e il territorio

2 – LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO

- A. La struttura della Scuola Waldorf di Palermo
- B. Adesione ad organismi nazionali
- C. Organi
- D. Organizzazione dell'organismo sociale e organismi scolastici
- E. Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica

3 – SCELTE EDUCATIVE DI FONDO – Cardini della pedagogia Steiner-Waldorf

- A. Aspetto Antroposofico-antropologico
- B. Antropologia ed elementi di pedagogia
- C. I settenni – note antropologiche
- D. La maturità scolare
- E. Finalità educative
- F. L'impulso sociale e l'educazione alla cittadinanza

4 – SCELTE ORGANIZZATIVE

- A. Scuola dell'Infanzia
- B. Scuola primaria

5 – OFFERTA FORMATIVA – INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI

- A. Indicazioni programmatiche generali della Scuola dell'Infanzia
- B. Educazione civica per la scuola dell'infanzia
- C. Indicazioni per la scuola primaria. Riassunto per materia
- D. Indicazioni per la scuola primaria. Riassunto per classe
- E. Laboratori e progetti speciali
- F. Educazione civica per la scuola primaria

6 – PIANO ANNUALE D'INCLUSIVITÀ, P.A.I.

7 – CARTA DEI SERVIZI

- A. Orario e piano orario delle Epoche e delle Lezioni
- B. Sede e risorse
- C. Servizio mensa
- D. Attività culturali dell'Associazione
- E. Criteri di accesso iscrizione e inserimento in corso d'anno scolastico
- F. Regolamento
- G. Patto Educativo di Corresponsabilità e Privacy

8 – PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2025/2028, P.D.M.

PREMESSA (Mission)

L'evoluzione della nostra civiltà ha portato al raggiungimento di meravigliose conquiste in ogni campo, al prezzo della perdita di gran parte della saggezza che ci ha sorretto e condotto nei secoli passati. Di questo molti sono consapevoli: non è pensabile oggi riprodurre le passate condizioni in cui erano trasmesse le esperienze di vita, la società è talmente mutata che solo un impulso cosciente che afferri l'intero individuo può ridare un efficace rapporto con le attuali e future realtà materiali e sociali. Perciò, nell'educare dobbiamo favorire lo sviluppo della volontà e della sfera emotiva per fornire gli strumenti indispensabili a costruire un germe di saggezza di vita individuale.

La prima condizione per liberare, stimolare e favorire la gioia dell'azione, la spontaneità dei sentimenti, la curiosità della scoperta è la presenza di educatori che abbiano sviluppato il più possibile tali qualità in un costante lavoro di autoeducazione. L'insegnante deve essere disponibile a mettersi in gioco per ricostruire a nuovo tutto ciò che viene portato nell'insegnamento, basandosi su una diversa antropologia e assumendo un atteggiamento artistico sia nei rapporti con gli alunni, sia nella rielaborazione delle materie d'insegnamento. Ciò che viene trasmesso e dura nella coscienza degli allievi non principalmente "cosa" si insegna, ma "come" si insegna e soprattutto "chi" insegna. Sempre più occorrerà sviluppare un'arte di educare che non dipenda da metodi, piani di studi o stili, ma che, attraverso un cammino di evoluzione interiore, porti l'educatore a sviluppare nuovi talenti e nuovi istinti. L'attuale momento storico richiede un grande senso di responsabilità nei confronti del mondo dell'infanzia. Il binomio educazione-istruzione è spesso messo in crisi dalla facilità con cui possono essere acquisiti i "saperi", spesso senza un nesso con lo sviluppo di una sana moralità. Le persone più sensibili sentono la necessità di una pedagogia non escogitata, ma basata su un'antropologia vivente, ovvero sulla coscienza delle tappe evolutive che il bambino, poi ragazzo, attraversa nei primi tre settenni di vita.

La visione del mondo alla base di tale arte pedagogica guarda alla armonica unione delle tre sfere nelle quali operano la scienza, l'arte e la religione, ed alla nascita di una cultura che ponga al proprio centro l'uomo responsabilmente attivo nei tre campi, e non eccessivamente specializzato o scisso. L'azione pedagogica non vuole pertanto esaurirsi nell'ambito prettamente scolastico, ma prosegue e si amplifica nella vita sociale, perché si propone di formare individui attivi e partecipi alla vita dei propri simili. La cura e lo sviluppo dell'unicità di ciascun essere umano, rispettoso dell'essere altrui e di sé, apre la strada verso la realizzazione dell'uomo che pone principi etici alla base del suo agire.

La pedagogia Steiner-Waldorf riesce ad essere presente in tutti i continenti e presso tutti i popoli della Terra perché propone un'immagine universale dell'uomo, che va al di là delle differenze di etnie, di religioni, di costumi. La libertà di insegnamento che ne sta alla base non vuole essere l'espressione di un libero arbitrio del singolo ma la risultante di una elaborazione continuativa sia individuale che collegiale delle basi antropologiche e della didattica che da esse consegue. L'impegno profuso dai partecipanti nel progetto pedagogico diviene l'elemento sostanziale capace di tenere insieme una comunità scolastica nella quale venga preparato il futuro, partendo dalla realtà d'oggi.

INTRODUZIONE AL PTOF

Quando Rudolf Steiner nel 1919 mise le basi per la fondazione di una nuova pedagogia, rispose ad una precisa richiesta d'aiuto, dedicandosi alla formazione del nucleo d'insegnanti della prima scuola Waldorf. Ciò che venne delineandosi fu un modo di educare all'interno di una precisa visione dell'uomo e del mondo che desse preminenza alle qualità spirituali dell'individuo in evoluzione. Da allora quasi un secolo è passato e gli insegnanti delle scuole Waldorf hanno assiduamente adeguato la pedagogia steineriana mediante un processo di formazione permanente, sia all'interno delle riunioni di collegio settimanali, sia attraverso convegni tematici che vedono a volte riunite più scuole e spesso sono aperti ai genitori, in una comune ricerca che possa rispondere alle esigenze di una società in continuo rapido cambiamento.

Si crea così un clima di condivisione in cui le famiglie sono parte attiva e fondamentale del processo educativo, partecipando all'evoluzione dei propri figli in sintonia con gli insegnanti. Lo studio dei contenuti dell'antropologia steineriana permette di acquisire la sensibilità necessaria ad accompagnare lo sviluppo dei bambini nelle loro diverse tappe evolutive, adeguando l'insegnamento, in conformità a ciò, sia nella forma che nei contenuti.

Tale adeguamento tiene conto delle innumerevoli diversificazioni che presentano i vari popoli della terra, sia per caratteristiche fisiche, ritmi di vita, realtà ambientali; sia per cultura, religione e costumi. L'immagine dell'uomo che si rivela dagli insegnamenti di Rudolf Steiner quella di un'entità dotata di organizzazione fisica, vitale, emotiva in comune con gli altri regni della natura, ma che deve essere portata alla perfezione necessaria a contenere, in sana armonia, l'eterno nucleo individuale in continua evoluzione. La possibilità di evolversi dell'io legata alla capacità di agire per mezzo degli strumenti corporei, emotivi e di pensiero. Nel corso dei primi vent'anni di vita il pensiero creativo riscaldato dal sentimento e la volontà operante guidata da ideali, riescono a trasformare passioni egoistiche in amore per il mondo e per gli altri uomini.

LA NOSTRA REALTA EDUCATIVA

Il progetto pedagogico-didattico illustrato nel presente PTOF si riferisce alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria e sviluppo e accompagna il bambino, nel rispetto delle sue fasi evolutive, dall'infanzia alla V classe. Per avere una completa visione degli apprendimenti e delle discipline invitiamo alla lettura del PTOF e dei SERVIZI EDUCATIVI

“Il patto educativo”

Nelle tappe che precedono l'iscrizione viene fornito ai genitori il PTOF della scuola. In ottemperanza al DPR 235/2007, la scuola sottoscrive con la famiglia un patto educativo di corresponsabilità (vd. Carta dei Servizi). Tale patto s'intende accettato dalla famiglia al momento dell'iscrizione del bambino.

1 – I RIFERIMENTI STORICI

A. La figura di Rudolf Steiner

Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, è nato nel 1861 a Kraljevec nel territorio dell'Impero austro-ungarico. Ha frequentato l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, e a Vienna l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo Steiner ha vissuto importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia anche terapeutica, che sono stati i germi della pedagogia Steiner-Waldorf. Ancora studente si è messo in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 ha collaborato all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ha avuto una più intensa attività come scrittore e conferenziere. Nel 1913 ha fondato la Società Antroposofica. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze che hanno dato impulso ai più diversi rami del sapere dalla pedagogia alla medicina, dall'agricoltura all'architettura e all'arte. Steiner è morto nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato il Goetheanum, oggi centro di ricerca e di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

B. Storia delle Scuole Steiner-Waldorf

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria. Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento. Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia e a preparare gli insegnanti

Da questa prima scuola Waldorf è partito il movimento per il rinnovamento pedagogico Steiner-Waldorf ora diffuso in tutto il mondo. La maggior parte delle scuole sono sorte dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte. Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS. Negli ultimi anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti e tutte le culture del mondo: la pedagogia Waldorf si dimostra così universale, capace di essere rielaborata e applicata nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui "*Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners*" (Gli amici dell'arte dell'educazione di Rudolf Steiner). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato a cui anche la Libera Scuola Waldorf di Palermo aderisce. A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo "European Council for Steiner-Waldorf Education" (ECSWE). Ha sede in Inghilterra e gestisce un ufficio a Bruxelles, le cui attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici. La nostra scuola, in quanto membro della Federazione italiana delle Scuole Steiner-Waldorf aderisce all'ECSWE.

C. Storia del movimento in Italia

In Italia la prima scuola Waldorf è stata fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi tale realtà offre il ciclo completo fino al Liceo scientifico. Negli anni '70 sono state fondate le scuole di Roma e Mestre.

Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano (TV). Nel 1992 è stata fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere da interlocutore presso le istituzioni nazionali.

D. La storia della Scuola Steiner-Waldorf di Palermo e il territorio

Nel 1986 un gruppo di genitori si è costituito in **associazione**, con lo scopo di diffondere la pedagogia steineriana e di aprire un giardino d'infanzia Waldorf a Palermo. È iniziato così un comune lavoro che ha coinvolto nel tempo altri genitori, alla ricerca di una proposta educativa che ponesse al centro i bambini e i loro bisogni di crescita. Così, nel 1987, si è arrivati all'apertura del giardino d'infanzia e successivamente, nel 1992, alla fondazione della scuola.

La Libera Scuola Waldorf di Palermo attualmente comprende:

- l'asilo nido Giardinetto aperto nel 2022 iscritto all'albo regionale e autorizzato dal Comune di Palermo;
- la sezione primavera autorizzata dal comune di Palermo (dal 2018);
- le classi della scuola dell'infanzia paritaria;
- la scuola primaria paritaria (dal 2002)
- la scuola secondaria di I grado ad indirizzo parentale
- il liceo delle Scienze umane (dal 2025-26)

Dal 2023 è stato attivato il Corso di formazione e ricerca in pedagogia Steiner-Waldorf dedicato agli insegnanti. Nel 2025, sarà avviato il completamento del ciclo con l'apertura del Liceo delle scienze umane.

Le famiglie che scelgono la nostra scuola lo fanno essenzialmente per motivi pedagogici. Le famiglie provengono dal territorio di Palermo, dalla realtà siciliana o da realtà internazionali. Il confronto interculturale è uno dei valori della nostra comunità. Alcune famiglie si trasferiscono da altre città per potere portare i loro figli in questa scuola. La Libera scuola Waldorf di Palermo vuole essere aperta a tutti. A tal proposito, il nostro Statuto prevede delle forme di solidarietà per consentire la più ampia partecipazione possibile alla scuola. La Libera Scuola Waldorf di Palermo fa parte della Federazione italiana delle scuole Steiner-Waldorf.

Il quartiere Lolli, all'interno del quale la scuola è inserita, presenta un tessuto sociale variegato, caratterizzato da un tasso di disoccupazione significativo e da una scolarizzazione diffusa. All'interno di tale territorio la scuola integra, con la sua offerta, la carenza di posti nella scuola dell'Infanzia comunale e pubblica.

2 – SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO

A. La struttura della Scuola Steiner-Waldorf di Palermo

La Libera Scuola Waldorf è gestita dall'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo APS - ETS con sede legale in Via Filippo Parlatore, 20 90145 Palermo C.F. 97127420822.

L'Associazione è stata costituita nel 1986 senza finalità di lucro ed è divenuta ente del terzo settore nel 2023. L'Associazione ha lo scopo di promuovere, sviluppare e attuare a partire dagli impulsi di Rudolf Steiner un sistema educativo in grado di coltivare ed assecondare tutti i talenti del bambino e dell'adolescente, secondo il suo particolare temperamento e personalità (art. 3 dello Statuto).

Oggi l'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo è Ente gestore:

- del nido *Il giardinetto della Scuola Waldorf* riconosciuto dal Comune di Palermo
- della Sezione Primavera
- di due sezioni di Scuola dell'Infanzia paritaria
- della Scuola primaria paritaria
- della Scuola secondaria di primo grado ad indirizzo parentale
- del Liceo delle Scienze umane.

Le due sezioni di scuola dell'infanzia sono paritarie dall'anno scolastico 2001/02 (decreto n. 243/XI del 10/06/2002); la scuola primaria è paritaria dall'anno scolastico 2002/03 (decreto n. 943/XI del 6/11/20023).

Durante l'anno sono attivi laboratori pomeridiani di strumento musicale, corsi teatrali e di giocoleria. A queste attività si aggiungono quelle pomeridiane finanziate da PON e da progetti nazionali ed europei.

B. Adesioni ad organismi nazionali

La nostra scuola è federata:

- con la F.I.S.M., Federazione Italiana delle Scuole Materne, della quale condivide gli scopi sociali espressi nello Statuto. Grazie ad essa svolge costanti attività di aggiornamento e usufruisce della consulenza per la gestione didattica e amministrativa;
- con la Federazione Scuole Italiane Steiner-Waldorf della quale condivide gli scopi sociali espressi nello statuto. Grazie ad essa svolge attività di aggiornamento degli insegnanti nella didattica e nella pedagogia steineriana, è collegata in rete con le altre realtà pedagogiche steineriane ed usufruisce della consulenza amministrativa a carattere nazionale.

C. Organi

Si elencano di seguito gli organi che cooperano alla gestione delle istituzioni scolastiche. Essi comprendono gli organi previsti dallo Statuto dell'Associazione (Consiglio direttivo e assemblea dei Soci) e gli organi collegiali previsti dalla legge.

- Consiglio direttivo
- Assemblea dei Soci
- Collegio degli Insegnanti
- Consiglio di classe
- Assemblea di classe
- Assemblea dei genitori

Si potranno inoltre individuare e costituire altri organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione ottimale della scuola.

D. Organizzazione dell'Organismo sociale e organismi scolastici

Sono presenti nella scuola gli organi collegiali previsti dalla legge 59/1997:

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio direttivo ha anche funzioni di Consiglio d'Istituto, l'organo di riferimento per tutte le incombenze giuridiche ed amministrative. Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica ecc., sono disciplinate all'interno dello Statuto art.16

ASSEMBLEA DEI SOCI

Funzioni e composizione dell'Assemblea dei Soci sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto artt. 13,14,15.

COLLEGIO DEGLI INSEGNANTI

Il Collegio degli Insegnanti è un organismo che va ben oltre a quanto previsto dalla normativa vigente. A esso è affidata la conduzione pedagogica della scuola e la designazione del coordinatore didattico Il collegio si incontra con cadenza settimanale, e suddivide il proprio lavoro in quattro distinti momenti. Nella prima parte viene fatto un lavoro artistico (pittura, modellato, eutritmia, arte della parola ecc.). Nella seconda parte viene portato a turno da ogni insegnante di classe, un colloquio pedagogico dove viene presentato il percorso scolastico di un singolo allievo. Nella terza parte viene svolto un lavoro di studio in comune su temi antropologici e pedagogici, una sorta di laboratorio di ricerca che si pone il compito di realizzare quella che viene solitamente chiamata "formazione continua". Nell'ultima parte vengono presi in esame tutti gli aspetti organizzativi ed i compiti della vita della scuola: seleziona i nuovi insegnanti, definisce l'iter di ammissione degli alunni, fissa le riunioni, cura i rapporti con il Consiglio Direttivo, con la sfera dei genitori, propone i membri del Comitato Pedagogico, cura l'accoglienza dei tirocinanti, svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana(calendario didattico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.) Il collegio è formato da tutti gli insegnanti attivi nella scuola. A fine anno viene svolta una retrospettiva collegiale di autovalutazione ed un prospettiva per il nuovo anno.

CONSIGLIO DI CLASSE

È formato dagli insegnanti attivi nella classe. Svolge le funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento tra le varie materie per quanto riguarda gli specifici percorsi e gli aspetti interdisciplinari. Pianifica la realizzazione di gite scolastiche e di progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'istituto.

Svolge un lavoro di presentazione degli alunni. Procedo alla stesura delle valutazioni periodiche e annuali. I consigli di classe vengono convocati dai maestri responsabili della classe almeno quattro volte all'anno.

ASSEMBLEA DI CLASSE

L'Assemblea della classe convocata dal maestro responsabile della classe, con modalità e scadenze definite all'inizio di ogni anno scolastico. Viene convocata almeno due volte all'anno. Vi partecipano tutti i genitori della classe, l'insegnante responsabile e, su specifiche necessità, altri insegnanti che operano nella classe.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'assemblea dei genitori convocata all'inizio dell'anno scolastico dal collegio degli insegnanti della scuola e dal Consiglio direttivo ed è finalizzato a condividere con tutti i genitori il calendario scolastico, la carta dei servizi ed il regolamento interno della scuola. E' data in questa sede agli insegnanti ed agli amministratori anche l'opportunità di fare tutte le comunicazioni a carattere organizzativo ed amministrativo necessarie per il buon funzionamento dell'organismo scolastico. Negli ultimi anni i genitori hanno dato vita ad un nuovo organo: il Gruppo Genitori. Questo gruppo è costituito da genitori, insegnanti e soci dell'Associazione uniti dal comune intento di individuare attività collaterali per sostenere economicamente, socialmente e culturalmente la vita dell'Associazione. Si incontrano con cadenza quindicinale. Per rendere il più possibile circolare la loro attività, durante i loro incontri, redigono un verbale che viene distribuito a tutti i genitori, gli insegnanti e gli amministratori.

E. Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica

L'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo non ha finalità di lucro, si sostiene attraverso i contributi scolastici dei genitori, le libere donazioni ed i contributi statali previsti per le scuole paritarie. Il bilancio preventivo e consuntivo viene stilato annualmente e approvato dall'assemblea dei soci. Sono previsti colloqui economici individuali per coloro che non possono sostenere la retta scolastica definita dalla Assemblea, la quale tiene in ogni caso conto della fascia di Isee delle famiglie. Tra famiglie e amministratori viene trovato un accordo esercitando il principio della fratellanza portato da Rudolf Steiner nella sfera economica. Inoltre genitori soci dell'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo costituiscono gruppi di lavoro con lo scopo di sostenere attraverso il loro volontariato le attività dell'Associazione. Gli amministratori svolgono la loro attività gratuitamente.

3 – SCELTE EDUCATIVE DI FONDO

A. Aspetto antropologico-filosofico

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva, così come contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner (1919).

La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano è composto di corpo, anima e spirito. L'essere umano quindi cittadino di tre mondi diversi: con il suo corpo appartiene al mondo fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; con la sua anima, si costruisce un mondo interiore fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime sotto forma di pensiero, sentimento e volontà; attraverso lo spirito o l'lo, il mondo si rivela all'individuo nella sua natura reale e completa. Il processo di evoluzione e di individualizzazione di ogni singolo uomo essenzialmente quello in cui lo spirito individuale, l'lo, cerca di formarsi un contenitore fisico in cui poter vivere e sperimentare il mondo e tramite il quale potersi esprimere. Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo spirituale che vuole esprimersi appieno e l'organismo ereditato, che deve essere individualizzato. Il corpo deve prima diventare una casa per l'anima e per lo spirito, con porte e finestre aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con il mondo, all'interno di un contesto sociale, culturale e ambientale. Per questo il compito centrale della nostra pedagogia quello di rafforzare l'lo, il nucleo spirituale di ogni individuo, facilitandone l'incarnazione nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e le altre persone, in modo socialmente fruttuoso. Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni opposte: da un lato dall'alto verso il basso, sostenendo l'incarnazione dell'lo dell'allievo, dall'altro dal basso verso l'alto, stimolando le competenze che permettano all'essere umano in divenire di trovare un collegamento con lo spirito, in un percorso che questi sia in grado di guidare sempre più responsabilmente in prima persona. Partendo però dal presupposto che, come Rudolf Steiner afferma, l'educazione, in ogni età della vita, autoeducazione, l'insegnante si pone essenzialmente come facilitatore di questo processo, offrendo per quanto possibile l'ambiente migliore perché ciò possa avvenire. Può fare questo al meglio se conosce profondamente l'essere umano nelle sue parti costitutive e le leggi che ne regolano lo sviluppo.

B. Antropologia ed elementi di pedagogia

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo, o settenni, nelle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita a 7 anni, il periodo prescolastico; da 7 a 14 anni, quello del ciclo I-VIII; da 14 a 21 anni, quello principalmente della scuola superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano. Alla nascita, l'lo è attivo soprattutto nel corpo fisico. A circa sette anni, alcune delle forze che erano attive alla formazione degli organi, diventano gradualmente superflue per le loro funzioni organiche e si emancipano dall'organismo fisico. Sono perciò disponibili per aiutare la comparsa di una vita interiore individuale e particolarmente per supportare il processo di formazione di immagini mentali e di costituzione della memoria, fattori entrambi essenziali all'apprendimento.

All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima, che finora sono state integrate nei processi degli organi fisici e di conseguenza nei processi vitali, iniziano ad emanciparsi. L'io diviene attivo nell'anima, aiutando il giovane a formulare giudizi, a formarsi dei concetti indipendenti e a dirigere gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni coscienti, motivate da ideali. In questo periodo emergono al contempo quelle facoltà dell'anima che si esprimono come forza di fantasia.

Nel I settennio il bambino impara principalmente attraverso l'imitazione ed il gioco; assorbe e fa proprie le esperienze fatte in modo inconscio, non essendo ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli di varia natura, parole, penetrano nella sua interiorità, plasmandolo fin nel suo intimo. Ciò che educa e forma il bambino, lasciando una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire, sono il gesto esteriore e l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano. Fondamentale è anche un ambiente sicuro, amorevole e strutturato, in cui le attività possano realizzarsi in un contesto pieno di significato, in cui si possano stabilire buone abitudini di comportamento, quali la memoria, la devozione, l'ordine, l'ascolto e il godere del mondo naturale. A questa età il gioco un'attività seria e vitale; attraverso di esso si coltivano doti di creatività, immaginazione ed iniziativa. Particolare importanza viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore e gioiosa vitalità, accompagnano un sano processo di crescita. Nella scuola dell'infanzia l'attività dell'insegnante consiste sì nell'accurata preparazione dell'ambiente in cui il bambino accolto, ma questa attività è soprattutto di carattere interiore e si esplica coltivando un'attenzione calma e premurosa, che comprenda anche il giusto tono di voce e i giusti gesti, in modo tale che il bambino possa sentirsi sicuro e libero di esprimersi. La presenza dell'insegnante come sostegno e la sua prontezza di spirito sono ciò di cui il bambino piccolo ha più bisogno.

Ciò che nel bambino piccolo si fondava sull'imitazione, nel II settennio, si trasforma in uno sperimentare interiore. Le forze d'imitazione, date dalla natura, svaniscono, la direzione viene ora data da ciò che una personalità amata, un'autorità riconosciuta dal bambino, descrive, pensa e insegna; questa autorità il punto di riferimento dell'apprendimento fino alla pubertà. Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto e vuole sapere che il mondo interessante, bello ed ordinato all'interno di un tutto integrato. È compito dell'insegnante quello di aprire agli allievi le porte al mondo, non in modo intellettuale, ma attraverso il sentimento e la volontà, di accompagnare il bambino in un percorso creativo che lo porti a "vivere" i processi dell'apprendimento e creare abilità e consapevolezza. Ne risulta un insegnamento "artistico", perché l'educatore cerca di fare del suo lavoro "un'opera d'arte", organizzando artisticamente gli spazi, i tempi, i ritmi del suo insegnamento, ricercando nel suo operare quotidiano quelle intuizioni che gli permettano di fare la cosa giusta al momento giusto. Il momento didattico deve accompagnare il bambino prima e il ragazzo poi in un processo in cui si coniughino scienza ed arte: il mondo viene presentato per immagini, rintracciando i fili che collegano le cose tra loro e all'uomo stesso, ritrovando ciò che le cose egli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati; solo in un secondo tempo si arriva alla sistematizzazione scientifica.

L'atteggiamento artistico riveste pertanto un ruolo fondamentale in tutto il ciclo I-VIII; è qualcosa di più di una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellato, di scultura, di euritmia, che pure sono ampiamente presenti nel curriculum. Tutte queste attività, assieme a quelle manuali, sviluppano infatti nel tempo qualità che prevengono il rischio di un precoce indurimento, di un'anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive del giovane in un'età successiva, come invece può risultare da un apprendimento legato prevalentemente allo strumento del pensiero. Attività interiore dell'insegnante quella di costruirsi lui un collegamento forte e vivente con le materie che insegna: egli non deve solamente conoscerle, ma renderle parte di se stesso. Deve immergersi nella disciplina a tal punto, da ottenere un collegamento personale con essa. L'insegnante deve preparare la conoscenza e presentare esperienze che stimolino l'attività interiore e l'interesse degli allievi, al fine di rendere l'esperienza cosciente attraverso la discussione, il richiamo, la relazione e la formazione di concetti. Questa è la base della sua autorità.

Mentre il bambino piccolo imita l'attività interiore ed esteriore dell'insegnante in modo non cosciente, lo scolaro deve imparare ad imparare dall'insegnante. Il maggior vantaggio di avere un insegnante di classe ed un gruppo di insegnanti di materia per molti anni durante questo periodo scolastico è proprio quello di poter sperimentare progressivamente come gli adulti interpretino il mondo, mostrando come entrarvi. Nelle prime classi questo è un processo condotto principalmente dal maestro; a mano a mano che gli allievi crescono, si intensifica l'attività propria, guidata autonomamente. L'intervento dell'insegnante in classe si riduce, aumenta invece la sua preparazione.

Con la pubertà, alle soglie del III settennio, si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. Va stimolata e sviluppata la fantasia del ragazzo e della ragazza, che dovrebbe compenetrare continuamente la nascente forza di giudizio. La ricerca di un armonico rapporto tra la forza di fantasia e le facoltà dell'intelletto, alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf.

I ragazzi e le ragazze cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti. I loro percorsi evolutivi si differenziano fortemente, e all'educatore viene posto il compito di presentare la stessa materia cosicché possa nutrire gli uni e gli altri.

Il rapporto tra alunno e insegnante, improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente, il numero dei docenti cresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento.

C. I settenni – note antropologiche

Primo settennio

Nel bambino piccolo le tre facoltà del volere, del sentire, del pensare sono frammiste, quasi indistinte e vissute nell'ambito corporeo; la bontà, la bellezza e la verità, nonché i loro contrari, di ogni cosa e di ogni evento, sono per lui un tutt'uno. Il bambino si avvicina alle cose ed agli esseri o da essi rifugge a seconda che li viva come buoni o cattivi. Compito dell'educazione quello di accompagnare gradualmente l'emancipazione di queste forze del bambino dalla sfera puramente organica, affinché il suo "io", la sua individualità centrale, possa guidarle in età adulta secondo libertà. Mentre nell'animale i processi organici e la struttura degli organi ereditati danno luogo al comportamento proprio della specie, nell'uomo avviene il contrario: il corpo che si adatta all'io. Durante la prima infanzia, in relazione al modo in cui il bambino acquisisce la stazione eretta, la facoltà del linguaggio e del pensiero, si attua una liberazione graduale dai condizionamenti ereditati: si manifesta così l'individuo e non la specie. Un'osservazione attenta può facilmente confermare come il bambino piccolo viva sempre nel movimento: assorbente più di una spugna, egli imita e accoglie tutto, senza selezioni, senza filtri, senza difese. Da qui l'enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto: infatti il bambino non dispone di alcuna facoltà critica, di alcuna metodologia di giudizio per imparare a vivere e a discernere quello che va fatto da quello che è meglio non fare. La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'affanno e nell'accelerazione e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano, sta andando nella direzione di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", si "renda conto" velocemente di come vanno le cose. Questa illusione deriva da una errata lettura della natura umana: l'intelligenza del bambino, infatti, nella prima infanzia non orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta e agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "le forze della crescita" e che mai più, nel corso di tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nel primo settennio. Rudolf Steiner fa notare che le forze che fino a 6-7 anni servono per la crescita e la formazione della struttura corporea sono le stesse forze che inseguito verranno impiegate per le funzioni cognitive ovvero, per ciò che comunemente chiamiamo "apprendimento".

Nel bambino vanno quindi primariamente comprese la natura volitiva (il fare), da un lato, e la fantasia, dall'altro. Proprio partendo da queste dimensioni dell'essere che gli sono consone, potrà in seguito appropriarsi, in modo sano, anche del pensare logico-astratto.

Secondo settennio

Quando il bambino entra nell'età scolare, la capacità pensante inizia ad emanciparsi dalla vita puramente biologica. Il legame immediato ed imitativo del bambino col mondo gradualmente recede e lascia spazio a una nuova forma di rapporto con la realtà, sempre più cosciente. Dall'inizio del percorso scolastico fino alle soglie della pubertà (con momenti significativi che ad es. a 9 e 12 anni comportano passaggi di rilievo) l'essere umano guarda la realtà con gli occhi dell'artista: egli non classifica o giustappone con pedanteria gli elementi, ma osserva il mondo come fosse un unitario organismo vivente.

Per questi motivi la pedagogia Steiner-Waldorf procede dalla prima alla ottava classe contessendo d'arte le varie discipline: arte intesa non come una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellato, di scultura, di euritmia– che pure ci sono– ma soprattutto come arte insita nel modo stesso di presentare le varie discipline. Lavorare per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati.

Come la lingua madre si impara ben prima di studiare la grammatica, che pure ne costituisce lo scheletro, così tutte le discipline vengono proposte in modo creativo e ricco di immagini per giungere in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica. Pur perseguendo gli obiettivi di apprendimento indicati nelle attuali disposizioni ministeriali, il raggiungimento di questi obiettivi è scandito con tempi leggermente modificati, in base all'impianto pedagogico e alle tappe evolutive del bambino. La pedagogia Steiner-Waldorf quindi tiene in considerazione la particolare qualità del pensare acquisita dall'alunno in ogni fase di crescita, affinché fra insegnante e allievo si instauri un colloquio fecondo per l'apprendimento.

Per tutto il percorso formativo i rapporti umani, sia con gli insegnanti sia con i compagni, sono improntati allo sviluppo di un'armonica vita sociale. Pertanto nel bambino esiste una naturale capacità di interazione anche con i coetanei diversamente abili, facilitandone l'integrazione a tutti gli effetti, anche attraverso molteplici attività di carattere pratico, artistico, ludico. In questa ottica viene data molta importanza ad una disposizione ad accogliere ed integrare bambini provenienti da culture diverse, consci che l'opportunità offerta dall'interazione arricchisce il bagaglio culturale di tutti gli attori. Essendo l'essere umano, in questa fase evolutiva, spontaneamente un vero ecologista e anche un essere volto alla socialità e alla tolleranza, nella nostra scuola vengono potenziate tali naturali disposizioni per la formazione di una solida base atta allo sviluppo dell'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva.

Il bambino all'asilo

I maestri che operano nella Scuola dell'Infanzia hanno consapevolezza del rapporto empatico che il bambino piccolo vive con gli adulti che lo circondano e con l'ambiente circostante. Questo, per l'insegnante una guida al proprio lavoro esteriore (cura dell'ambiente, dei ritmi, dei materiali, dei suoni, dei colori ma anche degli alimenti) e a quello interiore (autoeducazione).

Nella Scuola dell'Infanzia è importante, allora, che ci siano maestri che si muovano e lavorino con gesti sempre pieni di senso e perciò imitabili, attenti ai ritmi della giornata, della settimana e delle stagioni dell'anno, importantissimi per il bambino che vive completamente effuso nel mondo. In effetti la Scuola dell'Infanzia è nata in base alle esigenze lavorative dei genitori, per cui essa dovrebbe cercare di offrire al bambino di questa età un ambiente il più possibile simile a quello familiare. I bambini nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf non vengono divisi per età perché in questa fase di sviluppo è importante proprio la compresenza dei più grandi accanto ai più piccoli, così come accade normalmente nella vita.

È importante, allora, che la Scuola dell'Infanzia offra al bambino una regolarità nella scansione della giornata, ampia occasione di gioco guidato e libero per poter sviluppare le sue capacità motorie, sensorie e sociali, e la possibilità di compiere gesti ed attività per lui sensate accanto ad adulti che lo confermano e lo accettano pienamente nel suo essere, che si interessano a lui con veridicità, affetto e gioia. Queste azioni "per lui sensate" ingenerano sicurezza e rafforzano la volontà più di quanto si possa ottenere con spiegazioni verbali. Particolare cura viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore, vitalità ed entusiasmo, accompagnano questo sano processo di maturazione.

D. La maturità scolare

Il raggiungimento della maturità per l'apprendimento formale nella scuola non è, nel bambino, un'ovvia questione di età cronologica, di crescita o di abilità. Un segno esteriore che la caratterizza è l'inizio della seconda dentizione, quando i denti da latte vengono sostituiti dai denti permanenti, molto più solidi ed individualmente distinti. Altri cambiamenti sono altrettanto significativi: il coordinamento dei movimenti, le abilità mnemoniche, lo sviluppo di una certa indipendenza che permetta al bambino di allontanarsi dalla sicura presenza dei genitori e dalla maestra della scuola dell'infanzia. Nelle scuole Steiner-Waldorf il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla 1a classe viene attentamente valutato e seguito attraverso attività specifiche mirate. In questo processo collaborano gli insegnanti della scuola e dell'asilo, il medico scolastico e i genitori.

L'esperienza della scuola Waldorf rileva che la maggior parte dei bambini che compiono i sei anni nel corso della primavera dell'anno di riferimento sono pronti per sostenere l'impegno scolastico. Prima di questa età si osserva che bambini che non hanno le capacità sopra descritte tendono a distrarsi facilmente, faticano a stare seduti in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato. La scuola rischia di diventare per loro una rincorsa, a volte una fatica insormontabile, che li porta a mettere in atto comportamenti che possono indurre a pensare che vi siano difficoltà cognitive o comportamentali. Si preferisce quindi, dopo aver condiviso l'osservazione dei bambini con le famiglie, aspettare che essi inizino il loro percorso scolastico al giusto momento evolutivo. Nel tempo poi, avviene un monitoraggio del percorso scolastico generale di ogni alunno per verificare l'esattezza della valutazione iniziale della maturità scolare.

E. Finalità educative

Per comprendere la pedagogia steineriana occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner ha sviluppato nella sua opera. La pedagogia steineriana lavora ad un'armonizzazione del bambino, come uomo in divenire, nelle sue tre parti costitutive: corpo, anima e spirito. Questa armonizzazione è favorita, nei diversi momenti di crescita, da un piano di studi, elaborato da Rudolf Steiner, per seguire il bambino nei suoi diversi stadi evolutivi stimolando importanti esperienze di sviluppo. "Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni bambino". Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone ed individua un ritmo universale dello sviluppo dell'essere umano che diviene guida e supporto per l'individuazione dei tempi per porre compiti, sfide e sostegni adeguati a sviluppare nuove abilità, ponendosi così come "impalcatura" della crescita di ogni individuo. Il suo fine è quello di aiutare una crescita sana ed armoniosa, lavorando anche con le famiglie, al fine di potere offrire ad ogni bambino la possibilità di esprimersi come individuo nel sociale. "Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni bambino."

Ogni bambino porta con sue predisposizioni e talenti individuali; compito dell'insegnante favorirne l'autonomo sviluppo, creando le condizioni affinché possano esprimersi. L'insegnante chiamato a modulare il piano di studi generale in funzione dei diversi bambini che formano il suo gruppo classe. La preparazione iniziata nei seminari di formazione, e che continua come processo vivente, attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale, rende possibile ad ogni insegnante coltivare queste qualità. "Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita". Centrale nella pedagogia Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il percorso dalla prima all'ottava classe finalizzato ad avvicinare l'essere del bambino alla comprensione del mondo che lo circonda e a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita.

Il mondo viene presentato al bambino, non attraverso nozioni e concetti ma attraverso immagini ed esperienze adeguate alla sua tappa di sviluppo dalle quali possa maturare quelle conoscenze e quelle abilità che gli permetteranno di rimanere attivo nei suoi futuri processi di apprendimento.

“Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società”. Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe, sono il terreno adatto a favorire lo sviluppo delle capacità sociali di ogni alunno. I bambini imparano da e con gli altri a condividere le esperienze in un ambiente rigorosamente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione ed imparando ad apprezzare il contributo di ognuno. Ciò è reso possibile: a) dalla pratica di un metodo di lavoro che porti tutta la classe insieme verso la conquista di nuove abilità, che prevenga l'abbandono e la dispersione scolastica, garantendo il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo; b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica, il coro-orchestra, la drammatizzazione e la recitazione, l'euritmia, nell'ambito della sperimentazione ed innovazione didattica che nasce da una formazione permanente degli insegnanti; c) da un Sistema di Valutazione che consideri in primo luogo lo specifico percorso educativo e istruttivo del singolo allievo nel tempo.

“Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede”. La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare e potenziare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole nel lavoro con gli adolescenti sviluppare una serie di competenze: far scoprire al giovane la propria personalità; rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento; coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile in campi non solo scolastici. L'affinamento di capacità che favoriscano l'affermarsi nella società non teso però ad accentuare le tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone la possibilità di mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo nella scuola viene costantemente esercitata e potenziata una competenza sociale.

F. L'impulso sociale e l'educazione alla cittadinanza

Fin dalla nascita della prima scuola nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf, poiché a fondamento vi è la convinzione che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella questione della vita sociale in generale. Per realizzare questo anelito, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

Nell'atto educativo

Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti attento a valorizzare ogni occasione, sia ludica che didattica, per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che favoriscono l'incontro delle classi, oppure al lavoro di una singola classe, il cui frutto viene donato ad altri. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività, e piuttosto individuando e valorizzando i punti di forza di ognuno.

Rapporto insegnante-alunno-genitori

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie, costituisce un impegno continuo che mira ad impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socio-culturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo. Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche, nelle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e gli aspetti peculiari educativi caratterizzanti la tappa di sviluppo degli alunni.

La scuola come comunità di apprendimento.

Dalla convinzione che l'educazione prevalentemente una questione sociale, nascono all'interno della scuola tutta una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono, con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità, che offre l'opportunità di imparare, di autoeducarsi, di condividere.

Il rapporto scuola-famiglia

La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per inverare tale condivisione e renderla concreta, gli insegnanti e gli amministratori accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola.

Educazione a una nuova socialità

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.

Inclusione della diversità attraverso una visione universale dell'uomo

L'anelito alla libertà un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime. Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro. Questo "essere aperta" della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della a-politicità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture e tutte le aree del mondo.

4 – SCELTE ORGANIZZATIVE

A. Scuola dell'infanzia

In linea con i principi pedagogici evidenziati dalle indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia, la Scuola Waldorf ha come finalità quella di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza dei bambini.

La scuola dell'infanzia

Nel bambino piccolo le tre facoltà del volere, del sentire, del pensare sono frammiste, quasi indistinte e vissute nell'ambito corporeo; la bontà, la bellezza e la verità, nonché i loro contrari, di ogni cosa e di ogni evento, sono per lui un tutt'uno.

Nell'infanzia alle cose ed agli esseri ci si avvicina o da essi si rifugge a seconda che siano vissuti come buoni o cattivi.

Compito dell'educazione è quello di accompagnare gradualmente l'emancipazione di queste forze del bambino. Un'osservazione attenta può facilmente confermare come il bambino piccolo viva sempre nel movimento: assorbe più di una spugna, egli imita ed accoglie tutto, senza selezioni, senza filtri, senza difese. Da qui l'enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto: infatti il bambino non dispone di alcuna facoltà critica, di alcuna possibilità di giudizio per imparare a vivere e a discernere quello che va fatto da quello che è meglio non fare. La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'affanno e nell'accelerazione e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano, sta andando nella direzione di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", si "renda conto" velocemente di come vanno le cose. Questa illusione deriva da una errata lettura della natura umana:

l'intelligenza del bambino, infatti, nella prima infanzia non è orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta ed agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "le forze della crescita" e che mai più, nel corso di tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nel primo settennio.

Rudolf Steiner fa notare che le forze che fino a 6 – 7 anni servivano per la crescita e la formazione della struttura corporea sono le stesse forze che in seguito verranno impiegate per le funzioni cognitive.

Nel bambino vanno quindi primariamente comprese la natura volitiva (il fare), da un lato, e la fantasia, dall'altro. Proprio partendo da queste dimensioni dell'essere che gli sono consone, potrà in seguito appropriarsi, in modo sano, anche del pensare logico-astratto.

Nella scuola dell'infanzia è importante, allora, che ci siano maestri che si muovano e lavorino con gesti sempre pieni di senso e perciò imitabili, attenti ai ritmi della giornata, della settimana e delle stagioni dell'anno, importantissimi per il bambino che vive completamente effuso nel mondo. In fin dei conti, la scuola dell'infanzia è nata in base alle esigenze dei genitori, per cui la scuola dovrebbe cercare di offrire al bambino di quest'età un ambiente il più simile a quello familiare.

I bambini nelle scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf non vengono divisi per età perché in questa fase di sviluppo è importante proprio la compresenza dei più grandi accanto ai più piccoli, così come accade normalmente nella vita. La scuola dell'infanzia dovrebbe offrire al bambino una regolarità nella scansione della giornata, ampia occasione di gioco guidato e libero per poter sviluppare le sue capacità motorie, sensorie e sociali, e la possibilità di compiere gesti ed attività per lui sensate accanto ad adulti che lo confermino e lo accettino pienamente nel suo essere, che si interessino a lui con veridicità, affetto, gioia. Queste azioni "per lui sensate" ingenerano sicurezza e rafforzano la volontà più di quanto si possa ottenere con spiegazioni verbali.

Particolare cura viene inoltre data a tutte le attività ed esperienze che permettano ai bambini le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore, vitalità ed entusiasmo, accompagnano il sano processo di maturazione

B. Scuola primaria

Elementi di didattica

Quando, perché, come. La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Materie come la storia e la geografia, ad esempio, vengono realmente comprese solo quando il bambino ha una piena percezione spaziotemporale (9-10 anni). Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo, rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare. I contenuti delle varie aree disciplinari, in particolare modo quelli che richiedono capacità di astrazione, vengono trasformati creativamente dai maestri e portati agli alunni in forma immaginativa-artistica, in modo che siano anche il più possibile vicini alla realtà concreta e vissuta dai bambini stessi.

Materia didattica come strumento educativo

Tutto l'insegnamento ha sullo sfondo l'educazione alla socialità: si gettano le basi per le buone abitudini, si insegnano la cura e il rispetto per le cose, per le persone e per le attività vissute in classe. In particolare, alcune materie educano il bambino alla percezione e all'ascolto (euritmia, musica e pittura), altre aiutano il bambino a sviluppare il suo senso del movimento, dell'equilibrio e la percezione dello spazio (disegno di forme, geometria, ginnastica, euritmia). Agli alunni più grandi vengono riservate attività specifiche che possano avvicinarli alla comprensione della società contemporanea e suscitare interesse e apertura verso il mondo.

Insegnamento a "epoche"

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati "epoche": fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro-cinque settimane (epoca di scrittura, di calcolo, di storia, di geografia, di letteratura ecc.). Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L'esperienza mostra che le nozioni già acquisite riemergono, anzi, dopo un periodo di riposo, con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito.

Inoltre, nell'ambito di ciascuna lezione, ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati l'aspetto operativo, quello affettivo-emozionale e quello cognitivo. Dopo l'"epoca principale", nella seconda parte della giornata si alternano tutti gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, euritmia, tecnologia ed artigianato, esercitazione di matematica ed italiano, ecc. Le attività e i contenuti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso.

Ambiente scolastico e materiali didattici

Gli ambienti e i materiali didattici preparati dagli insegnanti e dai genitori, assumono un carattere educativo, formativo e sociale. Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire anche lo sviluppo sensorio e l'abilità manuale "fine". Partendo da materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell'uomo (lana, cera d'api), via via che gli alunni crescono si cimentano alla trasformazione diretta di materie (creta, legno, metalli, pietra) che richiedono sempre più forza ed abilità anche nell'uso di attrezzi specifici. L'attiva partecipazione degli scolari viene sviluppata anche nella compilazione di appositi quaderni, sotto la guida degli insegnanti, in cui confluiscono, anche in forma artistica, gli aspetti salienti dell'insegnamento. L'attività di stendere i quaderni stimola la volontà individuale e personalizza lo strumento di acquisizione delle conoscenze. Negli ultimi anni del ciclo questi quaderni di classe sono arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico, opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

Feste nella comunità scolastica

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, (feste stagionali, recite teatrali degli insegnanti, dei genitori) e tutte le attività che vanno ad arricchire l'offerta del monte ore. Inoltre, quasi ogni mese, le varie classi, dalla I all'VIII, propongono a tutti gli alunni della scuola rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche ...), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni. Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri. I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

La valutazione

I genitori ricevono periodicamente una relazione che riguarda il comportamento e i progressi del bambino in ogni ambito: non si fa quindi una semplice valutazione di merito o di rendimento, ma si cerca di inserire questi aspetti come sfondo di una considerazione più generale dello sviluppo dell'allievo. La valutazione è uno strumento che serve a monitorare i progressi del singolo alunno rispetto a se stesso, e non deriva dal confronto con gli altri alunni della stessa classe. Al bambino viene consegnata una breve storia o una poesia che rispecchi metaforicamente il suo carattere, i suoi talenti, le sue qualità e fornisca suggerimenti che in prospettiva lo aiutino a progredire. Il documento di valutazione ufficiale è destinato solo ai genitori.

L'attività di valutazione ha a che fare con l'osservazione e l'annotazione dello sviluppo dell'alunno e serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello stesso. Nella valutazione si cerca così di far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi diagnostici e propositivi volti ad interventi futuri. Così, sia per l'alunno che per gli educatori, la valutazione costituisce l'occasione di un nuovo inizio e facilita i momenti di transizione (per esempio tra il primo ed il secondo quadrimestre). In questo senso diventa più che mai necessario costruire un buon rapporto con le famiglie per poter illustrare e far comprendere gli obiettivi della pedagogia Steiner-Waldorf e i criteri di valutazione che ne scaturiscono, e quindi entrare in un dialogo che sia veramente fruttuoso per l'educazione dei loro figli.

La valutazione mira a rendere visibili capacità e qualità maturate o in via di sviluppo, per esempio la competenza in un certo ambito, o le abilità (da intendersi come “applicazione concreta di capacità acquisite”) specifiche acquisite. Molte facoltà dell’alunno si manifestano solo attraverso attività e dialoghi contestualizzati, ed quindi molto più proficuo procedere alla valutazione avendo osservato l’alunno in una molteplicità di situazioni ed impegni, piuttosto che attraverso l’utilizzo di metodi di verifica che siano slegati da un contesto reale.

Occorre portare l’alunno gradualmente a riflettere sul lavoro fatto, sul proprio operare, sui suoi atteggiamenti verso le attività, i compagni, i suoi insegnanti, ecc. Naturalmente, il bambino nei primi anni di scuola non può esprimere un’auto-valutazione oggettiva e quindi si deve intraprendere con lui un percorso di dialogo individuale, affinché impari gradualmente ad osservarsi nel lavoro e nelle azioni in generale.

In sintesi, un metodo di valutazione basato su criteri di osservazione della processualità del percorso individuale diventa uno strumento autorevole di supporto ad uno sviluppo sano dell’alunno. Il processo di valutazione deve essere condiviso, coordinato, costante e preciso per dare un quadro organico del percorso svolto da ogni singolo alunno e delle prospettive propositive di sviluppo.

Il metodo di valutazione tiene in considerazione il percorso educativo e di apprendimento del singolo alunno. Il lavoro di valutazione viene fatto dagli insegnanti del Consiglio di Classe, tenendo conto che il percorso per arrivare ad un metodo di valutazione è condiviso e responsabilità del Collegio degli Insegnanti.

Obiettivi di apprendimento e griglie di valutazione

Ai sensi della legge 150/24 del 1 ottobre 2024, il Collegio adotta i giudizi sintetici di: Ottimo Distinto Buono Discreto Sufficiente Insufficiente.

Essi si riferiscono agli obiettivi di apprendimento individuati per ciascuna disciplina per ciascun anno scolastico, come nella griglia riportata.

Il Collegio si riserva di adeguare la griglia di valutazione alla nuova ordinanza ministeriale che specificherà quanto disposto nella L. 150/24.

I CLASSE

ITALIANO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Ascolto ed espressione orale</i>	Mantenere l'attenzione sul messaggio orale, avvalendosi del contesto e dei diversi linguaggi verbali e non verbali. Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente. Esporre oralmente argomenti narrati in classe e brevi esperienze personali.		
<i>Scrittura</i>	Copiare lettere, parole e frasi accuratamente. Orientare la scrittura nella pagina, utilizzando il carattere stampato maiuscolo.		
<i>Lettura</i>	Leggere e comprendere ciò che si è scritto in classe.		

INGLESE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Ascolto (comprensione orale) ed espressione orale (produzione e interazione)</i>	Comprendere brevi e semplici istruzioni orali. Ripetere coralmemente canzoni e filastrocche. Conoscere il nome di alcune persone, animali ed oggetti riferiti al proprio immediato ambito esperienziale. Presentarsi e chiedere il nome delle persone.		

TEDESCO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Ascolto (comprensione orale) ed espressione orale (produzione e interazione)</i>	Comprendere brevi e semplici istruzioni orali. Ripetere coralmemente canzoni e filastrocche. Conoscere il nome di alcune persone, animali ed oggetti riferiti al proprio immediato ambito esperienziale. Presentarsi e chiedere il nome delle persone.		

STORIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Organizzazione delle informazioni</i>	Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e narrate.		
<i>Strumenti concettuali</i>	Orientarsi in un ritmo temporale legato all'esperienza		

GEOGRAFIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Orientamento</i>	Percepire la geografia del proprio corpo. Riconoscere la propria posizione e la posizione degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento (sopra, sotto, davanti, dietro, vicino, lontano, ecc.).		
<i>Paesaggio e sistema territoriale</i>	Esplorare l'ambiente circostante attraverso l'attivazione di tutti i sistemi sensoriali, scoprirne gli elementi naturali ed antropici caratterizzanti.		

MATEMATICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Numeri</i>	Contare sia in senso progressivo che regressivo dall'uno fino al cento, conoscendo il valore cardinale ed ordinale del numero. Eseguire le quattro operazioni in un ambito numerico fino al 20 (conoscenza dei 4 operatori e dei loro simboli). Padroneggiare i concetti di quantità.		
<i>Spazio e figure</i>	Riconoscere, denominare e disegnare forme e figure, utilizzando la linea retta e la linea curva. Esperire, attraverso il movimento, un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno e viceversa.		

SCIENZE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Osservare e sperimentare l'ambiente circostante</i>	Esplorare il mondo attraverso i sensi. Osservare e sperimentare il mondo animale, vegetale e minerale, mettendone in evidenza le qualità.		

LAVORO MANUALE E TECNOLOGIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Osservare per intervenire e trasformare</i>	Osservare materiali e strumenti d'uso comune, utilizzandoli in base alla loro funzione. Sviluppare la manualità fine, realizzando semplici manufatti.		

ARTE E IMMAGINE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Esprimersi e comunicare</i>	Utilizzare in modo adeguato strumenti e tecniche differenti (acquarello, disegno con pastelli a cera, cera d'api). Usare creativamente il colore, sperimentando le qualità dei colori primari. Modellare con la cera d'api. Rappresentare figure umane con uno schema corporeo completo.		

MUSICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Canto</i>	Ascoltare ed imitare coralmente semplici canti e ritmi accompagnati dal movimento (ad esempio il battito delle mani e dei piedi).		
<i>Strumento</i>	Eseguire in gruppo facili melodie con il flauto pentatonico o altri semplici strumenti.		

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Il corpo e la sua relazione con lo spazio</i>	Collocarsi in posizioni diverse, in rapporto ad altri e/o ad oggetti. Muoversi in una direzione controllando la lateralità e collaborando alla costruzione di uno spazio sociale quale il cerchio.		
<i>Il gioco</i>	Coordinare in modo armonico il maggior numero possibile di schemi motori (camminare, saltare, correre, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi, ecc.) tanto nel gioco libero, quanto in quello guidato, rispettando lo spazio altrui.		

EURITMIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Espressione e consapevolezza corporea</i>	Sviluppare la capacità di ascolto e il senso del ritmo nell'armonizzazione del movimento Percepire in modo dinamico lo spazio. Eseguire, camminando, linee rette, curve, spirali, ecc. senza urtarsi. Eseguire vari ritmi nel camminare, correre, saltare, ecc.		

EDUCAZIONE CIVICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Costituzione del sé/identità personale</i>	Riconoscere l'autorevolezza dell'adulto. Esprimersi con gentilezza attraverso parole, gesti e comportamenti. Svolgere in autonomia alcune semplici attività della routine quotidiana (mettersi e togliersi scarpe e grembiuli, andare in bagno, mangiare da soli...). Assolvere, sotto la guida dell'adulto gli incarichi assegnati.		
<i>Relazione con gli altri</i>	Partecipare a scambi comunicativi e ad attività di gioco rispettando il proprio turno.		
<i>Rapporto con la realtà</i>	Avere cura del corredo scolastico. Porre in essere comportamenti rispettosi dell'ambiente naturale e urbano.		

COMPORTEMENTO

I Quadrimestre	II Quadrimestre

(1) Legenda per il primo quadrimestre

A	Avanzato	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
B	Intermedio	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
C	Base	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
D	In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

(2) Legenda per il secondo quadrimestre

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.

<p>Buono</p>	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
<p>Discreto</p>	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
<p>Sufficiente</p>	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
<p>Non sufficiente</p>	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>

II CLASSE

ITALIANO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Ascolto ed espressione orale</i>	Mantenere l'attenzione sul messaggio orale, avvalendosi del contesto e dei diversi linguaggi verbali e non verbali. Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente. Individuare e ripetere i punti essenziali degli argomenti trattati dall'insegnante, seguendo un ordine temporale.		
<i>Scrittura</i>	Copiare e produrre brevi testi, utilizzando il carattere stampato minuscolo, ponendo attenzione alla correttezza ortografica nella scrittura dei digrammi.		
<i>Letture</i>	Leggere e comprendere brevi testi di contenuto già noto, riconoscendo i segni d'interpunzione.		

INGLESE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Ascolto (comprensione orale) ed espressione orale (produzione e interazione)</i>	Comprendere semplici istruzioni orali. Interagire in giochi e conversazioni guidate, utilizzando frasi memorizzate. Ripetere coralmemente canzoni e filastrocche.		

TEDESCO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Ascolto (comprensione orale) ed espressione orale (produzione e interazione)</i>	Comprendere semplici istruzioni orali. Interagire in giochi e conversazioni guidate, utilizzando frasi memorizzate. Ripetere coralmemente canzoni e filastrocche.		

STORIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Organizzazione delle informazioni</i>	Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e narrate, ordinando gli eventi in successione temporale.		
<i>Strumenti concettuali</i>	Orientarsi in un ritmo temporale legato alla vita sociale.		

GEOGRAFIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Orientamento</i>	Orientarsi nello spazio conosciuto, stabilendo punti di riferimento.		
<i>Paesaggio e sistema territoriale</i>	Esplorare e riconoscere gli elementi naturali ed antropici di un paesaggio e definire in modo elementare ambiente e natura in relazione all'essere umano.		

MATEMATICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Numeri</i>	Conoscere lo spazio numerico fino al cento ed eseguire operazioni, in colonna, all'interno di questo spazio, utilizzando i concetti di unità, decina, centinaia.		
<i>Spazio e figure</i>	Riconoscere, denominare e disegnare linee rette, curve e simmetrie verticali.		

SCIENZE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Osservare e sperimentare l'ambiente circostante</i>	Osservare e caratterizzare con differenti linguaggi le trasformazioni delle piante familiari al bambino nel corso delle stagioni e il comportamento degli animali.		

LAVORO MANUALE E TECNOLOGIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Osservare per intervenire e trasformare</i>	Individuare la funzione di utensili differenti e distinguere alcuni materiali d'uso comune in base alle loro caratteristiche. Sviluppare la manualità fine, realizzando semplici manufatti con tecniche e strumenti differenti.		

ARTE E IMMAGINE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Esprimersi e comunicare</i>	Utilizzare in modo adeguato strumenti e tecniche differenti (acquerello, disegno con pastelli a cera, cera d'api). Usare con proprietà il colore, sperimentando le qualità dei colori secondari e complementari. Modellare figure con la cera d'api. Realizzare disegni facendo interagire i personaggi nell'ambientazione di un racconto.		

MUSICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Canto</i>	Ascoltare ed eseguire coralmemente semplici canti e ritmi accompagnati dal movimento (ad esempio il battito delle mani e dei piedi).		
<i>Strumento</i>	Eseguire in gruppo facili melodie con il flauto pentatonico o altri strumenti.		

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Il corpo e la sua relazione con lo spazio</i>	Coordinare i diversi schemi motori, combinandoli tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre - saltare, afferrare - lanciare).		
<i>Il gioco e le regole</i>	Padroneggiare le abilità motorie individualmente ed in gruppo. Cooperare all'interno di un gruppo, rispettando indicazioni e regole.		

EURITMIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Espressione e consapevolezza corporea</i>	Eseguire movimenti ritmici accompagnati da semplici poesie e musiche. Compiere movimenti che descrivano ritmi tra loro opposti (veloce-lento, breve-lungo, avanti-indietro...)		

EDUCAZIONE CIVICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Costituzione del sé/ identità personale</i>	Riconoscere l'autorevolezza dell'adulto. Esprimersi con gentilezza attraverso parole, gesti e comportamenti. Comprendere il proprio ruolo nel contesto classe/scuola. Assumere e assolvere con maggior autonomia gli incarichi nel contesto della classe.		
<i>Relazione con gli altri</i>	Intervenire in scambi comunicativi e attività di gioco rispettando le regole dettate dall'adulto. Esporre la propria esperienza all'interno della classe ascoltando anche quella dei compagni.		
<i>Rapporto con la realtà</i>	Avere cura degli spazi scolastici e dell'ambiente naturale e urbano come bene comune da rispettare e valorizzare.		

COMPORAMENTO

I Quadrimestre	II Quadrimestre

(1) Legenda

A	Avanzato	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
B	Intermedio	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
C	Base	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
D	In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

(2) Legenda per il secondo quadrimestre

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Distinto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Buono	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
Discreto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>

Sufficiente	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
Non sufficiente	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>

III CLASSE

ITALIANO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Ascolto ed espressione orale</i>	Comprendere consegne con più indicazioni. Saper raccontare esperienze personali, il contenuto di narrazioni e letture, rispettando la cronologia ed individuando gli elementi essenziali. Curare l'articolazione del linguaggio tramite la memorizzazione e la recitazione di poesie e brani. Partecipare agli scambi comunicativi rispettando la pertinenza degli argomenti e i turni di parola.		
<i>Scrittura</i>	Scrivere anche in corsivo sia testi ricopiati sia prodotti autonomamente prestando attenzione alla grafia e alla correttezza ortografica.		
<i>Letture</i>	Leggere testi a voce alta, curando l'espressività della lettura. Leggere in autonomia letture predisposte dall'insegnante (racconti, testi composti da diversi capitoli). Utilizzare la tecnica della lettura silenziosa		
<i>Grammatica</i>	Riconoscere i principali elementi grammaticali della frase: verbo, nome, aggettivo.		

INGLESE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Ascolto (comprensione orale) ed espressione orale (produzione e interazione)</i>	Comprendere semplici messaggi e consegne, relativi ad ambiti familiari, presentati dall'insegnante con strutture e lessico noti. Partecipare attivamente, utilizzando il materiale linguistico proposto (brevi racconti, immagini contestualizzate). Memorizzare ed utilizzare, curando l'articolazione dei suoni, il materiale linguistico proposto. Saper comprendere e rispondere a semplici domande.		
<i>Approccio alla scrittura (verso la fine del II Quadrimestre)</i>	Scrivere semplici parole già acquisite a livello orale, utilizzando le strategie suggerite dall'insegnante.		
<i>Approccio alla lettura (verso la fine del II Quadrimestre)</i>	Esercitare dei suoni attraverso la lettura di semplici parole già acquisite a livello orale, utilizzando le strategie suggerite dall'insegnante.		

TEDESCO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Ascolto (comprensione orale) ed espressione orale (produzione e interazione)</i>	Comprendere semplici messaggi e consegne, relativi ad ambiti familiari, presentati dall'insegnante con strutture e lessico noti. Partecipare attivamente, utilizzando il materiale linguistico proposto (breve racconti, immagini contestualizzate). Memorizzare ed utilizzare, curando l'articolazione dei suoni, il materiale linguistico proposto. Saper comprendere e rispondere a semplici domande.		
<i>Approccio alla scrittura (verso la fine del II Quadrimestre)</i>	Scrivere semplici parole già acquisite a livello orale, utilizzando le strategie suggerite dall'insegnante.		
<i>Approccio alla lettura (verso la fine del II Quadrimestre)</i>	Esercitare dei suoni attraverso la lettura di semplici parole già acquisite a livello orale, utilizzando le strategie suggerite dall'insegnante.		

STORIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Scoperta delle fonti</i>	Individuare nel presente le tracce del passato, sapendo descrivere oralmente e per iscritto antichi mestieri e attività produttive artigianali.		
<i>Organizzazione di informazioni e conoscenze</i>	Saper cogliere una sequenza temporale, in particolare riferita alla storia di un popolo.		

GEOGRAFIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Orientamento</i>	Orientarsi nello spazio, anche non conosciuto, stabilendo punti di riferimento.		
<i>Paesaggio e sistema territoriale</i>	Riconoscere gli elementi naturali e antropici di un paesaggio. Riconoscere e caratterizzare i diversi ambienti naturali. Comprendere le differenti fasi del ciclo dell'acqua in relazione all'ambiente naturale.		

MATEMATICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Numeri</i>	Calcolare in uno spazio numerico almeno fino al mille eseguendo operazioni sempre più complesse. Applicare strategie di calcolo mentale. Conoscere ed utilizzare i diversi sistemi di misura. Risolvere semplici problemi di calcolo con le misure.		
<i>Spazio e figure</i>	Disegnare simmetrie rispetto ad assi orizzontali, verticali e perpendicolari tra loro.		

SCIENZE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Osservare e sperimentare l'ambiente circostante</i>	Osservare e caratterizzare le trasformazioni della natura nel corso delle stagioni. Riconoscere alcuni cicli naturali (acqua, semina...).		
<i>L'essere umano, i viventi e l'ambiente</i>	Individuare gli elementi caratterizzanti dell'ambiente e della natura in rapporto all'essere umano.		

LAVORO MANUALE E TECNOLOGIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Osservare e utilizzare materiali e strumenti di uso comune in base alle loro funzioni</i>	Scegliere e preparare utensili idonei alla realizzazione di un manufatto Adoperare in modo adeguato gli strumenti e averne cura.		
<i>Intervenire e trasformare</i>	Seguire le diverse fasi della realizzazione di un manufatto.		

ARTE E IMMAGINE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Esprimersi e comunicare</i>	Sperimentare nella pittura ad acquarello diverse intensità di sfumature e i colori complementari. Creare con il colore ambienti ed atmosfere a tema. Manipolare materiali plastici (cera, creta).		

MUSICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Canto</i>	Cantare coralmente e a canone, accompagnandosi eventualmente con ritmi prodotti dal battito delle mani o da strumenti.		
<i>Strumento</i>	Riconoscere e riprodurre anche per imitazione semplici sequenze musicali in notazione non convenzionale. Eseguire semplici melodie col flauto diatonico.		

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Il corpo e la sua relazione con lo spazio</i>	Utilizzare schemi motori che implicino capacità di equilibrio, coordinazione, destrezza e ritmo. Riconoscere il proprio spazio personale in rapporto con quello dell'altro.		
<i>Il gioco e le regole</i>	Conoscere ed applicare correttamente modalità esecutive di giochi individuali e di gruppo, rispettando le regole condivise.		

<i>Salute e benessere prevenzione e sicurezza</i>	Conoscere e utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi e attrezzature.		
---	---	--	--

EURITMIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Espressione e consapevolezza corporea</i>	Eseguire con sempre maggior autonomia movimenti ritmici accompagnati da poesie e musiche. Realizzare figure geometriche nello spazio, eseguendo forme a coppia, di gruppo e con incroci. Mostrare sempre maggior indipendenza nella relazione con lo spazio circostante.		

EDUCAZIONE CIVICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (2) II Quadrimestre
<i>Costituzione del sé/identità personale</i>	Conoscere e applicare le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri. Essere in grado di chiedere aiuto ed esprimere i propri bisogni e le proprie emozioni.		
<i>Relazione con gli altri</i>	Cooperare con l'aiuto dell'adulto, al fine di creare coesione tra i compagni, contribuendo con il proprio atteggiamento a formare un gruppo classe unito.		
<i>Rapporto con la realtà</i>	Comprendere le forme d'interazione fra essere umano e natura, riconoscendone e rispettandone il valore culturale e ambientale.		

COMPORTEAMENTO

I Quadrimestre	II Quadrimestre

(1) Legenda

A	Avanzato	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
B	Intermedio	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
C	Base	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
D	In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

(2) Legenda per il secondo quadrimestre

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Distinto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Buono	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
Discreto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
Sufficiente	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
Non sufficiente	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>

IV CLASSE

ITALIANO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Ascolto ed espressione orale</i>	Interagire in una conversazione tenendo conto degli interventi precedenti e rispettando i turni di parola. Formulare domande pertinenti di chiarimento e di approfondimento inerenti alle spiegazioni. Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe utilizzando un lessico appropriato.		
<i>Scrittura</i>	Produrre testi scritti, su esperienze personali o vissute da altri, corretti dal punto di vista ortografico e nel rispetto delle regole fondamentali della punteggiatura. Rielaborare il contenuto di un brano letto o ascoltato.		
<i>Lettura</i>	Leggere in modo silenzioso e ad alta voce in maniera scorrevole. Cogliere il senso del testo letto.		
<i>Grammatica</i>	Riconoscere e caratterizzare le parti fondamentali del discorso, in particolare i tempi del verbo.		

INGLESE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Ascolto ed espressione orale</i>	Comprendere la lingua parlata dall'insegnante Interagire in lingua in semplici situazioni dialogiche, guidati dall'insegnante		
<i>Scrittura</i>	Copiare correttamente parole e frasi già esercitate oralmente.		
<i>Lettura</i>	Leggere brevi testi già esercitati oralmente.		

TEDESCO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Ascolto ed espressione orale</i>	Comprendere la lingua parlata dall'insegnante Interagire in lingua in semplici situazioni dialogiche, guidati dall'insegnante		
<i>Scrittura</i>	Copiare correttamente parole e frasi già esercitate oralmente.		
<i>Lettura</i>	Leggere brevi testi già esercitati oralmente.		

STORIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Organizzazione delle informazioni</i>	Individuare relazioni di successione e di contemporaneità nella propria storia personale. Iniziare a conoscere la storia della propria città.		

<i>Scoperta delle fonti</i>	Osservare e riconoscere nel proprio territorio i segni del passare del tempo. Conoscere e comprendere il linguaggio e la forma narrativa dei miti come introduzione ai processi storici.		
-----------------------------	---	--	--

GEOGRAFIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Orientamento</i>	Orientarsi nello spazio mediante l'osservazione del sole e il rilevamento dei punti cardinali.		
<i>Uso degli strumenti e del linguaggio della geografia</i>	Elaborare semplici cartine geografiche dell'ambiente circostante (percorso casa scuola e quartiere) nel rispetto delle principali convenzioni (orientamento, legenda, etc.).		
<i>Paesaggio e sistema territoriale</i>	Conoscere gli elementi morfologici che caratterizzano il territorio circostante e che ne determinano l'economia.		

MATEMATICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Numeri</i>	Eeguire le quattro operazioni con padronanza degli algoritmi di calcolo. Conoscere le frazioni confrontandole ed eseguendo con esse semplici calcoli.		
<i>Spazio e figure</i>	Orientare linee rette e curve nello spazio del foglio rispettando direzione, verso e palesando i tracciati nel disegno di intrecci.		

SCIENZE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>L'uomo, i viventi e l'ambiente</i>	Partendo dall'osservazione dell'essere umano riconoscere relazioni tra la peculiarità delle sue parti e le varie forme di vita animale. Osservare gli animali caratterizzando gli ambienti in cui vivono.		

TECNOLOGIA E LAVORO MANUALE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Osservare, intervenire e trasformare</i>	Osservare e riconoscere le peculiarità di un oggetto rispetto alla sua funzione. Eeguire i passaggi delle diverse fasi della realizzazione di un oggetto utile impiegando materiali specifici. Appropriarsi della tecnica nel rispetto dei materiali e degli strumenti di lavoro		

ARTE E IMMAGINE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Esprimersi e comunicare</i>	Utilizzare adeguatamente gli strumenti e la tecnica nella pittura ad acquarello in ambito figurativo. Rappresentare graficamente un'immagine curando le proporzioni intuitive e la stesura del colore Modellare la creta imparando a curare il gesto, indirizzandolo cioè alla caratterizzazione della forma da realizzare.		

MUSICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Canto</i>	Eseguire canti corali e a canone più complessi nella melodia e nei ritmi.		
<i>Strumento</i>	Riprodurre semplici sequenze musicali avvalendosi anche della notazione convenzionale acquisita. Eseguire individualmente o in gruppo semplici melodie anche a canone col flauto diatonico e/ o altri strumenti musicali.		

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Il corpo e la sua relazione con lo spazio</i>	Coordinare nello spazio e nel tempo schemi motori e posturali in relazione al proprio asse verticale. Organizzare il proprio spazio personale nell'interazione col gruppo.		
<i>Il gioco e le regole</i>	Collaborare con la propria azione individuale al gioco di squadra nel rispetto delle regole condivise.		

EURITMIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Espressione e consapevolezza corporea</i>	Eseguire correttamente gesti euritmici in modo che rendano visibile l'espressione linguistica e musicale. Mantenere la direzione nello spazio e rispettare la successione temporale dei movimenti anche nell'interazione col gruppo.		

EDUCAZIONE CIVICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Costituzione del sé/ identità personale</i>	Mettere in atto comportamenti di autonomia, controllo, fiducia in sé. Essere in grado di gestire gli incarichi all'interno della comunità scolastica.		
<i>Relazione con gli altri</i>	Essere in grado di riconoscere l'altro rispettandone l'individualità e le diversità, favorendone l'inclusione.		
<i>Rapporto con la realtà</i>	Acquisire una visione ecologica riconoscendo i problemi dell'ambiente naturale e urbano in funzione di uno sviluppo sostenibile anche nell'ambito scolastico.		

COMPORAMENTO

I Quadrimestre	II Quadrimestre

(1) Legenda

A	Avanzato	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
B	Intermedio	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
C	Base	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
D	In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

V CLASSE

ITALIANO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Ascolto ed espressione orale</i>	Interagire in modo propositivo in una conversazione. Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione attraverso canali comunicativi differenti. Formulare domande pertinenti di chiarimento e di approfondimento inerenti alle spiegazioni. Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe e approfondito personalmente		
<i>Scrittura</i>	Produrre testi contenenti le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni, esperienze, emozioni, stati d'animo, corretti dal punto di vista ortografico, sintattico e lessicale, con l'uso appropriato dei segni di punteggiatura. Rielaborare e riassumere il contenuto di un brano letto o ascoltato.		
<i>Lettura</i>	Leggere in modo silenzioso e ad alta voce in modo scorrevole ed espressivo. Cogliere durante la lettura del testo indizi utili alla comprensione. Leggere i testi in prosa e in poesia cogliendone il senso e le caratteristiche formali più evidenti.		
<i>Riflessioni sulla lingua</i>	Riconoscere le nove parti del discorso in un testo proposto dal maestro.		

INGLESE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Ascolto (comprensione orale) ed espressione orale (produzione e interazione)</i>	Comprendere brevi dialoghi con vocaboli noti anche senza il supporto del linguaggio non verbale dell'insegnante. Interagire in lingua in situazioni dialogiche utilizzando gli ambiti lessicali familiari e adattandoli al proprio vissuto.		
<i>Scrittura</i>	Rispondere per iscritto a domande relative a un testo. Scrivere brevi testi su traccia adattandoli a situazioni o contenuti personali. Scrivere sotto dettatura semplici frasi.		
<i>Lettura</i>	Comprendere, individuando le parole chiave, brevi testi, mettendo in atto strategie che permettano la comprensione di espressioni non note all'interno di strutture note. Leggere ad alta voce curando la pronuncia di testi scritti alla lavagna e testi stampati.		

TEDESCO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Ascolto (comprensione orale) ed espressione orale (produzione e interazione)</i>	Comprendere brevi dialoghi con vocaboli noti anche senza il supporto del linguaggio non verbale dell'insegnante. Interagire in lingua in situazioni dialogiche utilizzando gli ambiti lessicali familiari e adattandoli al proprio vissuto.		
<i>Scrittura</i>	Rispondere per iscritto a domande relative a un testo. Scrivere brevi testi su traccia adattandoli a situazioni o contenuti personali. Scrivere sotto dettatura semplici frasi.		
<i>Lettura</i>	Comprendere, individuando le parole chiave, brevi testi, mettendo in atto strategie che permettano la comprensione di espressioni non note all'interno di strutture note. Leggere ad alta voce curando la pronuncia di testi scritti alla lavagna e testi stampati.		

STORIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Scoperta delle fonti</i>	Individuare e conoscere i linguaggi delle diverse fonti storiche e saperne trarre informazioni utili alla ricostruzione di un fenomeno o alla conoscenza di un personaggio storico.		
<i>Organizzazione delle informazioni</i>	Individuare relazioni di successione nei quadri storici di civiltà studiati. Collocare nello spazio i popoli, individuando le caratteristiche geografiche dei territori. Esporre i contenuti appresi.		
<i>Strumenti concettuali</i>	Conoscere gli aspetti costitutivi delle civiltà presentate: aspetti della vita quotidiana, forme di governo, organizzazione economica, espressione religiosa e artistica.		

GEOGRAFIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Orientamento</i>	Essere in grado di produrre e interpretare carte geografiche per ricavare informazioni e orientarsi secondo i punti cardinali e/o di riferimento.		
<i>Paesaggio e sistema territoriale</i>	Individuare, conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti dei paesaggi, cogliendo le connessioni per stabilire relazioni tra caratteristiche fisiche, risorse naturali e attività economiche. Conoscere gli elementi che caratterizzano la morfologia delle regioni italiane e alcuni elementi di particolare valore ambientale e culturale.		

MATEMATICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Numeri</i>	Eeguire le quattro operazioni anche con numeri decimali con padronanza degli algoritmi di calcolo. Operare con le frazioni. Leggere, scrivere, confrontare e ordinare i numeri decimali e naturali. Risolvere problemi con più domande e più operazioni.		
<i>Spazio e figure</i>	Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità. Conoscere le caratteristiche e gli elementi significativi (lati, angoli...) delle principali figure geometriche piane.		

SCIENZE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>L'uomo, i viventi e l'ambiente</i>	Conoscere il regno vegetale, le sue caratteristiche e il suo sviluppo in relazione all'ambiente circostante. Osservare e cogliere le relazioni tra la pianta e la crescita dell'essere umano.		

LAVORO MANUALE E TECNOLOGIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Osservare, intervenire e trasformare</i>	Costruire oggetti o giochi con materiali facilmente reperibili, ma specifici, trasformandoli al fine di ottenere il manufatto progettato. Acquisire maggiori abilità tecniche nella realizzazione di manufatti.		

ARTE E IMMAGINE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Esprimersi e comunicare</i>	Usare gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) nella rappresentazione artistica per un ulteriore approfondimento dei contenuti proposti in altre materie (scienze, geografia, storia...) Riconoscere alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria cultura o alle civiltà antiche.		

MUSICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Canto</i>	Interpretare canti e melodie della tradizione regionale italiana anche in dialetto. Cantare coralmente brani a più voci.		
<i>Strumento</i>	Eeguire musica d'insieme con brani polifonici appartenenti anche a generi e culture differenti, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.		

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Il corpo e la sua relazione con lo spazio</i>	Coordinare attraverso il ritmo alcune abilità motorie acquisite (salto, lancio...) Modulare resistenza e velocità adeguandole all'intensità e alla durata del compito motorio.		
<i>Il gioco e le regole</i>	Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, conoscendo e applicando le regole di base nella collaborazione e interazione con gli altri.		

EURITMIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Espressione e consapevolezza corporea</i>	Esprimere nel gesto euritmico armonia tra saldezza interiore e scioltezza dei movimenti. Interpretare euritmicamente brani poetici e musicali relativi alle epoche storiche studiate.		

EDUCAZIONE CIVICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO (1) I Quadrimestre	LIVELLO RAGGIUNTO (1) II Quadrimestre
<i>Costituzione del sé/ identità personale</i>	Mettere in atto comportamenti di autonomia, controllo, fiducia in sé. Essere in grado di gestire gli incarichi all'interno della comunità scolastica.		
<i>Relazione con gli altri</i>	Essere in grado di riconoscere l'altro rispettandone l'individualità e le diversità, favorendone l'inclusione.		
<i>Rapporto con la realtà</i>	Acquisire una visione ecologica, riconoscendo i problemi dell'ambiente naturale e urbano in funzione di uno sviluppo sostenibile anche nell'ambito scolastico.		

COMPORTEMENTO

I Quadrimestre	II Quadrimestre

(1) Legenda

A	Avanzato	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
B	Intermedio	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
C	Base	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
D	In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

5 –OFFERTA FORMATIVA –INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI

Gli obiettivi contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola d'Infanzia e del primo ciclo di Istruzione vengono realizzati attraverso un Piano di Studi così articolato:

A. Indicazioni programmatiche generali della Scuola dell'Infanzia

Il bambino nella Scuola dell'infanzia

Qualità peculiare della prima infanzia è l'imitazione, il rapporto empatico del bambino con il suo ambiente. Nella scuola dell'infanzia, gli educatori sono chiamati ad essere maestri che si muovano e lavorino con gesti sempre pieni di senso e perciò imitabili, attenti ai ritmi della giornata, della settimana e delle stagioni dell'anno, importantissimi per il bambino che vive completamente effuso nel mondo. Nata per rispondere alle esigenze lavorative dei genitori, la scuola dell'infanzia dovrebbe cercare di offrire ad un bambino di questa età un ambiente ideale che risponda alle sue reali esigenze, nelle sue tappe evolutive.

Occorre dunque che ci siano collaborazione, coerenza, dialogo e confronto con la famiglia, la quale rimane comunque l'ambito primario dell'educazione del bambino. I bambini nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf non vengono divisi per età perché in questa fase di sviluppo è importante proprio la compresenza dei più grandi accanto ai più piccoli, così come accade normalmente nella vita.

È importante, allora, che la scuola dell'infanzia offra al bambino una regolarità nella scansione della giornata, ampia occasione di gioco guidato e libero affinché egli possa sviluppare le proprie capacità motorie, sensorie e sociali, e la possibilità di compiere gesti ed attività per lui sensate accanto ad adulti che lo confermano e lo accettano pienamente nel suo essere, che si interessano a lui con veridicità, affetto e gioia. Queste azioni “per lui sensate” ingenerano sicurezza e rafforzano la volontà più di quanto si possa ottenere con spiegazioni verbali.

Particolare cura viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore, vitalità ed entusiasmo, accompagnano questo sano processo di maturazione.

Sviluppo di abilità e competenze

L'attività nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf tende pertanto a:

- favorire lo sviluppo e l'affinamento delle capacità sensoriali, come strumento di conoscenza e di creatività;
- dare spazio alla vita di movimento per educare volontà ed iniziativa;
- esercitare l'abilità manuale, riconoscendone il valore di una competenza essenziale;
- arricchire il patrimonio linguistico del bambino come elemento formativo della sua personalità individuale;
- stimolare l'interazione sociale attraverso attività sia libere sia guidate.

Vita della scuola d'infanzia steineriana

Gioco: Il tempo e lo spazio per il gioco libero e creativo, danno l'intonazione all'ambiente fisico della scuola materna. Tavoli, sedie, panche, vengono usati dai bambini per costruire gli ambiti diversi della loro attività ludica (casa, castello, nave, mercato, circo, teatro, ristorante, ambulanza, camion dei pompieri, sala da concerto ecc.) coadiuvati da prodotti della natura (pigne, sassi, conchiglie, legni, bacche ecc.) e giocattoli semplici in materiale naturale, contenitori di varie misure e teli colorati. Un posto particolare viene riservato alla bambola e al gioco di ruolo della famiglia per la sua particolare funzione nello sviluppo della personalità del bambino.

Giochi all'aperto: in giardino i bambini hanno la possibilità di sperimentare gli elementi: terra, acqua, aria e calore e ulteriori percezioni sensorie legate alle stagioni e altre esperienze esplorativo-motorie.

Sviluppo di abilità e competenze

- Affinamento delle percezioni sensorie attraverso l'uso creativo dei materiali.
- Raggiungimento di un maggior controllo e consapevolezza della propria corporeità.
- Valorizzazione del ruolo e della funzione sociale di ciascun bambino all'interno del gruppo.
- Esperienza rudimentale delle leggi di natura (statica, dinamica).
- Spinta ad esplorare, gusto della scoperta.
- Innescare processi individuali e collettivi di ricerca.
- Rielaborazione di eventi familiari e di vita.
- Imitazione, trasformazione e rielaborazione del vissuto.
- Espressione e sviluppo della creatività e della fantasia.
- Potenziamento dei mezzi espressivi e di comunicazione.

Linguaggio: Per favorire lo sviluppo delle capacità comunicative dei bambini, gli educatori, ponendo molta attenzione al tono della voce, all'articolazione chiara e ben formulata, offrono diverse opportunità durante lo svolgimento della giornata e cioè:

Girotondo: Comprende filastrocche, canti e giochi di movimento; viene eseguito giornalmente e varia di mese in mese seguendo il ritmo del corso dell'anno. È il momento della mattina dove, attraverso canti e movimenti armonici, si farà vivere al bambino il ritmo delle stagioni. Lo stesso girotondo accompagnerà la giornata in asilo per circa quattro settimane.

Fiaba: La narrazione della fiaba riveste un ruolo importante nella scuola materna: in essa gli eventi vengono raccontati per immagini archetipiche, e il coraggio, la sofferenza, la lotta tra il bene e il male sono "esseri", sono concetti che appaiono all'anima del bambino in tutta la loro sostanza vivente e, soprattutto, non hanno bisogno di spiegazioni. Vi son fiabe moderne, antiche, tradizionali: in asilo vengono predilette le fiabe tradizionali e arcaiche, soprattutto quelle dei f.lli Grimm e le fiabe russe, dal linguaggio ricco e poetico. Nelle fiabe tradizionali viene descritta la sconfitta del male; il trionfare del bene grazie al superamento di prove anche dolorose grazie alle risorse interiori traducibili, ad esempio, nel coraggio, generosità, tenacia, costanza e altre qualità dell'individuo.

Attraverso le immagini arcaiche delle fiabe il fanciullo ricrea interiormente i processi simbolici della vita, e nel tempo, grazie ad esse, potrà sorgere in lui la fiducia inconscia che lo aiuterà a superare gli ostacoli nei quali si imbatte da adulto.

Filastrocche: verranno proposte ai bambini in diversi momenti della giornata d'asilo secondo le esigenze del gruppo e in base alle stagioni.

Giochi con le dita: giochi che la maestra propone, inoltre, per sviluppare la percezione di sé e la coordinazione oculo-manuale.

Teatrino delle marionette: rappresentazione con marionette o pupazzi in cui vengono messe in scena dalle maestre o dai bambini fiabe tradizionali.

Drammatizzazione: teatrini e travestimenti ideati e realizzati dai bambini a volte guidati dall'insegnante per sviluppare la fantasia, la creatività e il linguaggio, e le capacità di iniziativa.

Sviluppo di abilità e competenze:

- Favorire sia la funzione comunicativa della lingua, sia quella espressiva, dando modo al bambino di interagire positivamente con la realtà.
- Capacità di ascoltare e comprendere i vari messaggi che giungono dall'esterno;
- Capacità di comunicare in maniera comprensibile ed efficace a livello razionale, emotivo e affettivo;
- Capacità di esprimere la propria realtà personale;
- Capacità di usare la lingua in modo creativo

Attività:

Accanto al gioco, in cui il bambino esplica la sua iniziativa, la sua creatività, la sua capacità imitativa e la sua libertà, accanto a fiabe e girotondi, la pedagogia steineriana propone, attraverso attività organizzate, altri campi di esperienza educativa, ne indichiamo alcuni per i quali vengono create condizioni ambientali opportunamente predisposte, come prima fase. L'inizio del lavoro è caratterizzato da modalità che si ripetono puntualmente nel tempo e introducono il bambino nell'atmosfera dell'attività stessa. La conclusione viene anche curata in modo che il bambino percepisca il riordino come parte integrante del processo.

Manipolazione: Alla spontanea attività di manipolazione che il bambino fa con sabbia, terra e acqua, può far seguito un accostare al bambino il mondo della preparazione del cibo e della panificazione sotto forma di laboratorio. Un ulteriore passaggio è rappresentato dal modellaggio della cera d'api. Occasionalmente possono essere lavorati anche altri materiali.

Sviluppo di abilità e competenze:

- Percezione di materie diverse, per consistenza, duttilità e possibilità espressiva.
- Valorizzazione della diversità di stile personale con esclusione di interventi che possano indurre all'assunzione di stereotipie.
- Esperienza di forme sia rappresentative della realtà, che forme di fantasia.

Pittura e disegno: Con la pittura e il disegno e l'uso dei materiali appropriati il bambino viene introdotto ad attività che troveranno il loro coronamento nella scuola. L'atmosfera di lavoro che si tende a creare per consentire al bambino una libera manifestazione della sua personalità, richiede una accurata preparazione dei materiali, delle modalità e della sequenza delle azioni con cui gli oggetti vengono messi a disposizione. Questo vale particolarmente per la pittura che lavora con le superfici.

Nel disegno, in cui si lavora, in questa età, soprattutto con la linea, il clima predisposto è più di gioiosa operosità e la preparazione è meno impegnativa. Al momento in cui il bambino farà il suo ingresso nella scuola l'elemento della linea, propria del disegno, e quello della superficie propria della pittura, avranno trovato una unificazione nelle espressioni grafiche e pittoriche.

Sviluppo di abilità e competenze:

- Cura delle percezioni sensorie. Organizzazione dello spazio e dei volumi.
- Esplorazione del mondo del colore e della forma. Sviluppo di canali comunicativi.
- Manifestazione di tappe evolutive.
- Espressione di qualità differenziate di emotività.
- Attivazione dell'elemento sociale attraverso il rapporto dei colori. Esperienza di calma e pacata meraviglia di fronte alla magia del colore.

Lavoro manuale: il lavoro manuale viene presentato ed eseguito prevalentemente in rapporto alle feste nel corso dell'anno e mira alla confezione di oggetti che ricevono una collocazione sociale a casa o nella scuola materna stessa. Le scelte dell'educatore avvengono in modo che i bambini siano effettivamente in grado di fare quanto l'educatore propone e mostra nella sua esecuzione. La gioia che il bambino prova nel realizzare quanto l'adulto fa prima di lui, stimola la creatività, la voglia di fare e lo induce a costruire ulteriori oggetti o giocattoli che utilizzerà nel gioco libero. Si formano così laboratori artigianali come per esempio:

- Tessitura (astucci, coperte per le bambole ecc.)
- Confezione di giocattoli con materiale povero e naturale (bamboline, nanetti)
- Lana cardata e filata (personaggi per i teatrini e per i giochi, gomitolini, catenelle ecc.)
- Falegnameria (barche)
- Fabbricazione di lanterne.

Sviluppo di abilità e competenze:

- la motricità fine e il coordinamento oculo-manuale.
- Sviluppare la concentrazione.
- Eseguire con una certa precisione.
- Sviluppare il pensiero logico.
- Articolare le capacità di percepire e collocare gli eventi nel tempo.
- Sviluppare il lavoro autonomo e collaborativo.
- Imparare ad usare il materiale in modo aperto e creativo.

Lavori domestici, cura della persona e dell'ambiente: Mentre con il lavoro manuale—artigianale si preparano oggetti per occasioni particolari, i lavori domestici e la cura della persona scandiscono la quotidianità della vita. La pedagogia steineriana considera particolarmente interessante la cura e l'attenzione al bambino piccolo vedendone il valore formativo per l'acquisizione della propria identità e il riconoscimento dell'altro quale portatore di elementi umani etici. La cura dell'ambiente domestico è un ampliamento della cura della persona e avvia l'attenzione ai luoghi della vita più ampi: il quartiere, la città, il mondo, la natura tutta.

La gratitudine, non ancora sempre consapevole che il bambino prova per le attenzioni che gli vengono rivolte è premessa per l'atteggiamento ecologico consapevole dell'età adulta. Il rispetto nutrito nei suoi confronti, che fluisce nel gesto amorevole di chi si occupa di lui, diventerà amore per gli altri e per il mondo.

Nel corso della giornata ci sono diversi momenti di:

Cura della persona (vestirsi, svestirsi, andare al bagno, sedersi a tavola ecc.)

Cura dell'ambiente (pulire, spazzare, spolverare, lavare suppellettili e stoviglie, fare il bucato, stirare, apparecchiare, sparecchiare, riordinare ecc.).

Sviluppo di abilità e competenze:

- Sollecitare lo sviluppo dell'autonomia. Sviluppare e interiorizzare la nozione del tempo.
- Sviluppare concetti matematici.
- Sviluppare l'attività percettiva, figura-sfondo.
- Inserirsi in modo armonico nel contesto sociale, familiare e scolastico.
- Sollecitare l'educazione all'ecologia.
- Sollecitare un fattivo operare nel mondo.
- Acquisire nozioni topologiche-ambientali. Sviluppare la capacità di iniziativa.

Euritmia:

L'euritmia o arte del movimento, offre al bambino la possibilità di muoversi con gioia e stimola la fantasia nel modo migliore. È un'arte creata da Rudolf Steiner e nella sua applicazione pedagogica prevede una differenziazione nell'intervento che si conforma alle caratteristiche del bambino nelle varie età. Nel primo settennio viene proposta attraverso semplici movimenti che egli imita spontaneamente senza esigere in modo autoritario risultati di apprendimento. Come mezzo educativo l'euritmia si prefigge di equilibrare le forze di volontà del bambino, sviluppando, con la propria corporeità, il senso del ritmo e della musicalità.

Sviluppo di abilità e competenze:

- Sviluppare il senso del ritmo, del movimento e la sensibilità musicale.
- Raggiungere maggiore consapevolezza della propria corporeità
- Interpretare e rappresentare semplici storie.

Il ritmo: Vogliamo, in questo contesto, dedicare delle riflessioni al ritmo, considerato cardine della pedagogia steineriana e che assume rilievo particolare anche per l'aspetto del rapporto bambino/educatore. La vita, nelle sue varie manifestazioni, è ritmo. Il susseguirsi delle stagioni nel corso dell'anno, delle settimane nel corso dei mesi, delle ore nel corso del giorno, producono il respiro della natura. Un tempo l'uomo era spontaneamente legato a questi ritmi e la sua vita scorreva regolata, e interrotta solo da eventi speciali: feste. Lo sviluppo della cultura porta ad un allontanarsi dell'uomo dalla natura e dai suoi ritmi, perché l'uomo possa svilupparsi in autonomia e in libertà da essi. Il bambino piccolo possiede solo in potenza le caratteristiche dell'uomo adulto e l'educazione ha il compito di risvegliarle gradualmente in accordo con le fasi di sviluppo per non produrre traumi ritardanti o anticipi bloccanti. Il ritmo è vita, il ritmo è respiro. Il bambino viene al mondo e impara a respirare fisicamente e lentamente anche in modo più sottile.

Il linguaggio articolato nasce dalla graduale padronanza che il bambino acquista sul flusso di aria che inizialmente è pianto. Quindi tutto ciò che facciamo come linguaggio dalla ninna nanna, alla filastrocca, alle conte, ai girotondi, ai giochi ritmici, alle piccole recite, al teatrino, alla fiaba narrata, nutre e rafforza la sfera del ritmo anche fisico del bambino. Passando da un agire dell'adulto che acquieta il bambino (ninna nanna), all'agire attento del bambino che ascolta la fiaba. Il carattere di questa attività di parola- ascolto è connotato dalla ripetizione nel tempo, che da un lato permette al bambino l'acquisizione di un patrimonio lessicale, grammaticale e sintattico nella maniera più naturale e gioiosa, e dall'altro potenzia, attraverso una conquistata competenza, il senso di sicurezza del bambino stesso.

La parola, nelle sue molteplici e svariate manifestazioni, permette anche di creare insieme momenti diversi che vanno dalla giocosa allegria alla rispettosa venerazione. Ritmo significa anche alternanza non meccanica di concentrazione ed espansione: cura dell'educatore diviene quindi trovare il giusto ritmo, cioè il giusto rapporto tra momenti di carattere diverso nel corso della giornata. In questo senso molto viene richiesto all'adulto in fatto di preparazione ed educazione di sé per poter ricreare nell'umano, nella vita quotidiana, quel carattere di preparazione-evento-eco che dovrebbe vivere sotteso in ogni attività e in ogni momento della giornata. Vediamo dunque così che mentre nel gioco libero molto è affidato al bambino, alla sua capacità di movimento, di iniziativa e di fantasia e, nelle attività guidate l'iniziativa è invece affidata all'adulto e alle sue scelte motivate, un elemento particolarmente curato della pedagogia steineriana, nel primo periodo di vita, è il ritmo inteso sia come ritmo nella vita quotidiana, sia come elemento che pervade in modo sottile tutto l'operare, l'agire e l'interagire dell'educatore e dei bambini.

B. Educazione civica per la scuola dell'infanzia

Come emerge dal curriculum la nostra scuola accoglie spontaneamente la nuova normativa che prevede di avviare "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza" fin dalla scuola dell'infanzia. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali si riflettono negli ambiti precedentemente enunziati trovandovi pieno e completo riscontro, concorrendo, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura. I campi di esperienza sotto riportati sono presenti e fondanti del nostro curriculum.

Il sé e l'altro rappresenta l'ambito principale in cui i temi dei diritti e dei doveri, sono approfonditi e sperimentati nella concretezza della vita quotidiana.

Il corpo e il movimento attraverso il ritmo e il movimento, viene favorita la scoperta del sé corporeo, proprio e altrui, che richiede cura, attenzione, rispetto, a partire dalla corretta alimentazione e da un'adeguata igiene per arrivare all'assunzione di comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza.

Immagini, suoni, colori attraverso l'esperienza dell'ambiente circostante e delle attività artistiche il bambino fa esperienza del bello e matura interiormente rispetto e amore per il patrimonio artistico e culturale e dell'ambiente.

I discorsi e le parole è di stimolo al riconoscimento della ricchezza di un incontro con l'altro attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo.

La conoscenza del mondo il bambino si pone domande e cerca risposte sull'ambiente, la natura, gli animali, i fenomeni fisici e inizia a comprendere l'importanza del rispetto per il mondo naturale che lo circonda. Nel nucleo fondante del numero e dello spazio, il bambino, attraverso esperienze di gioco, sperimenta equivalenze di quantità e valori, scambi e baratti, e inizia a utilizzare unità di misura più o meno convenzionali.

Particolare rilevanza per l'acquisizione delle prime competenze di cittadinanza riveste il gioco libero tramite la sua facoltà di imitazione e la sua immaginazione, bambino può sperimentare una pluralità di ruoli simulando diverse esperienze di vita adulta.

Nel contesto sociale della scuola, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini sviluppano il senso del Decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254 "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione". Ministero dell'istruzione e del merito appartenenza ad una comunità più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il rispetto delle regole garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, che la collaborazione e la cooperazione portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all'azione del singolo.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi quindi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti etici e prosociali:

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.
- È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).
- Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli. -
- Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.
- Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.
- Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.
- È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.
- Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.
- Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.
- Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.

C.Indicazioni per la scuola primaria. Riassunto per materia

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

ITALIANO

Alla cura ed allo sviluppo delle capacità linguistiche, sia orali che scritte, viene dato molto rilievo, essendo queste il principale mezzo di comunicazione e di espressione dell'essere umano. Inoltre, la stessa formazione della personalità si avvale di questa disciplina, il cui processo di apprendimento si articola nella graduale presa di coscienza delle strutture che stanno a fondamento della già acquisita capacità di sapere parlare. La particolarità che accompagna nel corso degli anni lo sviluppo di questa materia consiste nell'educare i bambini a parlare, declamare e recitare con tutto l'essere, in modo che la forma attraverso cui giunge ad espressione il suono articolato sia il più possibile coerente con il contenuto da esprimere. Alle esperienze linguistiche vive nelle prime classi segue l'introduzione della Grammatica, che per la sua natura strutturante viene insegnata in modo molto progressivo. Dalla morfologia alla presentazione dei suoni speciali che caratterizzano la lingua italiana, dalla cura dell'ortografia all'investigazione (analisi) grammaticale.

Per quanto riguarda le forme di testo, dopo i primi anni di scuola, nel passaggio dalla parola alla frase e da questa al periodo più complesso, si colgono tutte le occasioni per realizzare riassunti, cronache, temi, i cui contenuti siano il più possibile aderenti alla domanda della tappa evolutiva e agli argomenti trattati in classe sotto la guida dell'insegnante. In particolare nel 2° e 3° anno vengono esercitati dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici e vengono svolti i primi componimenti scritti su esperienze personali. Nel 4° e 5° anno viene sviluppata la sensibilità per la bellezza del linguaggio. Vengono svolti componimenti descrittivi, riassunti scritti e dettati. Azioni di potenziamento: viene destinato quotidianamente del tempo alla recitazione. Un bambino che tutti i giorni ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo e artistico, acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette. Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi di prosa inerenti alla disciplina dell'epoca corrente (vedi: 4.A) Elementi di didattica, Insegnamento ad epoche.) Questi lavori vengono poi presentati in occasione delle Feste del Mese (vedi: 4.A) Elementi di didattica, Feste nella comunità scolastica). Periodicamente ogni classe prepara una rappresentazione teatrale. In questi allestimenti viene data importanza non tanto al prodotto finito, quanto al processo di elaborazione della recita da parte della classe, poiché tutti i bambini, anche i più deboli, ricevono un grande beneficio da questa esperienza. Spesso si destano in loro talenti insospettiti, che permettono loro di migliorare l'autostima e di guadagnare in prestigio agli occhi dei compagni. Grande importanza nella vita della scuola rivestono le rappresentazioni delle varie classi attese dagli altri alunni con entusiasmo.

LINGUE COMUNITARIE

Fin dalla prima classe i bambini sono introdotti a due lingue straniere, Inglese e Tedesco. Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture e quindi di una generale comprensione di ciò che universalmente umano. Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti mentali più ampi. I sotto obiettivi dell'insegnamento delle lingue straniere spaziano da un aspetto pratico-utilitaristico del saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, ad un aspetto culturale di conoscenza di usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di un altro popolo.

Nella pedagogia Steiner-Waldorf il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte da un approccio essenzialmente orale ed arriva solo gradualmente allo scritto.

L'apprendimento orale delle lingue straniere, infatti, rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico. Dalla prima alla terza classe l'insegnamento delle lingue avviene solo oralmente con canti, poesie, filastrocche, scenette, giochi, dialoghi, comandi, domande e risposte, esercizi linguistici di ascolto e ripetizione, presentazione di brevi racconti, senza un testo scritto. Tutto ciò è spesso accompagnato dalla gestualità, dalla caratterizzazione, dalla drammatizzazione e dalle immagini. Così, nei primi tre anni, i bambini memorizzano dialoghi, vocaboli e semplici funzioni linguistiche. Imparano, inconsciamente, i primi elementi di grammatica, esercitandone le relative strutture, non in modo astratto e schematico bensì calate in contesti di utilizzo plausibile della lingua. Alla fine della classe terza il vocabolario del bambino include le parti del corpo, i capi di vestiario, brevi frasi che descrivono attività quotidiane, gli oggetti della classe e della casa, i colori, le diverse parti della giornata, i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, le condizioni atmosferiche, i mezzi di trasporto, la famiglia, il lavoro dei familiari, gli elementi della natura (piante, animali ecc.). Il bambino è in grado di chiedere e rispondere in modo semplice usando il lessico relativo ai suddetti argomenti e la fraseologia di comune uso. Dalla classe quarta l'apprendimento della lingua straniera coincide con la nuova fase di sviluppo in cui si trova il bambino. Si continua ad approfondire quanto si è imparato negli anni precedenti, ma si inizia anche a scrivere, a leggere e a diventare consapevoli delle strutture lessico-grammaticali. Se nei primi tre anni il bambino esponeva attraverso il disegno ciò che aveva appreso, ora, con la scrittura, fissa quello che già conosce e capisce. Una volta che i valori fonetici e le lettere sono stati interiorizzati, il bambino può affrontare nuovi testi. Il primo materiale stampato di lettura viene introdotto di solito in classe quinta, partendo da ciò che già si conosce. Durante i cinque anni, il bambino viene quindi accompagnato verso un uso sempre più consapevole della lingua imparando così ad esprimersi, attraverso semplici strutture grammaticali e funzioni linguistiche, all'interno di contesti lessicali predefiniti. I metodi di scrittura dei quaderni e l'uso del materiale si adeguano a quelli stabiliti dal maestro di classe. Infatti, la stretta collaborazione fra insegnanti è essenziale per il processo di apprendimento delle lingue straniere, specialmente per l'insegnamento della grammatica. L'insegnante di lingue deve trattare i concetti grammaticali solo dopo che questi sono stati affrontati nella lingua madre dal maestro di classe. L'allievo elabora un proprio testo di riferimento con liste sistematiche di vocaboli, spesso raggruppate per temi, e regole grammaticali. Ciò è preferibile al tradizionale testo di grammatica poiché consente all'insegnante maggior flessibilità nella sequenza dei temi introdotti. Il dialogo e il confronto continuo tra gli insegnanti permettono inoltre, già dalle prime classi, di accompagnare in lingua alcuni temi già affrontati dai bambini durante le epoche di italiano, storia, geografia, ecc. integrando e ampliando così le abilità linguistiche in percorsi interdisciplinari specifici. Rientrano in questo tipo di percorso le canzoni della tradizione popolare che accompagnano, arricchendoli, i temi trattati e guidano i bambini nelle peculiari sonorità della lingua straniera.

Al fine di sviluppare maggiormente le abilità orali e comunicative degli alunni, nonché ricreare in classe momenti di contatto con la lingua viva, vengono favoriti incontri con madre linguisti e ospiti provenienti da altri paesi (questo potenziamento delle competenze linguistiche continua grazie a progetti di scambio/gemellaggio con altre scuole Waldorf all'estero). Ogni lingua porta in sé il modo di vedere il mondo peculiare del popolo che parla quella lingua. In altre parole, vi è sempre un contenuto intraducibile che distingue le parole di una lingua da quelle usate in altre lingue per lo stesso oggetto o concetto. Per questo motivo si cerca di evitare il più possibile la traduzione, favorendo la comprensione del significato attraverso la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza situazionale diretta e il gioco.

MUSICA

La musica parla agli esseri umani che sperimentano il suo linguaggio nella loro anima. Essa si manifesta nelle tre componenti di melodia, armonia e ritmo, che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere.

La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile al pensiero logico. L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore, tensione e distensione, parla più direttamente al sentire umano. Il ritmo, che impegna le membra, si volge invece peculiarmente al volere.

Le finalità dell'insegnamento musicale della scuola Waldorf sono: un'immersione attiva nella sostanza musicale, esperienze nella pratica della sua natura, un risveglio al principio musicale e alle leggi che lo governano in modo progressivo, per giungere a una base conoscitiva fondata sull'esperienza diretta.

Fino ai nove anni la vita animica del bambino nelle sue facoltà di pensiero, sentimento e volontà un tutt'uno. In musica l'atmosfera della quinta (da cui derivata la scala pentatonica) simile alla configurazione dell'anima del bambino. Egli non vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'inspirazione e dell'espiazione.

Per questo nei primi due anni di scuola ci si avvicina al bambino creandogli l'aspettativa gioiosa del far musica. A tale approccio fondamentale l'imitazione; il maestro mostra e i bambini imitano. L'insegnante suona o canta e i bambini seguono. Importante è principalmente il lavoro corale, perché crea un sentire sociale. Si lavora su canti con melodie pentatoniche. Oltre al canto, i bambini imparano a suonare il flauto pentatonico imitando il maestro. I contenuti di tale esecuzione con lo strumento sono le semplici melodie esercitate nel canto. Vengono inoltre utilizzati strumenti ritmici di diversi materiali e timbri per creare atmosfere tramite improvvisazioni. Per sviluppare l'orecchio musicale si alterna la pratica all'ascolto, sia col canto, sia con il flauto pentatonico o altri strumenti, anche a corda come la lira e la cetra. Dalla quarta classe si introduce la notazione musicale; dall'imitazione si passa gradualmente alla scrittura, al riconoscimento e alla lettura delle note. Si effettua il passaggio dalla scala pentatonica alla scala diatonica, si presenta il flauto diatonico e la sua diteggiatura. Il canto monodico ora si differenzia con l'introduzione dei primi canoni a 2, 3 e 4 voci.

Parallelamente allo studio delle frazioni, in quarta classe si presentano i valori delle note e le loro relative pause, il metro e la misura. I bambini diventano sempre più coscienti di se stessi e del mondo che li circonda. A quest'età si inizia il canto a più voci, sviluppando i canoni e introducendo semplici canti a due voci distinte. Si utilizzano canti legati alle stagioni e canti popolari italiani. Si approfondisce la lettura ritmica delle note e la loro intonazione. Dalla quinta classe si continua ad esercitare nel canto la polifonia, utilizzando canoni più complessi ed anche canti a tre voci. Prosegue la scoperta progressiva delle leggi della teoria, desunte sempre dallo sperimentare musicale diretto degli alunni; ci si sofferma particolarmente sull'esperienza delle atmosfere del maggiore e del minore e si affronta l'argomento della costruzione delle scale.

Azioni di potenziamento: si avviano le prime esperienze dell'orchestra di classe, la quale formata da tutti gli strumenti suonati dagli alunni anche in ambito extra-scolastico, oltre che dai flauti dolci e dalle percussioni. Vengono organizzati momenti di canto comune di tutta la scuola, in concomitanza di eventi speciali o festività.

ARTE E IMMAGINE

Introduzione

Nella pedagogia Steiner-Waldorf l'arte è uno strumento educativo prezioso: infatti il bambino, imparando a conoscere il mondo e le leggi che lo governano, sviluppa delle competenze, ma se fa attività artistica in prima persona, cresce in libero operare, perché questa sua attività non è volta a nessuno scopo pratico. Quando esercitano attività artistiche, i bambini sperimentano la loro propria interiorità. Questo sentimento di trovarsi a contatto con le parti più profonde della propria anima dovrebbe essere sperimentato in ogni lezione; per ottenere ciò l'arte non solo una materia insegnata in determinate ore, ma compenetra le varie discipline, è uno strumento importante a sostegno di tutte le materie attraverso la sua funzione illustrativa, ma è anche profondamente formativa per l'individualità del bambino. Steiner formula le finalità educative dell'insegnamento artistico nel modo seguente: "Con l'intelletto la natura si limita a venir compresa, con la sensibilità artistica essa viene vissuta". Per tutto il ciclo scolastico le attività artistiche sono parte integrante del percorso didattico, pur modificandosi con lo sviluppo del bambino: l'arte si trasforma da mezzo puramente espressivo delle forze che agiscono nell'interiorità del bambino ad uno strumento d'espressione più cosciente e individuale nel ragazzo. L'arte intesa anche come mezzo di espressione dei propri sentimenti e come esperienza di carattere creativo.

Pittura

Nei primi anni la pittura viene portata con la tecnica dell'acquarello su foglio bagnato: questo permette agli alunni di agire in una situazione sempre mobile e modificabile. Le indicazioni per guidare gli scolari nel percorso didattico col colore si basano sulla teoria dei colori di Goethe. Inizialmente i colori vengono vissuti nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati; vengono sperimentati accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma. Successivamente vengono sviluppate la capacità tecnica di mescolare i colori primari e secondari e la sensibilità per le sfumature, creando atmosfere di colore che si avvicinano a forme e paesaggi. Il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata sul foglio.

Disegno

L'esperienza del disegnare per i bambini più piccoli stimolata dalle grandi immagini che colgono durante la narrazione; l'utilizzo di materiali naturali quali i blocchetti e i pastelli di cera colorata offre al bambino la possibilità di lavorare per superfici, salvaguardandolo da un rapporto troppo precoce con la linea quale elemento astratto. L'attività di disegno molto diversa da quella della pittura. Una forma disegnata sempre un risultato, qualcosa che giunge a compimento. Tuttavia, le lezioni di disegno non sono finalizzate al risultato ma al processo. Inizialmente non si richiede ai bambini di disegnare oggetti, essi devono piuttosto sperimentare un movimento che giunge alla quiete. La forma viene fatta sorgere dall'incontro di superfici colorate.

Nei primi anni viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante per poi arrivare a produzioni autonome. In seguito si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento (Storia, Geografia, Scienze), anche come illustrazioni dei "quaderni di studio".

Modellato

Il modellato nasce dall'incontro e dall'interrelazione delle mani, che insieme formano uno spazio interno. Non si tratta di aggiungere o togliere pezzi di cera o di creta qui e lì, ma di dar forma a un elemento originario, partendo dalla sua totalità. Dalla classe prima alla terza i bambini modellano la cera, per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni. Dal nono anno invece si passa al modellato della creta. Si sviluppa la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio geografico.

Azioni di potenziamento: le attività plastico figurative, dal disegno, alla pittura, al disegno di forme, al modellato della cera e della creta, accompagnano in modo inscindibile l'interno del curriculum scolastico collegandosi intimamente alle materie d'insegnamento. I sussidi didattici utilizzati vengono realizzati autonomamente, sotto la guida dell'insegnante, dagli stessi alunni sotto forma di quaderni illustrati. Grafica e disegno vengono esercitati quotidianamente a fianco delle materie curricolari.

CORPO, MOVIMENTO, SPORT

L'attività motoria assume un ruolo centrale nel processo di evoluzione che ogni essere umano dovrebbe realizzare, perché tiene collegate la parte cognitiva a quella fisica. Il principale obiettivo di tale attività è quello di integrare e accompagnare lo sviluppo animico-spirituale con quello fisico-motorio dell'allievo, in modo da far sì che egli conquisti una buona e strutturata organizzazione motoria tale da poter essere utilizzata al momento giusto e nel modo più appropriato. Attraverso movimenti globali e movimenti fini vengono sviluppati l'equilibrio (interno ed esterno), le percezioni della propria corporeità, le percezioni dello spazio e del tempo. Nello sviluppo motorio viene anche formata la capacità relazionale, collaborativa, sociale dei bambini. Questo processo evolutivo favorito dall'attività motoria ha inizio nel ventre materno e continua intensamente nella fanciullezza. Dai primi movimenti degli occhi agli spostamenti del capo, passando ai tentativi di alzarsi, ai movimenti delle mani nel toccare e afferrare il mondo che lo circonda, oltre al lungo percorso che lo porta alla stazione eretta, il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale lo spirito dell'individuo entra a contatto con il mondo. Questo fluire del movimento manifesta essenzialmente la parte animico-spirituale dell'uomo. È una forza che letteralmente mobilita il bambino e lo mette in una significativa relazione con il mondo. Dal momento che questo processo è sempre in evoluzione e unico per ogni individuo, il programma di educazione motoria lo rispetta senza farlo rientrare in tappe prefissate. In questo senso è un sistema aperto che risponde alle continue esigenze dei bambini e ragazzi.

Vengono qui indicate attività e linee guida come punti di riferimento per le diverse fasce di età, senza essere per forza vincolanti alla classe. Alcuni fattori ne guidano la scelta senza essere rigidamente fissati: il momento evolutivo del bambino, la natura del movimento, le circostanze esterne, le risorse e le possibilità.

Il compito della fase prescolare è quello di stabilizzare, grazie alla innata disposizione infantile all'imitazione, una gamma di attività come abitudini: vestirsi, comportarsi all'interno di un gruppo, ascoltare gli altri, lavarsi, pulirsi, asciugarsi. Queste abitudini allenano la strutturazione del movimento in modo significativo. I bambini vanno a scuola quando sono pronti ad iniziare formalmente l'apprendimento. Nel movimento si notano cambiamenti caratteristici che sottolineano il momento adeguato per il passaggio alla scuola.

Quando il bambino inizia la frequenza scolastica l'imitazione rimane una parte importante dell'apprendimento anche in campo motorio, ma tale processo subirà una importante trasformazione. Piuttosto che prendere parte a ciò che fa l'adulto, il bambino deve essere stimolato a esprimere in un movimento o gesto l'immagine che vive nella sua interiorità. Ciò significa che l'insegnamento si realizza tramite immagini. Ad esempio l'insegnante stimola la fantasia dei bambini con un'immagine verbale ed i bambini imitano la mimica, i gesti o l'impulso che l'immagine ha trasmesso alla loro interiorità.

La motivazione al movimento può essere canalizzata con istruzioni semplici e dirette come ad esempio: "correre, salire su alberi, saltare, arrampicarsi sulle rocce". Un altro elemento nei primi anni scolastici è quello di dare ai bambini delle opportunità in cui il singolo lascia gradualmente la sicurezza del gruppo.

Progressivamente nelle ultime classi del ciclo, al ragazzo viene data la possibilità di affrontare impegni più intensi. Le varie discipline mettono alla prova il ragazzo, gli consentono di sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Le regole di gioco forniscono l'opportunità in cui gli allievi possono assumersi le responsabilità a cui sono in grado di far fronte. Un altro elemento nell'educazione motoria il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe. Sono importanti i giochi di corsa, i saltelli, il battere le mani, i giochi di passaggio, la ricezione, il lancio. L'approccio dell'insegnante trae spunti dall'osservazione dei bambini sia in classe che in palestra. In tal modo egli può rispondere direttamente alle esigenze che ogni situazione crea. I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione motoria negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità e l'ordinato sviluppo psicomotorio, nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità.

Le varie attività vengono portate con modifiche ai regolamenti finalizzate all'intuizione del rispetto dello spazio altrui nel gioco. L'iniziativa personale fortemente indirizzata al fair play ed al coinvolgimento del gruppo per portare ad un obiettivo (risultato) sociale condiviso, lontani da personalismi motori tipici dello sport attuale. Al singolo soggetto è comunque richiesto il massimo impegno possibile nel rispetto delle facoltà personali. Un cenno a parte merita la Ginnastica Bothmer, approccio specifico delle scuole Steiner-Waldorf. È una disciplina che nasce in Germania, verso il 1920, dall'esigenza di poter esercitare, attraverso il movimento del proprio corpo, l'essere umano nella sua pienezza, secondo l'immagine che ne dà Rudolf Steiner, cioè l'uomo tripartito. Sono circa trenta gli esercizi a corpo libero, attraverso i quali l'alunno, a partire dal nono anno, viene aiutato a prendere coscienza del proprio corpo e dello spazio in cui vive. Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento, come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive che diventano strumento di conoscenza e quindi di coscienza.

Azioni di potenziamento: Euritmia

L'Euritmia materia curricolare in tutte le scuole Steiner-Waldorf, in quanto rappresenta un importante aiuto allo sviluppo umano, per la forte compenetrazione di componenti artistiche, fisico-motorie e morali. È una nuova arte fondata nel 1912, grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner. Vuole rendere visibili linguaggio e suono musicale attraverso il movimento del corpo. E' quindi un'arte del movimento che coinvolge l'intero essere umano e si propone di armonizzare la natura animico-spirituale dell'allievo con la sua organizzazione corporea, rendendo quest'ultima più sensibile e flessibile rispetto alle intenzioni interiori.

La pratica dell'Euritmia rende i bambini più gioiosi nel movimento, più coordinati, più svegli e più a loro agio con se stessi. Inoltre attraverso l'Euritmia si possono rivelare blocchi e ostacoli all'interno dell'organizzazione corporea dell'allievo e quindi rendere possibili diagnosi e interventi individuali finalizzati. L'apprendimento delle gestualità relative al linguaggio o alla musica crea una interiore connessione con le qualità inerenti ai loro elementi, dando un valido supporto allo sviluppo della conoscenza musicale e poetica. Il lavoro artistico fatto attraverso le coreografie sviluppa un senso estetico nell'esperienza poetica e musicale, che funge da complemento ad altri approcci presenti nel piano di studi. Il lavoro sulle forme geometriche e le loro proiezioni nello spazio tridimensionale aiuta gli allievi a comprendere i principi geometrici e favorisce un interiore senso dell'orientamento. Lavorare in gruppo sviluppa da un lato la capacità di fare attenzione al proprio movimento e dall'altro di percepire e rispettare i movimenti degli altri nella loro interezza, curandone l'interazione. La reciprocità dei processi sociali una qualità coltivata in Euritmia a molti livelli. L'esperienza di rappresentazioni euritmiche, sia che queste vengano portate da allievi nelle feste del mese o da adulti professionisti, può essere un mezzo di comunicazione non intellettualistico. Infatti l'Euritmia non "interpretata", ma sperimentata in modo diretto, e dà allo spettatore un'immagine vivida che l'anima può assimilare. Come tutte le buone arti, l'Euritmia procura quindi un sottile ma ricco nutrimento per la vita dell'anima. Le lezioni di Euritmia sono regolarmente accompagnate da un pianista, ma spesso vengono utilizzati anche altri strumenti.

AREA STORICO-GEOGRAFICA STORIA

Nei primi anni di scuola i bambini vengono gradualmente condotti alla Storia. Inizialmente, il contenuto narrativo delle lezioni fornisce loro immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche dell'uomo e fa loro conoscere i rapporti sociali esistenti nelle culture più antiche. Attraverso miti e leggende costituiscono il primo veicolo in cui si presenta loro la Storia. Gli allievi scoprono così che nel passato si sono verificati degli eventi che hanno conseguenze per il presente e che ciò che accade adesso avrà riflessi nel futuro. La celebrazione delle feste dell'anno un elemento importante per la comprensione dello scorrere del tempo e il senso del futuro. Si presentano ai bambini il ciclo delle stagioni e i grandi cicli della vita e della morte nella natura. Nella terza classe si portano a conoscenza le forme tradizionali dei rapporti economici (l'agricoltura, la pesca, la costruzione di case e i mestieri tradizionali). Nelle leggende dell'Antico Testamento gli allievi sperimentano, tra altre cose, la lotta di un popolo per la propria identità nazionale in una società arcaica e incontrano le strutture politiche di civiltà antiche come quelle d'Egitto o di Babilonia. Tutto ciò viene presentato attraverso la narrazione di biografie e miti. Nella quarta classe sono le immagini storiche che gli allievi traggono dallo studio dell'ambiente in cui vivono a dare per la prima volta il senso del tempo storico. Scoprire il proprio territorio significa anche ascoltare fiabe e leggende sui popoli antichi che lì vivevano e lavoravano; significa visitare le loro costruzioni, i templi o le chiese, scoprire tracce da loro lasciate, sentire la loro lingua nei nomi locali, magari andare a vedere i loro manufatti al museo. La geografia locale rivela anche le origini economiche dell'ambiente, che siano antiche o recenti. Per i bambini tutto questo è passato, tutto è storia antica. Prima che siano in grado di afferrare il concetto astratto del tempo lineare, i bambini difficilmente riescono a leggere la progressione storica.

Nel fanciullo il sentimento della propria identità trova rispondenza nelle immagini della mitologia nordica, soprattutto nella saga di Sigfrido. Nella seconda parte dell'anno vengono proposte la mitologia dei popoli indiano, di quello persiano e delle civiltà mesopotamiche. In quinta classe iniziano le lezioni di Storia vera e propria. Si cominciano gradualmente a presentare ambienti spaziali e temporali diversi da quelli che i bambini conoscono. Da qui fino alla fine del ciclo di base si fa un completo excursus degli avvenimenti storici. Si presentano le antiche civiltà, tra esse la sumero-babilonese, l'egizia, la cretese-minoica, la fenicia e, soprattutto, la greca. Questo percorso conferisce agli alunni la sensazione che essere uomini significa evolversi, che l'idea di Umanità comprende l'intera varietà dei popoli, che hanno avuto tutti un ruolo nel processo storico.

GEOGRAFIA

Prima di iniziare la scuola, e ancora nel corso delle prime due classi, il bambino ha una coscienza piuttosto sognante del mondo nel suo insieme, vivendo ancora in simbiosi con esso. Solo gradualmente egli acquisisce consapevolezza dei rapporti spazio-temporali. Nei primi anni di scuola si tenderà quindi a risvegliare nel bambino l'interesse per l'ambiente in cui vive, presentando piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati, tutte cose che gli sono già note, non con descrizioni astratte, ma attraverso racconti ricchi di immagini, in cui vengono ad espressione le qualità e le caratteristiche salienti degli esseri di natura. Questi racconti costituiscono la base per le lezioni di Geografia degli anni futuri e contribuiscono a sviluppare nel bambino un intimo legame con il suo ambiente. Dopo una prima introduzione sistematica in terza classe degli elementi di base dell'orientamento geografico (fenomeni atmosferici, stagionali e ambientali), in quarta classe iniziano le lezioni di Geografia vera e propria. Alla base dell'insegnamento della Geografia sta il concetto della Terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della Terra come un organismo vivente. Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa. Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta. Gli allievi imparano a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita, che possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Si gettano così i primi semi di una coscienza ecologica. Inoltre la Geografia deve contenere un elemento estetico, nel senso che le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza però perdere la vivacità della forza d'immaginazione. In quarta classe si studia la geografia locale. Partendo dai diretti dintorni della scuola, lo studio si amplia fino al centro della località in cui si vive, tenendo conto dell'economia e delle infrastrutture. Si costruisce così nell'allievo un senso di appartenenza sociale e locale. Successivamente si prosegue, volgendo lo sguardo ad aree più ampie, passando dalla geografia della propria regione per giungere in quinta all'Italia.

Azioni di potenziamento: nei primi anni il rapporto diretto con l'ambiente viene anche rafforzato attraverso la pratica regolare di passeggiate in natura nelle immediate vicinanze della scuola, durante le quali gli allievi possano sia cogliere direttamente il paesaggio nella sua peculiare morfologia che vivere l'avvicinarsi delle stagioni. Dopo il nono anno il rapporto con il mondo viene coltivato presentando i mestieri che fanno parte della storia dell'uomo. Le descrizioni sono completate da attività pratiche, quali la coltivazione della terra, la lavorazione dei cereali, la costruzione di una casetta, il giardinaggio. In questo modo si aiutano i bambini ad entrare in un rapporto di collaborazione con la natura, andando oltre una conoscenza di tipo puramente intellettuale.

Si dà loro così la possibilità di coltivare i sentimenti reali per il mondo naturale, sentimenti che porteranno sempre all'attività e ad un rapporto responsabile degli esseri umani con la natura. Vengono privilegiati gli aspetti culturali della geografia dei luoghi attraverso esperienze culinarie, l'esecuzione di danze e musiche popolari e tradizionali delle aree affrontate. Vengono organizzate uscite didattiche di più giorni nei luoghi studiati.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

MATEMATICA

La Matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli; l'uomo stesso permeato di leggi matematiche. L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici strettamente collegato alla coscienza e all'attività di movimento (anche i risultati delle ricerche di Piaget sullo sviluppo dell'intelligenza danno indicazioni in questa direzione) e quindi il movimento e l'osservazione di fenomeni concreti sono il percorso ideale per questo apprendimento. Pertanto si presta molta attenzione affinché, in questo percorso di conoscenza, gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere e, attuando la regola "dalle mani, attraverso il cuore, alla testa", si cerca di rendere attive e sviluppare le forze fondamentali dell'anima: volere, sentire e pensare. Accanto all'approccio concreto, quantitativo, nella Matematica da tener presente anche la qualità, o si dovrebbe dire l'identità, del numero. Cominciando dalle qualità del numero e lavorando con le proprietà del movimento nel conto e nel calcolo, gli allievi sviluppano un tipo di intelligenza che cerca e trova la strada che conduce alla realtà. Attraverso l'esperienza delle qualità numeriche i bambini sperimentano inoltre fiducia e sicurezza: numero, mondo ed essere umano condividono la stessa natura.

Nel corso della civiltà siamo arrivati gradualmente al punto in cui possiamo lavorare con i numeri in modo sintetico. Abbiamo una unità, una seconda unità, una terza unità e ci diamo un gran da fare a contare in modo sommativo per unire l'uno all'altro, così che uno stia accanto all'altro quando contiamo. Invece i bambini non hanno un'intima comprensione del contare in modo sommativo. Nella storia dell'uomo il contare non si è sviluppato in questo modo. Contare cominciato con l'unità intesa quale totalità. Due non era una ripetizione esterna dell'unità, ma stava all'interno dell'unità. L'uno ci ha dato il due, e il due contenuto nell'uno. L'uno diviso ci ha dato il tre, e il tre contenuto nell'uno. Nelle prime tre classi l'apprendimento stimolato attraverso la descrizione immaginativa delle qualità dei numeri. L'approccio immaginativo raggiunge due scopi: da un lato educa i sensi attraverso l'esperienza del movimento. D'altro canto, permette di interiorizzare profondamente quanto sperimentato, trasformandolo in attività dell'anima (ad es. nel calcolare). Attraverso le immagini i bambini possono afferrare interiormente ciò che si intende. Non si può mai raggiungere questo scopo ricorrendo unicamente alla presentazione logica e puramente simbolica. Si presentano le quattro operazioni, procedendo dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.). Nelle classi quarta e quinta, dopo il nono anno, ovvero quando la precedente armonia tra il mondo esterno e quello interiore si è frantumata, il curriculum Steiner-Waldorf prevede che i fanciulli lavorino con i numeri frazionari. In questo modo gli allievi incontrano nell'apprendimento qualcosa che hanno già sperimentato in se stessi. In seguito imparano a calcolare con i numeri decimali.

Quando si avvicinano alla pubertà, in un periodo in cui la loro vita di sentimento si espande in ogni direzione, i ragazzi possono trovare grande giovamento dalla Matematica. Infatti essa non richiede opinioni o rappresentazioni soggettive; richiede invece attenzione, soprattutto in relazione alle proprie capacità di formare pensieri. Se l'allievo, attraverso l'esercizio, riesce a muoversi con sicurezza nel mondo delle leggi della Matematica, conquista anche autostima e fiducia nel proprio pensare. Perché il pensare non diventi egoistico, è importante però dirigere il pensiero a necessità pratiche di vita, sviluppando nel ragazzo interesse per il mondo.

Azioni di potenziamento: per permettere ai bambini di padroneggiare liberamente l'aspetto quantitativo del numero, occorre esercitare le numerazioni, e le tabelline attraverso movimenti ritmici (battito delle mani, dei piedi, saltelli...). Sin dal primo anno di scuola, la Geometria viene praticata attraverso il "Disegno di forme". In esso la linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e diviene essa stessa oggetto, acquistando così una nuova forza. Lo scopo del Disegno di forme risvegliare nell'allievo il senso della forma e del movimento. Se l'allievo ha imparato ad orientarsi per mezzo del movimento sia in classe, sia sul foglio di carta, può affrontare fattivamente i problemi legati allo spazio. Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra-sotto poi, metamorfosi di figure con equilibrio proprio interno, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche, costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico e tecnico, a cui si arriva in quinta classe e sarà sviluppato successivamente nella scuola secondaria di primo grado. In questi anni, uno dei principali obiettivi della geometria di sviluppare e coltivare l'abilità di visualizzare lo spazio. Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età. La qualità estetica sempre presente, ma scaturisce ora non più dalla dinamica, ma dall'ordine; per questo motivo l'allievo deve imparare a usare propriamente gli strumenti geometrici. Perché questa materia non diventi improvvisamente qualche cosa di astratto, si fa in modo che l'allievo sperimenti la meraviglia, attraverso la precisione e la bellezza delle figure geometriche ottenute.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

Introduzione

L'intera struttura dell'iter scolastico Steiner-Waldorf è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente. Lo stesso metodo d'insegnamento, muovendosi dall'intero alle parti, conferma questo e incoraggia gli allievi a mantenere un tale punto di vista nei loro studi nelle diverse età. Così un'attiva percezione delle stagioni negli anni del giardino d'infanzia, un senso di unità rivelato dalle relazioni tra piante e animali nei primi anni del ciclo di base e un approccio al pensiero analitico più avanti, danno il loro diverso contributo per la comprensione dei processi viventi. Le discipline scientifiche come materie specifiche vengono introdotte solo dopo il nono anno, quando il bambino sviluppa un naturale interesse verso il mondo, in quanto egli inizia il lungo percorso di individualizzazione. Prima tutte le discipline scientifiche sono molto compenstrate e strettamente legate a quell'esperienza di totalità che il bambino vive. Nelle prime tre classi vengono anticipati tutti i temi propedeutici per il successivo sviluppo dell'approccio scientifico. Le storie che vengono scelte in questi anni riflettono i cambiamenti interiori che il fanciullo sperimenta rispetto al suo rapporto col mondo esterno.

Nelle classi prima e seconda le storie narrate trattano il principio fondamentale della trasformazione; attraverso un linguaggio immaginativo i bambini imparano anche a percepire come le forze naturali siano legate tra loro e ai diversi regni della natura. In seguito tutte queste relazioni saranno affrontate con un approccio scientifico che richiederà una chiarezza intellettuale ora non a disposizione del bambino. Nella terza classe le narrazioni sulla Genesi danno un'immagine olistica della creazione della Terra, delle piante, degli animali e dell'uomo. Gli aspetti scientifici si trovano nuovamente inseriti nel percorso didattico in molte occasioni, ad esempio quando si affrontano i diversi mestieri dell'uomo, mediante uscite didattiche ed esperienze pratiche.

Zoologia

La Zoologia come disciplina a sé viene trattata in quarta classe, partendo dall'Antropologia. Vengono messe a fuoco le qualità uniche dell'essere umano, quali la posizione eretta e la conseguente libertà delle mani. Si mette in evidenza il fatto che la armonica tripartizione insita nella fisiologia del corpo umano, che vede un polo superiore (testa e sistema nervoso centrale), uno mediano (tronco e sistema ritmico), ed uno inferiore (arti e metabolismo) sia osservabile solo in forma unilaterale nel mondo animale. Mentre ogni specie animale possiede caratteristiche specifiche, che si sono sviluppate a discapito di altre, l'essere umano è meno specializzato e deve sopperire alle proprie carenze con la tecnica. Così ciascun animale è un pretesto per evidenziare alcune strutture e qualità che ha particolarmente sviluppato, portandole fino alla perfezione. Per seguire questo modo di osservazione qualitativa è fondamentale procedere per animali con caratteristiche polari. Si studiano inoltre gli animali raggruppati secondo le loro principali caratteristiche: erbivori, che possiedono un particolare metabolismo; carnivori, che cacciano e si servono dei loro artigli e della forza dei denti; uccelli, dotati di caratteristico piumaggio e capaci di volare. Si mettono in risalto anche le loro facoltà interiori: la vista dell'aquila dalle altezze, l'equilibrio di forza, agilità e coraggio nel leone, la forza di volontà del toro. L'essere umano ha potenzialmente tutte queste qualità, ma ognuna di esse è in armonia con le altre, cosicché può essere considerato come la sintesi e l'archetipo di tutto il regno animale. Tutto questo lavoro viene sostenuto ed approfondito con attività artistiche quali la pittura, il disegno, il modellaggio della creta.

Botanica

Quando si arriva in quinta classe, un periodo di grande armonia dei ragazzi, è il momento giusto per lo studio delle piante e dei loro processi di crescita e metamorfosi. Sentimenti di rispetto, gratitudine e interesse devono permeare queste lezioni, affinché i bambini percepiscano la Terra come un essere vivente. Ogni pianta viene osservata nel contesto in cui cresce così che risultino evidenti i suoi legami con il terreno e il clima. Anche attività pratiche di coltivazione o cura di una pianta rappresentano un mezzo efficace per avvicinare in modo attivo l'interiorità dell'allievo al mondo vegetale.

Introduzione

Le attività manuali-tecnologiche nel quadro della pedagogia Steiner-Waldorf non sono considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato; data la posizione delle mani, tra testa e piedi, il loro movimento ripetuto ritmicamente contribuisce in modo significativo non solo al rafforzamento della volontà, ma anche alla formazione di un pensiero in grado di decidere autonomamente. L'esercizio della motricità sottile considerato elemento di grande importanza per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Rudolf Steiner lo sottolinea chiaramente: "Più saremo coscienti del fatto che l'intelletto si sviluppa a partire dai movimenti degli arti, meglio sarà". Questo motivo si situa non solo alla base del curriculum del lavoro manuale, bensì del curriculum generale.

Lavoro manuale

Nel Lavoro manuale, le qualità formative di sopra/sotto, pesante/leggero, chiaro/scuro, dentro/fuori, sono alla base dell'attività degli allievi di tutte le età. Esse non sono fine a se stesse, ma devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone. Il rispetto per il materiale e per le sue origini, l'utilizzo di oggetti segnati dall'uso costituiscono inoltre le basi della responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali. Il curriculum viene sviluppato in corrispondenza alle tematiche principali dell'anno. Quando gli allievi sono più piccoli, hanno spesso l'opportunità di lavorare con le proprie mani nell'ambito delle diverse lezioni, utilizzando materiali scelti (lana, cotone, carta ecc.). Essi sperimentano le diverse qualità dei materiali, imparando a conoscerne le proprietà tattili ed olfattive e ad utilizzarli. In seguito gli allievi hanno occasione di conoscerne l'origine e i processi di produzione, la merceologia. Per esempio, durante le lezioni di Storia e Geografia apprendono gli aspetti economici dell'industria della lana, di cui posseggono già un'ampia conoscenza e pratica. Tale esempio può essere esteso anche al legno, al cotone, all'argilla, ai metalli ed altri materiali naturali. Tenendo conto dello stadio evolutivo a cui l'allievo giunto, si confezionano, con tecniche sempre più complesse ed articolate, dei manufatti di utilità quotidiana.

Lavorazione del legno

Nelle prime classi gli alunni prendono dimestichezza con il legno ed alcuni semplici strumenti attraverso la realizzazione di semplici oggetti. Solo però dalla sesta classe la lavorazione del legno assume una valenza artistico- artigiana ed entra quindi a far parte del curriculum.

Giardinaggio e Orticoltura

Il giardinaggio conferisce agli allievi una reale comprensione dei cicli della natura e fa in modo che essi acquisiscano esperienze attraverso un'attività pratica. Lavorando e svolgendo osservazioni nel corso di diversi anni e stendendo regolarmente relazione scritta di ciò che vedono ed imparano, essi gettano le fondamenta della loro futura capacità di giudizio e di responsabilità nei confronti dell'ambiente.

In terza classe si ha il primo contatto con l'orto della scuola, che verrà coltivato nel corso degli anni successivi. Le vere e proprie lezioni di giardinaggio iniziano in sesta classe, nel periodo della prima pubertà, e possono costituire una reale forma di sostegno pedagogico. Il giardinaggio conferisce in certa misura stabilità in questo periodo di cambiamenti fisici e psicologici. L'occasione di prendersi cura di un pezzetto di terra per alcuni anni, migliorandone la qualità ed imparando a fare ed utilizzare il composto, oppure la coltivazione di giovani piante e la cura delle aiuole dell'orto, la raccolta dei frutti del proprio e dell'altrui lavoro, richiedono costanza e pongono le basi per un pratico senso di responsabilità.

Azioni di potenziamento: il pensare e il comprendere derivano dall'attività e dal movimento, anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato. Il curriculum della Tecnologia deve pertanto svolgere un ruolo centrale nell'ambito dell'esperienza dell'apprendere attraverso il fare. Inoltre, le attività pratiche devono essere integrate nel curriculum, e non destinate unicamente a lezioni specialistiche. Naturalmente le varie abilità manuali devono essere insegnate nel corso di lezioni e di gruppi di lezioni regolari, trovando il momento giusto per integrarle con il piano di studi generale e per effettuare la transizione verso le tecnologie moderne.

B. Indicazioni scuola primaria. Riassunto per classe

CLASSE I ANNI 6/7

Il bambino intorno al settimo anno, dopo un notevole cambiamento fisico (seconda dentizione, crescita delle abilità di coordinazione e di movimento) è desideroso di imparare, pronto per l'apprendimento scolastico. Si avvia verso una maggiore consapevolezza del mondo esterno, col quale si identifica ancora fortemente, sostenuto da nuove abilità mnemoniche e percettive e dalla capacità di formare rappresentazioni proprie. L'immaginazione e la creatività sono qualità chiave del pensiero del bambino e l'imitazione ancora una forza che muove il suo fare. L'apprendimento avviene nella relazione fra bambino ed educatore: il maestro rappresenta un'autorità naturale che svela le realtà del mondo attraverso immagini che il bambino interiorizza. Molta energia viene impiegata dal maestro per formare un gruppo classe socialmente coeso, in cui ciascun bambino sia sostenuto dalla totalità degli altri. Nelle relazioni che si sviluppano grazie alla condivisione quotidiana di esperienze ed abitudini, si impara da e con gli altri.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Recitazione di poesie e filastrocche legate alle tematiche dell'anno e di scioglilingua adatti al consolidamento dei fonemi della lingua. Racconto di fiabe europee. La scrittura, in stampatello maiuscolo, si sviluppa partendo dalle immagini presenti nei racconti e dai disegni artistici che ne scaturiscono. La scrittura viene sviluppata su testi già conosciuti attraverso la recitazione, così da collegare questa attività alla sfera emotiva e all'interesse del bambino. Si fa uso dei colori a cera a mattoncino. Avviamento alla lettura. Ripetizione orale di argomenti narrati e di esperienze vissute dai bambini. Grammatica: convenzioni ortografiche e segni di punteggiatura.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Fin dalla prima classe vengono esercitate due lingue straniere. La tendenza all'imitazione, ancora assai marcata a questa età, e la grande plasmabilità degli organi vocali che hanno permesso al bambino l'apprendimento della lingua materna, possono venire utilizzate per un primo approccio alle lingue straniere. Nei primi tre anni di scuola ci si attiene solo alla lingua parlata, servendosi di canti, giochi, filastrocche, poesie, così da formare l'orecchio per il ritmo, la melodia e il suono peculiari della lingua straniera. Non viene data la traduzione, piuttosto viene aiutata l'intuizione dei significati con altri mezzi espressivi, come mimica o disegno, o viene fatta scaturire dalla gestualità e dalla situazione. Si possono avviare delle semplicissime e brevi conversazioni, dare dei semplici comandi, portare canzoni, filastrocche, attività quotidiane, piccoli dialoghi, giochi per ripetere vocaboli e strutture grammaticali. Lessico di base (parti del corpo, oggetti nella classe, giorni della settimana, stagioni, colori, numeri da 1 a 20).

Musica

Fino ai nove anni l'atmosfera della quinta (da cui derivata la scala pentatonica) è simile alla configurazione dell'anima del bambino. Egli non vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo

collegato alla battuta ma orientato verso la qualità dell'inspirazione e dell'espiazione. Inizialmente, attraverso l'impiego di pochi elementi essenziali, quali i suoni della scala pentatonica e degli strumenti musicali molto semplici, i bambini saranno aiutati a vivere nelle lezioni di musica un'atmosfera di quiete, nella quale potranno sviluppare un vero ascolto attivo e una gioiosa partecipazione alle esperienze musicali. A tale approccio fondamentale l'imitazione: il maestro mostra e i bambini imitano. Importante è il lavoro corale in quanto crea un sentire sociale. Si lavora su canti con semplici melodie pentatoniche legati alle stagioni dell'anno. Si educa all'ascolto attraverso l'uso della voce, del corpo e di semplici strumenti melodici e percussivi ricavati prevalentemente da elementi della natura. Discernimento di timbri e atmosfere diversi; semplici giochi ritmici. Pratica del flauto pentatonico. Danze e giochi cantati legati alle tradizioni popolari infantili.

Arte e immagine

Con la pittura ad acquerello su carta bagnata viene sviluppata la sensibilità per il colore in sé, sperimentando accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma. Inizialmente si opera

accostando tra loro i colori primari. In seguito, mescolandone due, si sperimenta la nascita dei colori secondari. Viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante per arrivare a realizzazioni autonome. Viene dato l'impulso affinché le varie forme scaturiscano dal colore; le linee, i contorni, i limiti vengono conosciuti come incontro di superfici di colore. Nel modellaggio si opera con cera naturale o colorata per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni.

CORPO, MOVIMENTO, SPORT

Attività motorie e sportive

Le attività motorie vengono esercitate ogni giorno sia in classe nella prima parte della mattina (parte ritmica), che all'aria aperta, anche attraverso giochi tradizionali. I movimenti proposti rappresentano un momento di transizione ad esercizi ginnici più formali che saranno esercitati negli anni successivi. Il lavoro è volto a riconoscere e denominare le varie parti del corpo, tramite le conte e le filastrocche si stimola la percezione delle varie superfici corporee dando la precedenza al ritmo dell'attività stessa, con particolare attenzione alle mani e alle dita. Il lavoro è volto anche a riconoscere, differenziare, ricordare, verbalizzare differenti percezioni sensoriali; coordinare e collegare in modo armonico il maggior numero possibile di movimenti naturali (camminare, saltare, correre, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi ecc.); collocarsi in posizioni diverse, in rapporto ad altri e/o ad oggetti; muoversi in una direzione controllando la lateralità; utilizzare il corpo e il movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e fantastiche; comprendere il linguaggio dei gesti.

Euritmia

L'Euritmia viene esercitata coralmemente, coadiuvata dall'elemento musicale. Il bambino percorre delle forme nel cerchio o libere, seguendo i motivi musicali; mediante il movimento dell'intero corpo e la relativa sensazione, egli impara a conoscere la differenza tra la linea curva e la retta. Viene esercitata la forma della spirale, in entrata e in uscita. Gli elementi musicali richiamano in modo particolare l'atmosfera dell'intervallo di quinta. Si iniziano i movimenti euritmici relativi alle vocali e alle consonanti, ma solo attraverso l'imitazione. Ci si serve di poesie, filastrocche o brevi fiabe in cui presente l'elemento ritmico, evidenziato alternando passi lunghi e brevi accompagnati dal corrispondente movimento delle braccia. Sviluppo della capacità di ascolto e armonizzazione del movimento.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Attraverso racconti e fiabe vengono messi in risalto i rapporti di successione tra i vari eventi. Vengono proposte esperienze (feste dell'anno, tavolo delle stagioni, ecc.) collegate ai ritmi del mondo naturale e in particolare alle stagioni. Vengono collocati nel tempo fatti ed esperienze vissute e viene stimolato il riconoscimento dei rapporti di successione esistenti fra loro. Viene fatto rilevare il rapporto di contemporaneità fra azioni e situazioni. Vengono percepite le caratteristiche principali del naturale flusso del tempo (ieri, oggi, domani, mesi, stagioni).

Geografia

L'insegnante conduce i bambini a percepire l'ambiente naturale circostante nei suoi elementi caratterizzanti attraverso semplici passeggiate, uscite didattiche e gite. Ha cura di portare in classe elementi di natura che siano indicativi d'ogni singola stagione, disponendoli opportunamente in modo che i bambini possano sempre osservarli. Sceglie sia i racconti sia le poesie da recitare insieme, in modo da far cogliere ai bambini il ritmico susseguirsi delle stagioni e da arricchire il loro linguaggio in senso geografico. Fa riconoscere la posizione degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento (concetti di prima, poi, mentre, sopra, sotto, davanti, dietro, vicino, lontano, ecc.). Presenta al bambino cose note quali piante, animali, pietre, monti, fiumi, campi in forma artistico- immaginativa, come preparazione ad un approccio scientifico. Tutto l'insegnamento della Geografia passa inoltre attraverso la forza immaginativa del disegno; il bambino si orienta nello spazio del foglio per riprodurre la natura in modo ancora molto vivente.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Il modo in cui il bambino apprende il calcolo è formativo per il cervello; i primi elementi del calcolo influiscono sul futuro modo di pensare dell'adulto, che può diventare incline alla sintesi o tendere ad atomizzarsi. Vi è inoltre un aspetto morale nel fatto che il bambino cominci con la distribuzione, per esempio di mele, oppure che, nell'addizione, accumuli per sé quelle stesse mele.

Sarà cura costante del maestro tendere ad un insegnamento profondamente educativo e formativo del carattere e del temperamento.

Semplici racconti preparati dall'insegnante, disegni, movimento ritmico, corsa, salto, battito delle mani, faciliteranno la presa di contatto con i numeri e con il calcolo. Vengono presentati i numeri e svolte le prime numerazioni ritmiche. Si prosegue con la presentazione delle quattro operazioni, basandosi sul fatto che il bambino, prima di cogliere i particolari, coglie l'intero. Nel calcolo si tende quindi a passare dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.).

Vengono utilizzati quaderni bianchi senza righe, per favorire l'organizzazione e l'esperienza dello spazio. Viene praticato intensamente il calcolo orale. Il "Disegno di forme" la materia introduttiva alla Geometria, capace di risvegliare il senso della forma e del movimento nell'allievo. L'allievo impara dapprima, nel movimento, a percorrere con i piedi le forme che poi disegnerà su di un apposito quaderno di grandi dimensioni. In tal modo affina il proprio senso dello spazio e dell'orientamento. Vengono proposte forme semplici ma archetipiche, alla cui base ci sono la linea retta e quella curva.

Scienze naturali e sperimentali

Attraverso la percezione diretta, il racconto e la rappresentazione artistica si risveglia nel bambino ancora sognante l'interesse per l'ambiente che lo circonda, col quale deve collegarsi in maniera progressivamente più desta. Il maestro porta alla sua coscienza e alla sua capacità di

comprensione elementi di natura già noti. Cielo, nuvole, stelle, fiori e via dicendo vengono presi in considerazione attraverso racconti, poesie, passeggiate e osservazioni dirette, come in un dialogo che faccia sentire al bambino la grandezza, la maestosità, la sublimità di ciò che lo circonda. Il rispetto e l'interesse per la natura, rivissuta nell'immaginario, emergerà spontaneamente dal fatto di avere con essa stabilito un contatto intimo.

Lavoro manuale

L'esercizio della motricità sottile considerato un elemento di grande importanza perché rende abili le mani, sviluppa la concentrazione, il senso dell'ordine e dell'armonia ed uno dei

presupposti per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Il Lavoro manuale, oltre a svolgere questi compiti, non propone attività fine a se stesse: esse devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone. Vengono eseguiti dei lavoretti con le mani propedeutici al lavoro a maglia, quali catenelle eseguite con le dita, maglia a dito, cordoncini vari. Vengono preparati, dagli alunni stessi, i legnetti che serviranno come "ferri" per iniziare a lavorare a maglia; successivamente viene esercitata questa tecnica per realizzare, a punto legaccio, una pallina imbottita di lana cardata. Gli alunni svolgono anche attività molto semplici di ricamo e di infeltritura.

CLASSE II ANNI 7/8

A questa età la crescita fisica prosegue con la formazione dei denti definitivi, si matura la lateralizzazione; le abilità e le competenze conquistate nell'anno scolastico precedente si consolidano. Gli alunni dimostrano un'attenzione maggiore per ciò che accade intorno a loro e la visione unitaria del mondo si arricchisce di molteplici dettagli. Nell'animo del bambino vive ora una tensione fra ciò che è bene e ciò che è male, fra ciò che è sacro e venerabile e ciò che è legato al mondo e alle sue manifestazioni più terrene. Emerge inoltre una tendenza al contrasto e alla polarizzazione che si manifesta nel modo in cui i bambini si rapportano fra loro. Tema fondamentale della seconda classe l' "io e tu, tu e io." Dal punto di vista cognitivo si sentono ancora a loro agio nel pensare per immagini. Per orientarli a superare questo stadio, vengono loro proposte storie di santi, leggende e favole di animali a sfondo morale.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Recitazione di poesie, filastrocche e scioglilingua nei quali vengano curati il ritmo, la melodia, la bella espressione. Racconto: favole sul mondo degli animali e leggende dei santi. Scrittura: apprendimento dello stampatello minuscolo e preparazione per la scrittura in corsivo tramite il disegno dinamico; si fa uso dei colori a cera a stilo. Viene esercitata la lettura, partendo da quanto è stato recitato o raccontato, fino ad arrivare a brevi racconti in prosa. Grammatica: peculiarità ortografiche, sillabazioni, passaggio dalla parola alla frase. Uso della punteggiatura.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Attraverso la lingua straniera i bambini sperimentano un modo nuovo e diverso di avvicinarsi al mondo. Questo è uno dei requisiti più importanti per sviluppare una vivace capacità di formare concetti e anche di raggiungere una visione più vasta e universale, in quanto la ricchezza della lingua straniera amplia l'orientamento unilaterale impresso dalla lingua madre. L'insegnamento prosegue prevalentemente in forma orale, sia coralmemente che con l'avvio di brevi dialoghi. L'apprendimento corale, di tipo ritmico-musicale, avviene attraverso l'ascolto, la memorizzazione e riproduzione di poesie, canti e scioglilingua e attraverso scenette, storie o giochi musicali dai quali vengono poi estratti gli elementi dialogici che verranno esercitati attivamente anche negli anni successivi. Ripetizione ed ampliamento del vocabolario appreso l'anno precedente: numeri da 1 al 100, numeri ordinari fino a 10, colori, famiglia, vestiti, elementi della natura, animali, mesi, attività quotidiane, oggetti circostanti, ecc.

Musica

Si approfondisce il lavoro della prima classe, continuando le attività corali attraverso canti pentatonici legati alle atmosfere dell'anno e agli animali. Si continua la pratica del flauto pentatonico attraverso l'imitazione del maestro e l'uso di semplici strumenti a percussione. Si lavora ancora sull'ascolto e sulla caratterizzazione del suono attraverso timbri, altezze e ritmi. Danze e giochi cantati legati alle tradizioni popolari infantili.

Arte e immagine

Tutto ciò che è stato avviato nella prima classe viene sviluppato in modo che il bambino viva più pienamente nell'elemento plastico-pittorico. Nella pittura ad acquerello si sviluppa ulteriormente la possibilità di mescolare i colori primari, così che possano nascere i secondari; si accostano poi tra loro i colori complementari. Si favorisce la sensibilità per le sfumature e la creazione di atmosfere di colore che si avvicinano a forme e paesaggi. Nel disegno si prosegue il percorso iniziato in prima classe; con i colori a cera a mattoncino viene curata la stesura delle superfici colorate.

Gli oggetti di natura vengono disegnati con modalità che richiamano i processi di metamorfosi da cui sono sorti; vengono proposti disegni alla lavagna. La pittura ed il disegno accompagnano la narrazione delle leggende, delle favole e le osservazioni sulla natura e sulle stagioni. Nel modellaggio si esercita ulteriormente la capacità di plasmare forme, prendendo spunto da elementi di natura vegetali e animali.

CORPO, MOVIMENTO, SPORT

Attività motorie e sportive

I bambini partecipano al gioco collettivo, rispettando indicazioni e regole. Si propone una attività di preparazione e transizione ad esercizi ginnici più formali. Vengono proposti semplici esercizi nello spazio attraverso l'uso di bacchette e funicelle, la corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello. Sono anche previsti esercizi di lateralizzazione. La parte sociale è affidata giochi ritmici e tradizionali e a giochi con e senza palla. Gli obiettivi sono: muoversi con scioltezza, disinvoltura, ritmo; utilizzare efficacemente la gestualità fine con piccoli attrezzi codificati; utilizzare abilità motorie in forma singola e in gruppo; utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi e attrezzature; rispettare le regole dei giochi; cooperare all'interno di un gruppo, percepire il ritmo delle attività insieme alla classe (ad esempio nel salto della corda).

Euritmia

Si esercitano ulteriormente gli elementi musicali e fonetici in rapporto alla forma del cerchio. Vengono eseguite in gruppo coreografie di carattere educativo-morale, in cui ogni bambino è tenuto a conoscere il cammino che deve percorrere e al tempo stesso a muoversi in gruppo con gli altri. Tali coreografie hanno la funzione di armonizzare i temperamenti e di coltivare l'intelligenza, la vivacità dell'animo e un sano senso sociale. Si propongono esercizi di concentrazione ed espansione e di coordinazione tra braccia e gambe. In Euritmia musicale si lavora sull'esercizio dell'intervallo di quinta e l'uso delle prime cinque note della scala. Si cerca di scandire i ritmi, attraverso musiche e poesie.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

L'insegnante propone attività di osservazione della natura e delle sue trasformazioni, del ciclo del giorno, della settimana, del mese, delle stagioni dell'anno, portando l'alunno a riordinare gli eventi in successione logica e temporale. Anche i racconti di favole di animali e della vita degli uomini maturano gradualmente nei bambini il senso del tempo. Il percorso proposto nelle prime due classi, dalle fiabe, attraverso le favole, alle vite di santi, rappresenta una sorta di "atterraggio" dalle storie alla Storia, intesa come vicenda di cui protagonista l'uomo nel suo sforzo di raggiungere le proprie mete. Le leggende celtiche fanno parte del materiale narrativo di questa classe.

Geografia

Si prosegue a far prendere coscienza al bambino del mondo circostante con percezioni più sveglie e differenziate. L'osservazione dell'ambiente pertanto parte integrante di ogni lezione, dal momento che si propongono ai bambini conversazioni su ciò che avviene nella natura, quello che incontrano andando a scuola, quello che scoprono durante una gita, ecc. Le cose che portano a scuola (pietre, minerali, rami, foglie, frutta, nidi di uccelli, gusci di lumache, conchiglie, ecc.) possono essere il punto di partenza per parlare del mondo intorno a loro. Tutto questo lavoro poggia il più possibile sia sull'esperienza diretta, sia sulle attività artistiche (plastico-pittoriche, musicali e recitative).

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

All'inizio del secondo settennio la memoria inizia a svilupparsi e a rafforzarsi; è giusto che venga debitamente formata e curata attraverso l'esercizio del calcolo orale, senza timore di farla lavorare. La capacità di utilizzarlo per risolvere problemi viene stimolata attraverso piccoli giochi e indovinelli. Nell'esercizio ritmico giornaliero vengono introdotte le numerazioni e le tabelline a base 2, 3, 4, ecc., sia in senso crescente, sia a ritroso in senso decrescente; vengono esercitate con movimenti ritmici, passi, salti, battito delle mani ecc. Viene consolidata la pratica delle quattro operazioni, con innalzamento della coscienza del numero dalle decine alle centinaia. Viene introdotto il calcolo in colonna, e conseguentemente il prestito ed il riporto. In seguito, la scrittura delle tabelline in sequenza permetterà di intuire molte relazioni fra i numeri (prodotti, quoti, fattori comuni, numeri primi, rapporti fra i numeri pari e quelli dispari ecc.). Nel Disegno di forme si propongono simmetrie assiali verticali e orizzontali sempre più complesse. Alla fine dell'anno scolastico viene esercitato il disegno dinamico, nel quale i bambini vengono guidati a far fluire una forma in modo ritmico e con scioltezza; viene in tal modo preparata artisticamente la scrittura del corsivo.

Scienze naturali e sperimentali

Continua la presentazione dell'ambiente naturale attraverso la percezione diretta, il racconto (favole di animali) e la rappresentazione artistica. Le periodiche passeggiate compiute nell'ambiente naturale che circonda la scuola sono occasioni per osservare il succedersi delle stagioni e la vita del mondo vegetale e di quello animale. Attraverso le esperienze pratiche e l'osservazione della natura si suscita la sensazione che tutto quanto esiste al mondo è legato in una connessione meravigliosa e si risveglia nel bambino un senso di riconoscenza verso ciò che sta al di sopra dell'uomo. In tal modo si prepara il terreno per quanto, negli anni futuri, diverrà oggetto di studio nel campo scientifico.

Lavoro manuale

Tutto ciò che è stato avviato in prima classe viene portato avanti, dando al bambino la possibilità di esercitare attività che richiedono l'uso di strumenti diversi, portando sempre più la coscienza sulla punta delle dita e sviluppando la motricità fine. I lavori svolti in classe fanno sì che gli alunni imparino a seguire delle indicazioni, riconoscano le proprietà dei materiali usati (pesantezza/leggerezza, resistenza, fragilità, durezza, elasticità, ecc.) ed individuino la funzione degli strumenti adoperati. Vengono realizzati degli animaletti a maglia utilizzando dapprima il punto legaccio e poi il dritto e rovescio. Nella seconda parte dell'anno scolastico iniziano a lavorare ad uncinetto realizzando reticelle o oggetti simili.

CLASSE III ANNI 8/9

Durante quest'anno avviene una trasformazione radicale del rapporto del bambino con il mondo. Ai grandi cambiamenti che coinvolgono il suo organismo fisico, segue una metamorfosi della vita di sentimento. L'unità che il bambino viveva nel rapporto con il mondo circostante si spezza e nasce in lui il sentimento dell'esperienza interiore e soggettiva, contrapposta alla realtà esteriore oggettiva. Domande, dubbi, solitudine e una nascente tendenza alla critica sono caratteristiche emergenti nella sua vita emozionale e relazionale; accanto ad esse vive però in lui un senso di meraviglia perché vede il mondo con occhi diversi. Tenendo conto del fondamentale bisogno di sperimentare, in questa età i bambini vengono aiutati a inserirsi nel mondo: attraverso l'esplorazione dell'ambiente che li circonda e lo svolgimento di attività artistiche e pratiche, acquisiscono una vasta gamma di abilità di base. È importante che sviluppino un forte senso di rispetto e devozione per ciò che apprendono, come pure per le persone di cui ammirano le abilità. Oltre ad imparare a sentirsi a casa propria nel mondo, affiora una prima consapevolezza dell'aver compiuto bene un'attività, esperienze importanti queste per accrescere in futuro sempre più l'autonomia personale.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Si dedica una cura particolare alla struttura e all'articolazione del linguaggio. Viene sviluppata la sensibilità per i suoni brevi, lunghi o accentuati. Nella scelta delle poesie si cerca ora di fare sentire, oltre al ritmo e alla melodia, anche la bellezza dell'espressione, poiché la vita interiore del bambino di questa età è divenuta più intensa e più sensibile al bello. I racconti in questa fase vengono attinti principalmente dall'Antico Testamento, che rappresenta l'inizio della storia culturale del mondo. Viene esercitata la comprensione del significato di semplici testi scritti e capacità di individuazione degli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi ecc.).

Scrittura: avviamento al corsivo. L'ortografia deve essere perfezionata soprattutto attraverso l'ascolto attento. Si avviano i bambini a dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici; producono i primi, brevi componimenti scritti su esperienze personali. Si cerca di ampliare la capacità dell'esposizione orale. Grammatica: presentazione del verbo, del nome e dell'aggettivo.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

L'insegnamento prosegue ancora in forma orale, mirando però alla produzione individuale di brevi domande e risposte, offrendo la possibilità di aumentare il lessico affrontando piccole conversazioni, dialoghi, scenette, canti, imparando modi di dire e piccole storie. Vengono proposti poesie, giochi e brevi racconti relativi alle professioni dell'uomo, ai mezzi di trasporto, ai luoghi, alle direzioni, ai vestiti, all'arredamento, al cibo, all'orario, alla giornata, ai giorni della settimana, ai mesi, alle stagioni, ecc. Viene inoltre arricchita la conoscenza del vocabolario. Dovrebbero essere in grado di partecipare attivamente e individualmente alle lezioni orali, usare le preposizioni di luogo, riconoscere i pronomi personali e possessivi. Si prosegue a sviluppare il senso per la musicalità e per la peculiare bellezza della lingua straniera.

Musica

In sintonia con la tappa di sviluppo della classe, si cercherà di portare gradualmente i bambini ad acquisire più consapevolezza degli elementi musicali della melodia e del ritmo. L'armonia viene percepita ancora in modo sognante, attraverso l'esercizio dei canoni. Per sostenere e promuovere il processo di coscienza in atto nel bambino di questa età, si prediligono per i canti le tonalità maggiori più semplici. Viene introdotto il flauto diatonico, sul quale i bambini potranno suonare molti dei brani cantati. Si sviluppa il canto a canone legato alle stagioni e ai mestieri dell'uomo. Facendo appello alle capacità di intuizione musicale che i bambini hanno sviluppato nei due anni precedenti, viene creata insieme a loro una grafia musicale di transizione, immaginativa e flessibile, che non giunge fino alle regole della notazione e della teoria. Compilazione di un primo quaderno di musica.

Arte e immagine

Le pitture ad acquerello prendono spunto dalle epoche in svolgimento: il racconto dell'Antico Testamento, i mestieri, gli ambienti geografici ecc.. Continua l'educazione alla capacità di sfumare dallo scuro al chiaro, di controllare i confini tra un colore e un altro, di giungere ai soggetti attraverso l'ambiente creato con il colore. Approfondimento dell'utilizzo dei colori primari e secondari. Il disegno viene esercitato sia in forma libera, sia in forma copiata, ispirandosi ad immagini tratte dai racconti di Storia e di Geografia e dal corso dell'anno.

CORPO, MOVIMENTO, SPORT

Attività motorie e sportive

Negli esercizi adatti per un bambino di terza classe si dovrà creare un rapporto emotivo e fantasioso tra il bambino e l'esercizio da eseguire, che avrà le caratteristiche di un gioco. La ginnastica a corpo libero si ispirerà liberamente, ma ritmicamente, ai gesti del lavoro umano (seminare, martellare, limare ecc.) Sono indicate anche filastrocche scandite con forza. Vengono ancora proposti semplici esercizi nello spazio: arrampicarsi, salto della corda, esercizi di equilibrio, la corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello. La parte sociale sarà affidata a giochi con e senza palla. Particolare attenzione è rivolta ai giochi folkloristici locali basati sulla percezione del cerchio. Propriocettività topologica del dentro, fuori, sotto, sopra, davanti, dietro, destra e sinistra. Si inizia inoltre a proporre un'attività di tipo ludico-circense.

Euritmia

Quando, a partire dalla terza classe, il bambino comincia a sperimentare una più forte differenziazione tra se stesso e ciò che lo circonda, impara anche a diventare più indipendente nel movimento nello spazio. Per prevenire un senso di isolamento che potrebbe verificarsi in quest'età, viene esercitato in primo luogo il movimento di contrazione e di espansione all'interno del gruppo. Si lavora alla caratterizzazione euritmica degli elementi e degli esseri della natura. Vengono introdotte forme più complesse: i triangoli e i quadrati. I ritmi diventano più distinti sia nel linguaggio che nella musica.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Il racconto principale in questo anno viene attinto dalle storie dell'Antico Testamento, la cui atmosfera trova una certa corrispondenza con la fase evolutiva attraversata dal bambino, che in questa età esce dal paradiso terrestre dell'infanzia ed inizia ad entrare nel mondo pratico. Si cominciano a prendere in considerazione le civiltà mesopotamiche ed egizie, nei loro rapporti con quella ebraica. La narrazione di alcune forme di vita sociale, la storia dei mestieri ed il paragone con le forme attuali di vita permettono al bambino lo sviluppo di un sempre più chiaro senso del tempo storico.

Geografia

Dall'osservazione della natura nei suoi elementi costitutivi e dalla descrizione delle quattro stagioni e degli ambienti naturali, si giunge ad un primo approccio con la carta geografica realizzando la mappa dell'aula, della scuola, del percorso casa a scuola. Il bambino impara riconoscere gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio e a considerare l'intersarsi dell'attività dell'uomo nell'ambiente in cui vive. Si parte dall'ambiente più vicino per ampliare e approfondire gradatamente le conoscenze del territorio e delle attività umane come parte integrante dell'ambiente. Un valido supporto a ciò sono le uscite dei mestieri e la costruzione di un manufatto edile (vedi, di seguito, il programma di Tecnologia). Mediante racconti ed esperienze pratiche si sviluppa un primo senso dell'orientamento rispetto ai quattro punti cardinali.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Vengono esercitate numerazioni e tabelline, giungendo a quelle a base 12; le quattro operazioni vengono esercitate oralmente sulla base di numeri più complessi. Vengono esercitati il calcolo in colonna, il prestito ed il riporto, le divisioni a una cifra al divisore con resto. Vengono risolti oralmente e per iscritto problemi applicati a semplici casi tratti dalla vita quotidiana. Continua la deduzione di leggi matematiche dall'osservazione che i bambini fanno sia spontaneamente che attraverso giochi scritti e puzzle, che risvegliano in loro, attraverso la gioia e la meraviglia della scoperta, l'interesse per la materia. Vengono introdotte le unità di misura di lunghezza, capacità e peso attualmente usate, partendo dalle misure di lunghezza basate sulle parti del corpo e facendo qualche riferimento storico alle unità di misura usate nel passato nelle diverse civiltà. Nel Disegno di forme vengono proposte simmetrie centrali sempre più complesse e metamorfosi di forme secondo il principio dell'alternanza di contrazione ed espansione. Consolidamento del tratto geometrico: rette, spezzate, curve, miste.

Scienze naturali e sperimentali

Nella presentazione degli ambienti si sottolinea l'importanza e la funzione degli elementi terra, acqua, aria, luce, calore. Viene proposto in forma immaginativa il ciclo dell'acqua. La frequentazione del giardino e dell'orto, le uscite didattiche, permettono, nelle diverse stagioni, di far partecipare i bambini ad attività agricole come l'aratura, la semina e la raccolta dei cereali, la vendemmia, l'orticoltura, così da far percepire loro sia come attraverso il lavoro l'uomo abbia modificato l'ambiente e "umanizzato" la natura, sia come questa vada rispettata e curata. Si fa osservare che l'animale ha bisogno della pianta per nutrirsi e che la pianta richiede l'apporto dell'animale per la concimazione e del minerale come nutrimento e sostegno. Si suscita il senso della connessione esistente tra i vari regni della natura e dell'importanza dell'azione dell'uomo per l'ambiente.

Da questo aspetto morale di sentimento si torna però sempre al campo pratico, mostrando come la tecnica umana sia progredita per ottenere dalla natura quanto spontaneamente essa non potrebbe darci. Viene introdotta la pratica dell'uso di strumenti abituali per determinare misure di lunghezza, capacità e peso.

TECNOLOGIA

Lavoro manuale

Viene realizzato un cappello di lana lavorato a maglia utilizzando i punti a diritto, a rovescio ed anche i calati per dare la forma della calotta. Dopo di che viene eseguita una pallina ricamata a punto erba simile come dimensioni e disegno a quella da tennis. Viene curato l'accostamento dei materiali e dei colori. Si tratta di lavori che richiedono una certa progettazione, partendo dalle misure del proprio corpo e dalla scelta dei materiali, richiedono inoltre l'esercizio della perseveranza ed il rispetto del piano di lavoro.

I mestieri dell'uomo

Lo studio dei mestieri e della terra porta il bambino ad inserirsi correttamente nel mondo terrestre e nella vita pratica quotidiana. Vengono organizzate delle visite, accompagnate possibilmente da esperienze pratiche, per conoscere alcuni dei mestieri tradizionali (fabbro, panettiere, casaro, falegname), testimoniando la presenza e il ruolo dell'uomo nell'ambiente naturale. Con questi argomenti si cerca di favorire un inserimento più cosciente nella realtà circostante. Le esperienze vengono poi elaborate in classe.

Manufatto edile

È importante che venga realizzato anche un manufatto edile abbastanza complesso, tale da richiedere l'apporto di tutti i bambini e possibilmente anche dei genitori disponibili. L'ideale è una piccola costruzione di argilla e paglia, o di legno, o di mattoni, utilizzando il filo a piombo e i necessari utensili, dopo aver tracciato un piccolo progetto. Sperimentare come sia necessario che diverse persone lavorino insieme, contribuendo ciascuno con i propri talenti, nel rispetto di un progetto comune e di regole sociali date, prepara a riflessioni successive nell'ambito delle scienze sociali. Questo lavoro viene accompagnato da disegni delle abitazioni tradizionali tipiche dei diversi habitat, portando l'attenzione sulla funzionalità delle soluzioni architettoniche e sull'utilizzo dei materiali in relazione alle diverse condizioni climatiche e alla distribuzione di alcune risorse naturali anche sulle modificazioni verificatesi nel corso del tempo nella tecnica e nello stile delle costruzioni.

Giardinaggio – orticoltura

Il primo contatto concreto con la terra si ha in terza classe, dopo il racconto della creazione, quando i bambini apprendono come l'uomo divenne attivo sulla Terra. Si presentano i principali cereali e si lasciano compiere agli allievi i più importanti lavori del contadino: arare, seminare, zappare e mietere. Dopo la trebbiatura si macina il grano e con la farina ottenuta si impasta il pane. Questa esperienza è fondamentale per i bambini, poiché così possono sentire l'adattarsi dell'uomo ai ritmi della natura.

CLASSE IV ANNI 9/10

Il passaggio del nono anno si concluso e ciò che il bambino ha vissuto in germe l'anno precedente, si manifesta con forza: una maggiore consapevolezza, la ricerca di sé stesso e della propria autoaffermazione sono elementi dominanti. Comincia qui un processo che porterà negli anni seguenti il fanciullo a sperimentare con forza sempre più incisiva un senso di obiettività e nello stesso tempo, una crescente personalità individuale.

In questo periodo i bambini vivono con forza sentimenti di simpatia/antipatia nelle relazioni con gli altri e verso le attività; portano una notevole carica di energia ed hanno bisogno di confrontarsi e di incrementare ogni aspetto del loro lavoro. La quarta classe è un momento importante nello sviluppo del futuro uomo; agli insegnanti ed agli educatori richiesta la massima attenzione. È l'età in cui per il fanciullo si è ormai del tutto compiuto il distacco dall'ambiente in cui fino ad ora aveva vissuto con naturalezza. La coscienza del proprio essere aumenta, la vita interiore inizia ad acquisire maggiore profondità e indipendenza, le forze della coscienza si muovono. Nei bambini emerge un nuovo interesse per gli aspetti materiali e pratici ed è quindi di straordinaria importanza che la loro connessione col mondo sia rinforzata e rinnovata per mezzo di esperienze dirette sostenute dalla comprensione. In questo periodo inizia lo studio fenomenologico del regno animale, messo in relazione con l'essere umano sia da un punto di vista morfologico che da quello evolutivo.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Recitazione di poesie e di brani con allitterazioni e con l'uso di metriche diverse. La mitologia nordica e germanica (Edda, Kalevala, la leggenda di Sigfrido e l'Oro del Reno) fornisce il materiale per il racconto e per la lettura. Tale lavoro è spesso arricchito dalla preparazione di rappresentazioni teatrali. Il linguaggio orale viene esercitato quotidianamente attraverso la recitazione di poesie e il riassunto di racconti ed esperienze. Viene sviluppata una sensibilità per la bellezza del linguaggio. Viene ulteriormente sviluppata la comprensione del significato di testi scritti e la capacità di individuazione degli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi ecc.). Componenti descrittivi, riassunti scritti e dettati. Grammatica (Morfologia): presentazione esaustiva di alcune parti variabili ed invariabili del discorso quali il nome, l'articolo, l'aggettivo, il verbo (modi indicativo, infinito ed imperativo, uso dei tempi), l'avverbio.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Dalla poesia, che nei primi tre anni era stata il tema quasi esclusivo delle lezioni di lingua, si passa anche alla prosa. Viene proseguito l'apprendimento della lingua orale (comprendere ed eseguire istruzioni e procedure, piccoli dialoghi). Gli alunni vengono introdotti alla scrittura e alla lettura del bagaglio orale già posseduto. Viene stimolata negli alunni una sensibilità per le particolarità ortografiche. Si inizia la grammatica delle lingue straniere in rapporto al grado di maturità raggiunto dai bambini. I contenuti saranno: la scrittura e lettura di filastrocche, poesie, canzoni ecc. appresi negli anni precedenti, l'alfabeto, lo *spelling* e brevi dettati. Con la prima introduzione alla grammatica incontreranno forme del verbo presente con pronomi personali; i nomi con l'articolo, il plurale; gli aggettivi; le preposizioni (in, di, da, sotto, sopra, davanti ecc.); le strutture di frasi semplici; le preposizioni interrogative. Nuovi contenuti saranno portati dalla descrizioni di animali, del tempo, della casa, ecc. Alla fine dell'anno gli alunni dovrebbe leggere semplici frasi nella lingua straniera, riferire descrizioni semplici, riconoscere nomi, verbi, aggettivi, conoscere forme del presente di alcuni verbi, il genere di alcune parole, il plurale di alcuni nomi e costruire semplici frasi. Dovrebbero inoltre conoscere l'alfabeto e fare lo *spelling* del loro nome e di alcune parole.

Musica

Progressivamente e sempre in forma immaginativa e vivente, si portano incontro ai bambini le prime nozioni della notazione tradizionale di base. La conduzione del quaderno occupa uno spazio maggiore nell'arco delle attività. I bambini imparano la lettura della musica dai piccoli brani che essi stessi sanno suonare e cantare. In breve si ripercorre lo sviluppo che la scrittura musicale ha effettivamente avuto nel corso dei secoli. I canoni diventano più complessi e si introducono i primi brani polifonici a 2 voci. Aumentano le capacità tecniche sul flauto, il registro si amplia. Per la prima volta, i bambini imparano brani puramente strumentali; ciò richiede uno sforzo immaginativo maggiore perché non possono più limitarsi a riprodurre sul flauto musiche già apprese e memorizzate come canti. Oltre all'uso delle tonalità maggiori, nella parte centrale dell'anno si esplorano le atmosfere della musica modale, in sostegno al racconto della mitologia nordica, tema dominante della IV classe. Danze e giochi musicali della tradizione popolare italiana.

Arte e immagine

Nella pittura il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata. Nel disegno figurativo si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento, anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche. Si propone la riproduzione di motivi celtici e intrecci longobardi. Si inizia il modellaggio della creta, sviluppando la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio. I fanciulli dovrebbero iniziare a lavorare servendosi della loro fantasia creativa, piuttosto che della forza istintiva di imitazione.

CORPO, MOVIMENTO, SPORT

Attività motorie e sportive

Vengono presentati esercizi atti al miglioramento delle capacità psico-motorie degli alunni, in particolare esercizi a corpo libero e di acrobatica, capriole, rotolamenti, percorsi a staffette, giochi vari, passando dalla forma del cerchio a due o più squadre a confronto dove il bambino può percepire per la prima volta un gruppo anteposto al suo. Per migliorare la socialità sono previsti giochi didattici con l'utilizzo della palla. Gli obiettivi sono il consolidamento degli schemi motori e posturali, l'affinamento delle capacità coordinative generali e speciali, lo sviluppo in forma ludica delle principali forme di movimento, stimolando attraverso delle immagini la fantasia degli alunni.

Euritmia

Si accompagna l'insegnamento della lingua italiana con la rappresentazione degli elementi grammaticali (verbi e sostantivi) attraverso forme spaziali, consolidando l'esperienza globale della lingua. Esecuzione di esercitazioni di gruppo intese a coltivare la socialità, sia in cerchio che in posizione frontale. Si lavorano testi poetici e brani tratti dalla mitologia nordica. Nell'Euritmia musicale si presentano battuta, ritmo, melodia in una atmosfera musicale di intervalli di terza, maggiore e minore. Gli obiettivi sono: armonizzare la crescita individuale e del gruppo; favorire il rispetto, la collaborazione, la fiducia negli altri; promuovere il superamento di paure, insicurezze e vergogne; rafforzare la concentrazione, l'attenzione e la percezione del corpo.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Nel corso della prima parte dell'anno il percorso attraverso le concezioni relative all'origine del mondo e dell'uomo continua attraverso la presentazione della mitologia germanico-nordica, in particolare il poema epico dell'Edda e la leggenda di Sigfrido, in cui le imprese degli dei e degli eroi esprimono in forma artistica le tensioni interiori cui è esposto il bambino al passaggio del nono anno. I fanciulli sono chiamati a illustrare gli episodi narrati, nonché a riassumerli oralmente e per iscritto. Si amplia la descrizione dell'ambiente circostante nel suo sviluppo storico, con particolare collegamento allo studio della Sicilia che si effettua in Geografia. Il patrimonio tradizionale di leggende e canzoni della regione costituisce parte del materiale didattico.

Geografia

I bambini imparano ad orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e semplici strumenti. Mediante racconti e descrizioni conoscono la propria realtà territoriale e quella della propria regione, passando attraverso il disegno a mano libera di cartine, paesaggi e ambienti naturali e la "lettura" delle cartine geografiche con i loro segni convenzionali. Successivamente si passa allo studio dell'Italia in generale, vista sia nella caratterizzazione fisica del suo territorio, sia nell'organizzazione politica, economica e sociale. Lo studio della regione viene proposto anche avvalendosi del contributo di persone che vengono in classe, di esperienze di cucina tradizionale locale, ecc.. Le arti plastiche, pittoriche, musicali, recitative accompagnano ed arricchiscono di continuo tutto l'insegnamento della Geografia. Gli alunni redigono un testo scritto, comprensivo di carte geografiche, che riassume gli elementi principali delle esperienze e delle lezioni proposte dall'insegnante.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Si presentano le frazioni, partendo da esempi pratici e semplici. Si passa poi allo studio dei numeri decimali ed alla loro trasformazione in frazioni decimali. Il calcolo comprenderà i numeri interi e decimali. Moltiplicazioni per 10, per 100, per 1000, anche con i numeri decimali. Vengono eseguiti calcoli mentali e scritti con sufficiente prontezza, facendo uso di alcune, semplici tecniche di calcolo rapido. Multipli e sottomultipli. Studio ed esercizio dei criteri di divisibilità per 2, per 3, per 5, per 7, presentazione del crivello di Eratostene e riconoscimento dei numeri primi. Vengono esercitate le equivalenze relative alle unità di misura di lunghezza, capacità e peso. Risoluzione di problemi, sia orali che scritti, nei quali previsto l'uso dei numeri decimali. Nel Disegno di forme viene sperimentato l'intreccio e le forme tipiche dell'arte celtica e longobarda, le metamorfosi di forme sempre più complicate.

Scienze naturali e sperimentali

Lo studio della Scienza naturale può avere inizio solo allorché il bambino ha acquisito un atteggiamento più distaccato e oggettivo nei confronti della realtà che lo circonda, dopo che è stata superata la tappa evolutiva del nono anno. I regni della natura, proposti finora in un modo immaginifico e vivente, non distaccato dall'elemento morale, vengono ora osservati e studiati più oggettivamente. L'essere umano viene presentato per primo, in maniera elementare, ma nello stesso tempo artistica e improntata ad un senso di riverenza nei confronti della sua figura. Le principali specie del regno animale (bovini, equidi, felini, roditori, uccelli, pesci, ecc.) vengono osservate dal punto di vista fenomenologico e messe in relazione all'essere umano sia dal punto di vista morfologico che da quello etologico. Il fanciullo può sentire sia che la molteplicità delle forme animali è riunita nell'essere umano con ordine e armonia, sia che l'animale specializza alcune qualità mentre l'uomo le comprende tutte. Gli allievi riconoscono le strutture fondamentali degli animali in relazione all'uomo e le relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente. Imparano ad osservare, a porre domande, a riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico. Il percorso di studio è accompagnato e riscaldato dai laboratori artistici (modellaggio, pittura, disegno, recitazione).

TECNOLOGIA

Lavoro manuale

Vengono eseguite la progettazione e la realizzazione di lavori dove inizia ad esprimersi sempre più l'individualità del fanciullo. Si cominciano i lavori di cucito: i fanciulli imparano a cucire con precisione ed a utilizzare diversi punti quali il punto erba, il punto catenella, il punto smerlo ed il punto croce. Realizzano diversi oggetti ricamati che permettano l'esplicitarsi di qualità artistiche, oltre che tecniche. La decorazione dell'oggetto dovrà infatti essere in accordo con il suo uso. In particolare, lavorando secondo la tecnica del punto a croce gli alunni arrivano a realizzare libere forme simmetriche (destra-sinistra e sopra-sotto).

CLASSE V ANNI 10/11

Il movimento armonioso, equilibrato ed ordinato rappresenta l'elemento distintivo di questa fase di crescita. Armonia ed equilibrio vivono anche nell'interiorità, ed il fanciullo tende a raggiungere con naturalezza un giusto contrappeso tra la consapevolezza di sé e il mondo esterno, tra la propria interiorità e il rapporto con gli altri. L'atmosfera dominante della cultura greca costituisce un valido supporto a questa tappa di sviluppo. Nella facoltà del pensiero si accresce la capacità di formare immagini e rappresentazioni sempre più chiare, complesse e aderenti alla realtà; si sviluppa, grazie al consolidarsi della memoria, la capacità di orientarsi sia nel tempo che nello spazio. Questa l'età in cui le capacità individuali fioriscono rapidamente e nella quale l'alunno può esprimere molto di ciò che ha imparato negli anni precedenti, con qualità creative e personali. Il fanciullo è condotto ad acquisire una coscienza più ampia della interrelazione tra vita e ambiente, in particolare mediante l'approfondimento della Botanica.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

È importante che a questa età si sviluppi la capacità di distinguere la propria opinione da quella altrui; il ragazzo deve essere messo in grado di riferire oralmente e per iscritto cose che egli stesso ha pensato, visto o udito e di riportare anche pareri di altri. Il linguaggio orale viene esercitato quotidianamente durante il corso di tutto il biennio soprattutto attraverso la recitazione di poesie e il riassunto di racconti ed esperienze. Per sviluppare l'abitudine alla lettura, all'ascolto e alla recitazione sono proposti alcuni brani della mitologia dei popoli indiano, persiano e delle civiltà mesopotamiche, nella seconda parte dell'anno sono proposti alcuni brani della mitologia classica e dei poemi epici (Iliade e Odissea) che vengono recitati anche mediante l'ausilio di movimenti ritmici. Sono esercitati l'ascoltare, il comprendere, il farsi capire, il raccontare e descrivere, il leggere e comprendere, il relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica o extra-scolastica.

Per l'esercizio del linguaggio scritto vengono proposti componimenti su esperienze individuali e collettive dei ragazzi, riassunti scritti di testi letti o di racconti ascoltati; il programma prevede inoltre la compilazione di lettere personali che verranno realmente inviate a corrispondenti coetanei di altre scuole o ad altri destinatari. Grammatica (Morfologia): presentazione esaustiva delle restanti parti variabili ed invariabili del discorso, il pronome, la preposizione, la congiunzione, l'interiezione, il verbo (modi congiuntivo, condizionale, participio, gerundio; verbi transitivi ed intransitivi; forme attiva, passiva e riflessiva; discorso diretto ed indiretto).

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Ripresa e approfondimento degli ambiti linguistici affrontati negli anni precedenti. Ampliamento del lessico attraverso dialoghi, scenette teatrali, giochi. Viene approntato un primo vocabolario scritto. Apprendimento dei vocaboli a memoria, tra essi termini geografici in connessione allo studio dell'Italia. Scrittura di poesie e canzoni apprese oralmente, piccoli dettati. Rafforzamento della lettura e della comprensione del testo anche attraverso la presentazione di brevi testi non conosciuti. Si prosegue con lo studio della Grammatica. La grammatica viene esercitata in modo induttivo, servendosi di esempi scelti liberamente e facendo studiare non gli esempi bensì le regole. Si possono affrontare i verbi, i pronomi personali, i pronomi interrogativi, le preposizioni di uso frequente e gli avverbi. I contenuti saranno portati attraverso canzoni, poesie, recite, storie, letture e piccoli dialoghi. Alla fine dell'anno i ragazzi dovrebbero essere in grado di rispondere a semplici domande riferite a un testo, essere in grado di ripetere liberamente brevi parti di una storia.

Musica

Si prosegue con la pratica del flauto e del canto polifonico a tre voci. Il repertorio è in parte legato alla geografia studiata, per cui si affrontano musiche e canti tratti dalla tradizione popolare italiana. Ampliamento della conoscenza delle basi della teoria musicale, quali per esempio il metro e la misura, il punto e la legatura di valore, le scale maggiori.

Arte e immagine

Nei primi anni i bambini hanno imitato per lo più ciò che il maestro proponeva o mostrava loro. D'ora in avanti devono lavorare piuttosto servendosi della propria fantasia. Nella pittura, usando il colore fluido, il senso del colore si è ormai destato ed ora si può usarlo come mezzo espressivo, in modo che dai colori stessi nascano le forme. Si passa gradualmente alla tecnica dell'acquerello su carta asciutta. Gli esercizi sono in relazione con la materia trattata nell'epoca (Storia e mitologia greca, Geografia, Botanica). Nel disegno si favorisce l'espressione con matitoni colorati e pastelli a cera volta a rappresentare, sotto la guida dell'insegnante, argomenti e temi trattati in classe, che possono essere lo studio di elementi decorativi ed architettonici espressi dalle civiltà cretese, micenea e greca, elementi tratti dal mondo vegetale, cartine geografiche, ecc. La produzione di quaderni, oltre ad accogliere i contenuti informativi legati all'apprendimento in senso stretto, offre la possibilità, attraverso un uso creativo delle competenze acquisite nel corso delle attività di pittura e di disegno, di essere strumento dell'espressione del gusto personale del bambino. Continua l'approccio diretto con l'arte visiva sperimentata dai ragazzi in molteplici forme e la maturazione del gusto estetico viene incentivata anche mediante l'osservazione di opere d'arte. Con la creta il bambino sperimenta la meraviglia delle proprie mani che creano, che scolpiscono, che entrano in colloquio continuamente con questo materiale. Il lavoro, comprende esercizi riguardanti la relazione con lo spazio, il rapporto concavo-convesso, la metamorfosi del mondo vegetale, elementi dell'architettura collegati al periodo storico studiato (capitelli, colonne, templi...).

Attività motorie e sportive

Nell'ambito del progetto "Olimpiadi greche" (vedi PTOF I) C) Laboratori e progetti speciali è avviata la pratica del lancio del disco, del giavellotto, del salto in lungo, della staffetta a squadre e della lotta antica. Viene posto l'accento sul valore dello sport e del movimento a prescindere dai risultati. Introduzione dell'archetipo del gioco di squadra detto "gioco dei dieci passaggi" (space-ball), improntato al rispetto dello spazio di gioco altrui per arrivare ad una semplificata versione degli sport di squadra: pallavolo, basket, ecc.

Euritmia

In collegamento alle epoche di Storia si affrontano brani e testi relativi alle antiche culture e civiltà, soprattutto quella greca. Euritmia musicale: battuta, ritmo, melodia, note e alcune tonalità maggiori. Esercizi con le verghe di rame. Ci si propone l'affinamento della forma del gesto e del passo, sia nell'Euritmia musicale che in quella della parola. Viene curata l'elaborazione della bellezza, del ritmo, della forma e del linguaggio.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Vengono presentate le grandi civiltà antiche: quella indiana quella persiana, quelle caldaica e assiro-babilonese, quella egiziana, soprattutto attraverso la narrazione dei loro miti ed una vivida presentazione delle figure dei fondatori e degli innovatori. Si cercherà di cogliere e sperimentare anche le peculiari forme artistiche attraverso cui si sono manifestate quelle culture. Nella seconda parte dell'anno l'insegnante presenta lo studio della Storia delle grandi civiltà del passato: sumero-babilonese, egiziana, fenicia, cretese-minoica e, soprattutto greca. Lo studio di quest'ultima, dalle origini all'età alessandrina, caratterizza in particolare le diverse culture espresse da Sparta e da Atene, i motivi del loro conflitto e termina con la figura di Alessandro Magno. Negli anni precedenti si era trattato più di singole storie, di biografie di personaggi importanti e così via; ora si cerca di rendere evidente e comprensibile l'essenza particolare delle singole epoche di cultura, indicando i sintomi storici caratteristici. Lo studio della Storia è accompagnato da attività artistiche ed a un primo approccio alla recitazione in lingua greca antica (esametro). Vengono letti testi peculiari tratti dalle tradizioni culturali delle civiltà antiche. Vengono utilizzati testi di mitologia e di epica greca (Iliade ed Odissea) e qualche semplice fonte documentaria.

Geografia

Dallo studio della realtà più vicina al bambino si passa a quella che egli non ha sperimentato in modo diretto, e si giunge alla conoscenza di città e regioni del resto d'Italia, mediante escursioni, gite, racconti e descrizioni, disegni, dipinti, riproduzioni, oggetti e prodotti locali caratteristici, canti regionali, danze folcloristiche, piatti tradizionali, ecc. Lo studio delle regioni viene proposto cercando di far sentire al bambino le diversità anche notevoli che vi sono fra gli ambienti e le genti delle diverse regioni, avvalendosi anche dell'esperienza viva di persone che vengono in classe a caratterizzarle. Oltre al testo scritto, comprensivo di carte geografiche, che riassume gli elementi principali delle esperienze e delle lezioni proposte dall'insegnante, gli alunni sono chiamati a svolgere una ricerca scritta su una regione.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Aritmetica: vengono consolidate le quattro operazioni e le loro proprietà nell'insieme dei numeri naturali. Studio ed esercizio dei criteri di divisibilità per 2, 3, 5 e per 11. Si passa poi allo studio delle frazioni ordinarie e decimali; riconoscimento di frazioni proprie, improprie e apparenti. Il calcolo comprenderà tutti i numeri interi e decimali. Gli alunni si esercitano ad eseguire con sufficiente prontezza calcoli mentali e scritti con numeri naturali e decimali, facendo uso delle opportune tecniche di calcolo rapido. Possono eseguire scritture diverse dello stesso numero (frazione, frazione decimale, numero decimale). Sanno confrontare e ordinare numeri decimali e operare con essi. Sanno confrontare e ordinare le frazioni più semplici. Operazioni con le frazioni, senza l'uso del massimo comune divisore e del minimo comune multiplo. Presentazione dei numeri quadrati. Vengono proposti gli argomenti della compravendita: spesa, ricavo, guadagno; peso netto, peso lordo, tara. La misura del tempo e le sue unità di misura. Gli alunni saranno guidati a sperimentare tutte le possibilità di soluzione di uno stesso problema per saper scegliere la via conforme alla soluzione più rapida. Geometria: dal disegno di forme si passa al disegno geometrico a mano libera di rette (verticali, orizzontali, parallele, incidenti, perpendicolari), curve, circonferenze, poligoni regolari.

Gli alunni sviluppano la capacità, nell'osservazione di una forma geometrica, di individuare enti e luoghi geometrici: punto, linea curva, linea retta, semiretta, segmento, le relazioni tra rette, angoli, circonferenze e cerchio. Riconoscimento e proprietà delle principali figure piane: quadrato, triangolo, rettangolo, rombo, trapezio. Calcolo del perimetro di alcune delle suddette figure.

Scienze naturali e sperimentali

Dall'essere umano e dall'animale si passa alla pianta come essere vivente, in rapporto alla Terra considerata anch'essa come organismo. A questa età il fanciullo inizia a poter accogliere il tema dei rapporti di causalità. L'insegnante lo porta ad osservare le varie forme vegetali, le loro metamorfosi ed a studiare le loro trasformazioni a seconda delle condizioni del terreno, del clima, ecc.. Nell'introduzione allo studio della Botanica viene fatta una presentazione del fenomeno della crescita della vegetazione nella prospettiva della relazione Sole-Terra. Vengono portati esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente. Vengono proposti l'osservazione e lo studio delle parti fondamentali della pianta (radice, foglia, stelo, fiore, frutto). Si passa poi allo studio di alcuni organismi e delle loro principali caratteristiche in relazione all'ambiente: alghe, funghi, muschi, felci, equiseti, gimnosperme ed angiosperme (monocotiledoni e dicotiledoni). Gli alunni si esercitano ad osservare, a porre domande, a fare ipotesi e verificarle, a riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico, a progettare e realizzare esperienze concrete e operative. Lo studio della Botanica è accompagnato e riscaldato dai laboratori artistici (modellaggio, pittura, disegno, recitazione).

TECNOLOGIA

Lavoro manuale

Vengono realizzate delle calze a maglia con i 5 ferri, facendo cioè il tubolare. Successivamente vengono eseguiti degli animali in stoffa partendo dal progetto su carta realizzato dagli alunni stessi.

E. Laboratori e Progetti Speciali

Attività agricole

Per mantenere vivo il legame con le forti tradizioni agricole locali, gli alunni partecipano di tanto in tanto ad attività contadine stagionali come la raccolta delle olive o dell'uva, la semina e il raccolto del grano. Inoltre, gli alunni imparano a lavorare i diversi tipi di terreno presenti nella zona, attraverso attività di giardinaggio e orticoltura. Fa parte dell'esperienza laboratoriste della scuola la conduzione di un orto didattico presso la villa Withaker Malfitano.

Olimpiadi greche

Questi giochi vengono allestiti annualmente presso una scuola Steiner-Waldorf e vi partecipano alunni delle classi V di diverse scuole, i quali hanno già preso dimestichezza con le discipline atletiche richieste durante le lezioni di ginnastica. La manifestazione si svolge in due giornate e non ha nessuna connotazione competitiva; non si tratta assolutamente di una gara, bensì di una opportunità per i ragazzi per vivere attraverso le cinque discipline dei giochi dell'Antica Grecia, una sana e corretta relazione con le forze dello spazio in cui viviamo e con gli altri esseri umani con cui trascorriamo la nostra vita. I ragazzi di classi diverse, vengono divisi tra le varie "polis", ciascuna delle quali coordinata da un'insegnante, qui incontrano coetanei non conosciuti con i quali condividono le fatiche e le gioie della manifestazione. Ad ogni ragazzo viene richiesta una buona dose di autonomia: deve organizzarsi per il pernottamento fuori casa, dividere i pasti e i luoghi comuni, rispettando turni ed orari; inoltre deve relazionarsi con i nuovi compagni e far riferimento non ai propri insegnanti, ma ad adulti estranei.

Attività di piccolo circo

Con l'attività di piccolo circo si intende avvicinare i bambini ad una motricità non competitiva volta al bello ed alla collaborazione con il gruppo dei pari. Finalità specifiche del corso sono: equilibrio, propriocettività, mobilità articolare, coordinazione oculo-manuale-podalica, proporzione peso-forza corporea, piacere senso motorio, senso artistico nel sociale.

Alimentazione-stile di vita

Già dal percorso pre-scolastico la realtà della scuola Waldorf propone conferenze ed incontri atti a sensibilizzare principalmente i genitori degli allievi ad una sana alimentazione. Oltre a proporre attività culturali, la scuola organizza piccoli laboratori di cucina biologica per i genitori. Ciò concorre a formare i genitori nella cura dell'alimentazione domestica preferendo la stagionalità, la conoscenza dei micro-nutrienti (più che ai già noti macro-nutrienti), i cereali integrali, gli effetti degli zuccheri raffinati e dei prodotti confezionati in genere, l'eccesso di proteine animali e dei grassi saturi. Verso la fine del primo ciclo (III, IV, V) ma anche già nel percorso prescolare, tramite la panificazione, i bambini preparano ed iniziano a comprendere l'utilizzo degli alimenti ed il sapore dei medesimi, sia nelle occasioni delle piccole feste della classe, sia nelle più grandi iniziative scolastiche (volte anche all'autofinanziamento) con veri e propri laboratori di cucina. Vengono predilette e incoraggiate le attività all'aria aperta rispetto alle attività al chiuso, integrando così il concetto di sana alimentazione. Vengono anche proposti seminari ed informazioni sul risultato della sedentarietà causata dall'uso precoce del digitale e dall'abuso degli audiovisivi.

F. Educazione civica per la scuola primaria

Premessa

L'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica intende contribuire a formare cittadini responsabili e autonomi e a promuovere la loro partecipazione attiva e consapevole alla vita civile e culturale, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Nella scuola d'infanzia si inserisce con naturalezza nel percorso pedagogico della Scuola Waldorf, dove attraverso l'imitazione del gesto, amorevole e pieno di cura del maestro, il bambino impara a trattare con rispetto i compagni, l'ambiente naturale, gli oggetti e i giochi che sono a sua disposizione. Sempre attraverso l'imitazione impara a rispettare ritmi e regole della giornata, a riordinare dopo il gioco libero, a sparecchiare dopo i pasti, a rispettare il silenzio durante il racconto. E' così che si pongono le basi per il proseguimento del percorso scolastico nel rispetto per gli altri e per l'ambiente. Nella scuola Primaria il percorso dell'Educazione Civica tiene conto di tre aspetti, sviluppandosi nelle tre sfere fisica, dei sentimenti e cognitiva.

- Fisica: nell'azione effettiva e responsabile nella classe, nel gruppo dei pari e via via a livello locale, nazionale e globale per un mondo più giusto e sostenibile;
- Dei sentimenti: attraverso l'acquisizione del senso di appartenenza ad una comunità di cui si condividono valori, sviluppando senso di responsabilità, solidarietà, rispetto, che, col crescere della sfera sociale, si allargherà all'intero concetto di umanità;
- Cognitiva: con lo sviluppo delle conoscenze e nello sviluppo di un pensiero critico verso questioni globali, nazionali e locali e nella maturazione della consapevolezza e dell'interdipendenza di differenti aree e popolazioni, in un mondo sempre più globale ed interconnesso.

Nel corso del primo ciclo, il piano di studi della scuola Steiner-Waldorf offre molte occasioni per sviluppare le competenze peculiari di questa disciplina. Inoltre, il contesto associativo che caratterizza l'organizzazione della comunità scolastica facilita esperienze di vita sociale, basata sul volontariato e improntata a valori quali la collaborazione, il reciproco rispetto e la solidarietà.

Nei primi anni di scuola riveste grande importanza il processo di formazione della comunità di classe. A tal fine vengono proposte esperienze tramite le quali i bambini imparano ad agire in modo corretto con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti. Durante gli anni centrali del ciclo i fanciulli hanno l'opportunità di avvicinarsi, in modo consapevole, agli ambienti naturali e all'azione esercitata su di essi dall'uomo mediante il suo lavoro. Occasioni come eventi sportivi tra diverse scuole, uscite didattiche e gite permettono agli alunni di sperimentarsi in dinamiche sociali più ampie. La preparazione delle recite fornisce al gruppo classe l'occasione per un intenso lavoro di progettazione, elaborazione e realizzazione. La cura del tessuto sociale si concretizza nell'organizzazione di feste e altri eventi aperti alla partecipazione di tutta la comunità locale; tali eventi vedono coinvolti attivamente accanto agli adulti anche gli alunni. Attraverso l'entusiasmo di attività concrete volte al sostegno a distanza, gli alunni vengono stimolati a coltivare un interesse per bambini e giovani di altre culture, i quali frequentano realtà pedagogiche attive in aree disagiate del mondo.

Linee generali

Il Collegio degli insegnanti, ai sensi dell'art.1 della Legge n. 92/2019, dal 1 settembre dell'a. s. 2020/2021, propone un insegnamento trasversale dell'educazione civica quale disciplina non autonoma da integrare nel curricolo di istituto al fine di contribuire alla formazione di cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. La scuola inoltre propone esperienze di cittadinanza attiva e di cura dell'ambiente. La pedagogia Waldorf è inoltre attenta alla salute e al benessere della persona che viene curato attraverso pratiche e abitudini salutogenetiche. Il Collegio delibera che il Consiglio di classe elabori al suo interno un progetto unitario di apprendimento coerente con i principi della disciplina citati e relativo agli obiettivi indicati nella Legge citata e relativo ai nuclei concettuali e alle competenze indicate nelle *Nuove Linee guida di Educazione Civica: Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale*.

Obiettivi

Nucleo concettuale Costituzione

- Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità personale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà.
- Relazionarsi con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva. Divenire consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale europea e umana
- Comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri e contribuire al bene comune.
- Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla salute e al benessere psicofisico.

Nucleo concettuale sviluppo economico e sostenibilità

- Comprendere il valore sociale dell'economia e del lavoro conoscendo le diverse attività economiche.
- Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa della Terra.
- Comprendere gli effetti sull'ambiente dell'azione dell'uomo sul territorio, al fine di scegliere azioni di protezione e di cura dei viventi, dell'ambiente, dei beni naturali.
- Comprendere la funzione del denaro nella vita quotidiana sperimentando piccole iniziative economiche e di autofinanziamento
- Comprendere il valore della giustizia e della legalità attraverso esempi, biografie ed esperienze concrete.

Nucleo concettuale cittadinanza digitale

- Interagire con strumenti di comunicazione digitale in modo graduale e secondo l'età
- Accompagnare lo sviluppo della cittadinanza digitale e l'educazione ai media facendo riferimento al progetto Hermmes condiviso dalle scuole Steiner-Waldorf <https://ecswe.eu/hermmes/>

Curricolo per temi

I nuclei tematici individuati dal Collegio che verranno declinati nel progetto di classe tengono conto delle Nuove Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica e pertanto si riferiscono ai nuclei concettuali:

- Costituzione
- Sviluppo economico e sostenibilità
- Cittadinanza digitale
-

Di seguito si elencano possibili UDA di Educazione civica

I classe

Formazione della comunità

Nel corso dell'anno viene svolto un lavoro per la "formazione della comunità" di classe che favorisce l'acquisizione di valori quali il rispetto degli altri e la capacità di convivenza. I bambini condividono attraverso piccoli incarichi mensili o annuali la cura della classe e dei materiali.

Educazione alimentare

Uno degli obiettivi principali è anche quello di creare, attraverso l'esperienza conviviale del pranzo, una solida base per "l'educazione alimentare".

II classe

Collaborare in comunità

Uno dei temi fondamentali della seconda classe è l'"io e tu, tu e io." Vengono proposti processi ed esperienze atti a favorire la collaborazione, il rispetto dell'altro e la capacità di formare comunità armoniche.

Pulizia e rifiuti

Particolare attenzione viene portata alla consapevolezza della pulizia dell'ambiente e si incoraggiano i bambini a iniziare la differenziazione dei rifiuti.

III classe

Esplorare l'ambiente e camminare per le strade

Tenendo conto del loro fondamentale bisogno di sperimentare, i bambini vengono aiutati a inserirsi nel mondo attraverso l'esplorazione dell'ambiente che li circonda e lo svolgimento di attività artistiche e pratiche. Durante le attività dell'epoca di Geografia vengono forniti alcuni elementi basilari di educazione stradale attraverso l'esplorazione concreta degli ambienti intorno all'edificio scolastico.

I mestieri e il territorio

Nelle uscite dei mestieri vengono aiutati a sviluppare un forte senso di rispetto e devozione per le persone di cui ammirano le abilità ed a sentire l'importanza di ogni attività lavorativa. Con queste attività si aiutano i bambini a comprendere l'importanza delle risorse ambientali e i beni comuni presenti nel territorio che circonda la scuola.

IV classe

La Sicilia e Palermo

Nei bambini emerge un nuovo interesse per gli aspetti materiali e pratici; tale interesse va rafforzato e mantenuto vivo per mezzo di esperienze dirette sostenute dalla comprensione. Lo studio della propria regione parte dalla presentazione delle caratteristiche peculiari del quartiere della scuola, del percorso casa / scuola. Una gita nel nucleo storico della città fornisce l'occasione per conoscere l'ambiente ed il tessuto sociale caratteristici della città. Durante le attività dell'epoca di Geografia vengono forniti alcuni elementi basilari di educazione stradale.

La cura degli animali

L'epoca di zoologia contribuisce a destare il rispetto e la cura per il mondo animale e per l'ambiente in cui ogni animale vive.

V classe

La nascita della Costituzione

Lo studio della Storia greca, in particolare il sorgere della polis e delle prime forme di democrazia, fornisce un particolare contributo al tema del significato delle formazioni sociali; ciò introduce il concetto di Costituzione e forma la base per l'approfondimento negli anni successivi degli articoli più importanti della Costituzione Italiana.

La pratica sportiva

Il percorso di preparazione e le giornate dedicate alle Olimpiadi greche sono una importante esperienza formativa per sviluppare la convivenza sociale e la corretta competizione sportiva.

Tradizioni e ricette dell'Italia

L'epoca di Geografia favorisce l'interesse e la stima per usi e costumi diversi da quelli della regione di appartenenza, con particolare attenzione alle tradizioni culinarie che culmina nella realizzazione di un " ristorante regionale" al quale vengono invitati genitori e amici.; inoltre si introducono i concetti di stato e di regione.

Il paesaggio naturale

Nell'epoca di Botanica il fanciullo è condotto ad acquisire una coscienza più ampia della interrelazione tra vita e ambiente e dell'importanza del paesaggio naturale e della sua tutela per la vita sociale.

Organizzazione

La trasversalità e la progettazione per competenze dell'insegnamento-apprendimento di Educazione civica e alla cittadinanza implicano la co-titolarità in esso di tutti i docenti di classe. Gli insegnanti pertanto condividono un progetto unitario comune declinato in Unità Didattiche di Apprendimento (UDA) e/o in progetti di classe o di più classi. Un maestro di classe coordina l'attività didattica e valutativa raccordandosi con il consiglio. Il monte ore minimo da dedicare all'insegnamento dell'Educazione Civica è per Legge di 33 ore. Il consiglio di classe strutturerà il curricolo in termini unitari, esplicitando Unità didattiche di apprendimento in cui vengano indicate le ore dedicate, gli obiettivi prefissati in termini di competenze chiave, gli strumenti di verifica adottati.

Metodologia

In chiave di cittadinanza attiva, si privilegeranno attività volte a sviluppare le competenze sociali e civiche. La realizzazione di percorsi o progetti di Educazione civica e alla cittadinanza potrà essere sviluppata in collaborazione con altri enti e istituzioni, come ad esempio il Comune di Palermo attraverso il *Progetto Panormus*.

Valutazione

L'insegnamento trasversale di Educazione civica è oggetto di valutazione. Gli insegnanti, tenuto conto dei principi e degli indirizzi di valutazione assunti nel PTOF, provvedono alla definizione dei criteri di valutazione delle diverse UDA e dei compiti di realtà o prodotti ad esse riferiti, mentre sarà compito del docente coordinatore dell'insegnamento di Educazione civica raccogliere gli elementi di valutazione per giungere alla formulazione di una proposta valutativa.

6 – PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ, P.A.I.

Indicazioni per la personalizzazione del processo d'insegnamento e apprendimento

La pedagogia Steiner-Waldorf è particolarmente sensibile alla “diversità” come caratteristica primaria dell'uomo. Ogni essere evolve secondo un suo percorso individuale ed è compito degli insegnanti cogliere, attraverso un'attenta osservazione, le manifestazioni di questo processo. Talvolta le facoltà del volere, sentire e pensare si presentano in modo non equilibrato; il consiglio di classe organizza allora attività individuali e di piccolo gruppo allo scopo di armonizzare lo sviluppo degli alunni e di potenziare abilità e competenze. Pertanto, ogni qualvolta si evidenzia una qualsiasi situazione di personalizzazione dell'insegnamento, di tutela delle condizioni di fragilità, di interventi di riduzione delle condizioni di rischio, ecc., la scuola si impegna ad attuare il percorso relativo ai “bisogni educativi speciali” ai sensi della normativa vigente. Anche le attività artistiche e manuali possono essere un valido supporto per ottenere, non solo il recupero di abilità di base, ma anche il potenziamento di quelle progettuali e operative.

Integrazione scolastica di alunni con disabilità o in situazione di svantaggio

Gli allievi diversamente abili sono iscritti alle classi relative, a seconda della loro età anagrafica, con un piano educativo individualizzato (PEI); il PEI di ogni alunno segue gli obiettivi personalizzati del programma Steiner-Waldorf adatto a quell'età e prevede la calibratura della didattica e dei tempi di lavoro. L'integrazione avviene all'interno di un progetto globale educativo e didattico, che pone l'attenzione sull'alunno, visto come persona al centro di un itinerario pedagogico formativo, attore protagonista della propria crescita. Per gli alunni in situazione di svantaggio con bisogni educativi speciali viene redatto un piano didattico personalizzato (PDP).

Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con specifiche difficoltà di sviluppo, di qualsiasi natura e gravità. Per loro viene realizzato un progetto individualizzato che vede, come momenti fondamentali:

- l'accoglienza,
- l'inserimento,
- l'integrazione (PEI / PDP),
- la verifica.

Accoglienza: il momento dell'incontro tra alunno e scuola rappresenta “il nuovo”, il cambiamento, il passaggio; la scuola pertanto si propone e si presenta per prima all'allievo, in tutte le sue molteplicità, raccontando se stessa.

Inserimento: finalizzato alla conoscenza dell'alunno, delle sue potenzialità e dei punti deboli, delle abilità e disabilità, da rilevare in situazioni di inserimento in tutti gli spazi e momenti didattico-educativi. In questa fase viene dato risalto all'osservazione della dinamica relazionale che si realizza nell'incontro, in diversi contesti di inserimento, tra alunno, compagni ed insegnanti.

Progetto educativo individualizzato: consiste nel definire gli interventi didattico-educativi, le strategie e le risorse necessarie per la loro attuazione. Sono previsti laboratori con attività mirate a sostenere ogni bambino nel suo personale percorso pedagogico formativo. I docenti referenti, gli insegnanti di classe, l'insegnante di sostegno e gli operatori del gruppo di lavoro collaborano e predispongono un piano educativo individualizzato sulla base delle indicazioni fornite dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico-funzionale. In fase di stesura e relazione del p.e.i. sono direttamente coinvolti anche famiglia e medico scolastico, secondo un progetto integrato.

Piano educativo personalizzato: è il documento programmatico personalizzato per gli allievi con disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010) e con Bisogni educativi Speciali (Dir. 27/12/2012 e CM 8 del 6/3/2013). Il p.d.p contiene elementi di osservazione dell'allievo, il patto educativo concordato con la famiglia, le linee di intervento e i criteri di valutazione con le misure dispensative e compensative adottate dal consiglio di classe.

Verifiche e valutazione: i docenti di classe e di sostegno si riuniscono nei primi mesi dell'anno scolastico con la famiglia, gli specialisti ASL e/o i medici di riferimento, per consentire ai docenti coinvolti di conoscere potenzialità, limiti e storia dell'allievo. All'incontro di verifica intermedia e di programmazione del secondo quadrimestre partecipano gli insegnanti di classe e di sostegno e successivamente si relaziona l'andamento del progetto (gennaio) alla famiglia. A conclusione dell'anno scolastico viene verificato il percorso effettivamente svolto dai docenti di classe e di sostegno, così da poterne mantenere la qualità nell'ottica della continuità scolastica.

7 - CARTA DEI SERVIZI

A. Orario

L'orario si intende per unità di lezione. La durata di una lezione di 60 minuti seguendo l'orario settimanale.

ORARIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

ore 8.00-14.00

Il monte ore settimanale della scuola dell'infanzia è di ore: 30

ORARIO DELLE LEZIONI SCUOLA PRIMARIA

ore 8,00 alle ore 10,30 insegnamento ad epoche

ore 10,30/11,30 insegnamento per disciplina

ore 11,30/12,30 insegnamento per disciplina

ore 12,30/13,30 insegnamento per disciplina

ore 13,30/14,00 servizio mensa

Il monte ore settimane della scuola primaria è di ore: 27

Piano orario delle Epoche e delle Lezioni

I CLASSE: 891 ORE ANNUALI

Materia	Settimane	ore totali
Italiano	11 settimane	132
Italiano	2 ore settimanali	66
Matematica	11 settimane	132
Disegno di forme	11 settimane	132
Arte e Immagine	2 ore settimanali	66
Musica	2 ore settimanali	66
Attività motorie	2 ore settimanali	66
Inglese	2 ore settimanali	66
Tedesco	2 ore settimanali	66
Euritmia	1 ora settimanale	33
Lavoro manuale	2 ore settimanali	66

II CLASSE: 891 ORE ANNUALI

Materia	Settimane	ore totali
Italiano	11 settimane	132
Italiano	2 ore settimanali	66
Matematica	11 settimane	132
Matematica	1 ora settimanale	33
Disegno di forme	8 settimane	96

Arte e Immagine	2 ore settimanali	66
Geografia e Storia	3 settimane	36
Musica	2 ore settimanali	66
Attività motorie	1 ore settimanale	33
Inglese	2 ore settimanali	66
Tedesco	2 ore settimanali	66
Euritmia	1 ora settimanale	33
Lavoro manuale	2 ore settimanali	66

III CLASSE: 990 ORE ANNUALI

Materia	Settimane	ore totali
Italiano	8 settimane	96
Italiano	2 ore settimanali	66
Matematica	10 settimane	120
Matematica	2 or3 settimanali	66
Disegno di forme	7 settimane	84
Geografia	4 settimane	48
Arte e Immagine	2 ore settimanali	66
Storia	4 settimane	48
Musica	2 ore settimanali	66
Attività motorie	1 ore settimanale	33
Inglese	2 ore settimanali	66
Tedesco	2 ore settimanali	66
Euritmia	1 ora settimanale	33
Lavoro manuale	2 ore settimanali	66
Mestieri	3 ore settimanali	99
Giardinaggio	1 ora settimanale	33

IV CLASSE: 990 ORE ANNUALI

Materia	Settimane	ore totali
Italiano	8 settimane	96
Italiano	3 ore settimanali	99
Matematica	8 settimane	96
Matematica	2 ora settimanali	66
Scienze	5 settimane	60

Disegno di forme	4 settimane	48
Arte e Immagine	2 ore settimanali	66
Geografia	4 settimane	48
Storia	4 settimane	48
Musica	2 ore settimanali	66
Attività motorie	1 ore settimanale	33
Inglese	3 ore settimanali	99
Tedesco	2 ore settimanali	66
Euritmia	1 ora settimanale	33
Lavoro manuale	2 ore settimanali	66

V CLASSE: 990 ORE ANNUALI

Materia	Settimane	ore totali
Italiano	4 settimane	48
Italiano	2 ore settimanali	66
Matematica	8 settimane	96
Matematica	2 ore settimanali	66
Scienze	5 settimane	60
Disegno di forme	1 settimana	12
Arte e Immagine	2 ore settimanali	66
Geografia	5 settimane	60
Storia	8 settimane	96
Uscita pedagogica per storia e geografia	1 settimana	12
Recita per storia e geografia	1 settimana	12
Musica	2 ore settimanali	66
Attività motorie	2 ore settimanali	66
Inglese	3 ore settimanali	99
Tedesco	2 ore settimanali	66
Euritmia	1 ora settimanale	33
Lavoro manuale	2 ore settimanali	66

Nell'orario scolastico sono state inserite, rispettando la quota fino al 20% (documento tecnico DM 139/2007 –sull'obbligo scolastico e assi culturali), discipline extra-curricolari caratterizzanti il percorso pedagogico Waldorf.

B. Sede e risorse

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria della Libera Scuola Wadorf si trovano presso la sede di Via Filippo Parlatore, 20, che è anche la sede legale dell'Associazione.

L'Associazione gestisce inoltre l'asilo nido in Giardinetto in Via Col della Berretta, 2, nel quartiere Matteotti e il Liceo della Libera Scuola Waldorf in Via Villa Sofia 9/A. La Scuola inoltre ha una convenzione con la Fondazione Giuseppe Whitaker che concede in gestione all'Associazione uno spazio destinato ad orto scolastico situato all'interno del parco di Villa Malfitano.

Risorse

Il Collegio degli insegnanti comprende maestri fondatori e giovani maestri che lavorano in reciproco ascolto garantendo qualità e continuità nell'insegnamento. Il Collegio è composto da circa 30 insegnanti in possesso di titoli accademici e formati nei seminari Steiner-Waldorf. Attualmente, con il completamento del ciclo e l'istituzione delle scuole secondarie superiori, si sta procedendo all'avvicinamento di nuovi insegnanti per completare il corpo docenti. Il Collegio si avvale anche della collaborazione di un medico scolastico, che segue gli alunni nel corso degli anni.

La segreteria e l'organizzazione amministrativa offrono ai genitori ed in generale al pubblico tutti i servizi necessari. Nella sede centrale è inoltre presente la cuoca e il personale ausiliario.

I volontari internazionali sostengono ogni anno alcune attività della scuola ricevendo incarichi specifici.

C. Servizio mensa

La qualità dell'alimentazione e le buone abitudini alimentari sono parte integrante del percorso di crescita e formazione dei bambini e dei ragazzi della scuola.

La Scuola, nella sede di Via Parlatore, ospita nei propri locali una cucina capace di preparare 200 pasti caldi per tutti i ragazzi della scuola, per i bambini degli asili e il personale. I piatti sono preparati quotidianamente dalla cuoca e dai suoi aiuti usando prevalentemente materie prime biologiche o biodinamiche stagionali e possibilmente locali. Il nido Il Giardinetto ha un servizio mensa. Anche i piatti serviti quotidianamente al Giardinetto provengono in prevalenza da ingredienti biologici, biodinamici stagionali.

Non usiamo prodotti surgelati né aromi artificiali perché teniamo all'educazione del gusto. Ogni sostanza che viene utilizzata in cucina ha caratteristiche fisiche e vitali che vengono rispettate. I menu vengono stabiliti in accordo con il medico scolastico. Come alimenti di base si prediligono quelli di stagione. I cereali vengono utilizzati seguendo un ritmo settimanale. Per quanto riguarda la fase di lavorazione, si cerca di mantenere il valore nutritivo dell'alimento. In ogni pasto vengono offerti cibi crudi e cotti.

L'educazione dei sensi viene curata attraverso l'utilizzo di erbe aromatiche fresche, frutta e verdura, che sono particolarmente adatte alla formazione del gusto e dell'olfatto.

Assaporare e sentire il profumo consapevolmente rende sazi in modo corretto e sensibilizza la percezione della diversità dei sapori. La presentazione del cibo, il tavolo apparecchiato, le "parole di ringraziamento" prima di mangiare rendono il pranzo un momento di rilevanza pedagogica e salutare.

D. Attività culturali dell'Associazione

L'Associazione Libera Scuola Waldorf offre corsi artistici, seminari di formazione e di aggiornamento, convegni di carattere nazionale e internazionale con docenti qualificati e provenienti da tutto il mondo. Tali iniziative possono avere carattere specifico ed essere rivolte ai docenti attivi nel mondo della scuola pubblica e privata, oppure possono essere aperte ad un pubblico più vasto ed eterogeneo.

E. Criteri di accesso, iscrizione e inserimento in corso d'anno alle istituzioni scolastiche

Gli allievi sono ammessi alla frequenza alla scuola compatibilmente con la disponibilità degli spazi e dei progetti gestionali, senza alcuna discriminazione di razza, sesso, ceto sociale, religione o residenza. Le domande di iscrizione implicano l'adesione al progetto educativo e vengono sotto-firmate dai genitori a seguito dei seguenti colloqui:

1. uno o più incontri conoscitivo-informativi con gli insegnanti;
2. un incontro pedagogico in presenza del bambino;
3. eventuale osservazione del bambino da parte del medico scolastico;
4. un colloquio informativo-economico con almeno un membro del Consiglio Direttivo.

Le domande vengono accolte privilegiando il criterio:

- della compresenza (o presenza pregressa) di fratelli o sorelle, in considerazione della preferenza accordata dalla famiglia a questo percorso pedagogico;
- della continuità pedagogica nel proseguire il percorso da un ordine scolastico inferiore ad uno superiore;
- dell'aver completato l'iter dei colloqui.
- della data di presentazione della domanda di iscrizione.

Ogni richiesta d'iscrizione viene comunque accolta dopo aver ottenuto il parere favorevole del Collegio degli Insegnanti e del Consiglio Direttivo. Gli insegnanti concordano con la famiglia il piano di inserimento dell'allievo tenendo conto delle necessità individuali e dei processi di sviluppo del singolo bambino, con l'obiettivo di garantire la massima qualità dell'intervento pedagogico. Sarà creata una lista d'attesa ogni qualvolta si abbiano richieste d'iscrizione in esubero rispetto ai posti disponibili; se dovessero liberarsi dei posti le famiglie saranno prontamente contattate.

F. Regolamento

Ingresso alunni:

Scuola dell'infanzia: ore 8,00-8,30 accoglienza dei bambini degli asili.

Scuola primaria: Il cancello viene aperto alle 7:45 ma, dalle 7:45 alle 8:00, i bambini sono sotto la custodia dei genitori. Non viene offerto servizio pre-scuola.

Alle ore 8,00 un insegnante accoglierà con il saluto individuale tutti i bambini della scuola primaria davanti al portone interno della scuola.

Uscita alunni:

Scuola dell'infanzia: da lunedì a venerdì dalle ore 13,00 alle 14,00

Scuola primaria: da lunedì a venerdì ore 14,00.

Si precisa che il portone d'ingresso, sia per ragioni di sicurezza sia per il regolare avviamento delle attività, deve essere puntualmente chiuso alle 8,30.

È raccomandato il massimo rispetto della puntualità: chi arriva in ritardo è ostacolato ad inserirsi in un processo di lavoro di classe già avviato, provoca distrazione tra i compagni e costringe l'insegnante a fermare il lavoro per l'intera classe.

Uscita: al termine delle lezioni gli insegnanti hanno l'obbligo di rispettare l'orario di uscita degli allievi ed affidarli ai rispettivi genitori o adulti accompagnatori incaricati. Questi ultimi sono tenuti ad attendere in giardino affinché l'insegnante possa loro consegnare personalmente gli allievi.

Si richiama, per motivi di sicurezza, l'importanza di dare comunicazione al maestro o alla segreteria qualora un adulto venga delegato al ritiro dell'alunno dai genitori.

La scuola offre un servizio doposcuola dalle 14:00 alle 16:00 per bambini dai 4 agli 8 anni su richiesta dei genitori.

Ritardi

RITARDI ENTRATA

Dalla I alla V i bambini che arrivano in ritardo dovranno essere accompagnati dai genitori. Per gli asili in caso di ritardo i genitori dovranno aspettare l'apertura della porta dopo il girotondo del mattino (a partire dalle 8.50).

RITARDI USCITA

Al termine dell'orario scolastico, in caso di ritardo, i genitori sono pregati di avvisare i maestri tramite la segreteria.

Assenze

È buona norma, nel rispetto di una costante comunicazione scuola famiglia, che le assenze vengano giustificate. Ricordiamo che per ogni assenza che si protrae per un periodo continuo maggiore o uguale a 5 giorni consecutivi, compresi eventuali festivi, la riammissione dell'alunno/a sempre subordinata alla presentazione del certificato rilasciato dal medico curante. Il certificato non è richiesto qualora la famiglia abbia comunicato anticipatamente e per iscritto all'insegnante di classe l'assenza per motivi di famiglia o ferie. Le uscite anticipate devono essere giustificate. A causa delle uscite anticipate gli alunni risulteranno assenti durante le ore successive alla loro uscita.

Uso del giardino

Fuori dall'orario scolastico viene declinata ai genitori ogni responsabilità sulla custodia dei bambini. Le soste in giardino fuori dall'orario scolastico devono essere quindi vegliate dai genitori.

Uscite didattiche ed escursioni

All'inizio dell'anno i genitori devono firmare un modulo per le uscite didattiche. Prima di ogni singola uscita ogni maestro deve presentare ai genitori un altro permesso specifico da firmare .

Uso dei cellulari

Si raccomanda ai genitori di non utilizzare telefoni cellulari o dispositivi elettronici né nel giardino né nei locali della scuola. I bambini non possono utilizzare dispositivi elettronici all'interno della scuola.

Ingresso animali

Cani e altri animali non sono ammessi all'interno della scuola.

ABBIGLIAMENTO E CURA DELLA PERSONA

L'abbigliamento deve essere, in ogni momento della mattinata/giornata scolastica, discreto, decoroso, comodo per lo svolgimento della attività scolastiche. Sono da evitare abiti con stampe o immagini vistose. Gli alunni devono usare apposite calzature da classe.

COMPORAMENTO

Il comportamento deve essere, in ogni momento della mattinata/giornata scolastica, rispettoso nei confronti di tutti coloro che compongono la comunità scolastica, dell'edificio scolastico e di tutto ciò che è presente in esso. Eventuali danni provocati dagli allievi saranno valutati da una commissione disciplinare che si riserva il diritto di prendere in accordo con le famiglie, di volta in volta, un provvedimento specifico a fine rieducativo.

LIBRI DI LETTURA E MATERIALE VARIO

I libri di lettura, i giochi e altro materiale, che gli alunni portano a scuola, sono vagliati dai maestri. Non è consentito portare o scambiare a scuola oggettini da collezione, carte e figurine. È presente nella scuola una biblioteca a disposizione dei soci. I libri possono essere consultati o presi in prestito dietro cauzione proporzionata al valore del libro.

G. Patto Educativo di Corresponsabilità e Privacy

Prima dell'iscrizione vengono forniti ai genitori il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Regolamento della scuola. Nell'intento di migliorare sempre più il rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia, all'atto di iscrizione è richiesta ai genitori la firma di accettazione di questi documenti e del Patto educativo di corresponsabilità (**allegato**).

Viene inoltre condiviso con i genitori lo Statuto dell'Associazione pubblicato sul sito e disponibile in segreteria.

Privacy

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, la pubblicazione di immagini che ritraggono gli studenti può avvenire solo previa concessione della liberatoria da parte dei genitori o di chi ne fa le veci o dello studente maggiorenne. La pubblicazione delle proprie immagini e delle immagini del/i proprio/i figlio/figlia avviene per i seguenti usi: mostre didattiche, pubblicazioni, brochure, locandine, diffusione sul sito della scuola, documentazione didattica. Le immagini non possono, in ogni caso, essere usate in contesti che pregiudichino la dignità personale ed il decoro e comunque per uso e/o fini diversi da quelli sopra indicati.

8 - PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2025/2028, P.D.M.

Al fine di rendere più efficiente il funzionamento della scuola, in seguito a quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) sono state individuate le seguenti priorità:

1) Continuità e dialogo con le famiglie

Al termine della V classe prosegue il lavoro del II settennio che richiede una continuità educativa. Per comprendere l'importanza di proseguire il ciclo di studi è necessario condividere con le famiglie gli aspetti antropologici e i bisogni evolutivi dei bambini a cui risponde il piano di studi Waldorf. Per tale ragione occorre rendere più partecipati gli incontri culturali a carattere pedagogico organizzati dal Collegio.

2) Organizzazione della Scuola

Rendere più efficace e partecipata l'organizzazione della vita scolastica tramite la creazione di Gruppi di lavoro, coinvolgenti soci genitori, con cui suddividere il carico delle scelte e delle responsabilità del Direttivo. Si prevedono risposte più solerti nelle questioni organizzative. Inoltre si incoraggerà la nascita di un organismo di genitori autonomo e attivo nell'organizzazione di relazioni stabili e continue con le altre realtà scolastiche Steiner- Waldorf.

3) Miglioramento della qualità dell'insegnamento

Nel corso dell'anno scolastico verranno effettuate osservazioni delle lezioni con feed-back agli insegnanti osservati e relazioni delle osservazioni al Collegio degli Insegnanti al fine di migliorare le modalità di insegnamento. Verranno promossi corsi di formazione del personale docente in ambito pedagogico-didattico e del personale scolastico in materia di accoglienza inclusiva e di curriculum verticale.

ALLEGATO

Prot. 76/2024

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007

L'efficacia formativa della nostra scuola, intesa come comunità educante, presuppone rapporti di cooperazione solidale con le famiglie degli alunni. Promuovere la corresponsabilità educativa significa innanzitutto riconoscere che l'educazione dei giovani compete tanto alla istituzione scolastica, cui essi sono affidati, quanto agli stessi genitori in un concorso di reciproca responsabilità, al cui raggiungimento contribuiscono un dialogo costante ed una profonda condivisione dei valori di riferimento cui si ispira il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto.

La scuola coadiuva i genitori con l'apporto della propria specificità pedagogica, articolata secondo un proprio percorso educativo basato sulla pedagogia Steineriana, ma non potrà mai sostituirsi ad essi. Affinché la scuola sia realmente una comunità educativa, luogo di cooperazione fra docenti, genitori e studenti volta a promuovere lo sviluppo armonico della vita personale e sociale di ciascuno, viene chiesto ai genitori, al momento dell'iscrizione, di prendere visione del PTOF e di sottoscrivere il presente Patto Educativo di Corresponsabilità finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie.

Attraverso il coinvolgimento responsabile dei genitori nella vita della scuola, la finalità che si intende perseguire è la piena realizzazione del diritto-dovere dei genitori di essere parte attiva nella attuazione della proposta educativa che la scuola mette in atto.

Obiettivi specifici del coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola sono, tra gli altri:

- mirare alla coerenza dello stile educativo familiare con il progetto educativo della scuola;
- rendere la scuola luogo di educazione reciproca, in cui genitori e insegnanti siano disposti all'ascolto e al cambiamento, contro la rigidità dei ruoli;
- prevenire e affrontare assieme possibili forme di disagio degli alunni/figli;
- promuovere interventi finalizzati al benessere psico-fisico degli alunni, garantendo che il Progetto formativo abbia applicazione tanto nella vita scolastica quanto in quella familiare;
- facilitare atteggiamenti di apertura, di comprensione e di rispetto nei confronti delle diversità;
- promuovere la cultura della legalità ed educare alla cittadinanza attiva prevenendo e contrastando il bullismo e la violenza dentro e fuori la scuola;
- promuovere stili di vita positivi, prevenendo le dipendenze e le patologie comportamentali ad esse correlate;
- rispettare l'ambiente per una migliore qualità di vita;
- promuovere il corretto utilizzo delle nuove tecnologie nel rispetto delle tappe evolutive degli alunni/figli;
- predisporre interventi proposti dai genitori sui temi sentiti come urgenti.

A tal fine

la Scuola, tramite i suoi organi, si impegna a:

- far conoscere le proprie proposte educative e didattiche;
- garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo alunni, genitori, insegnanti, personale non docente e tutti gli adulti attivi nella comunità scolastica nella condizione di esprimere al meglio il proprio ruolo e di poter offrire i propri talenti e le proprie professionalità al servizio dello sviluppo della scuola;
- cogliere i bisogni formativi degli alunni e della comunità in cui opera la scuola, per cercare risposte adeguate;
- garantire a ogni componente della vita scolastica la possibilità di esprimere, valorizzare e sviluppare le proprie potenzialità;
- avere cura dei rapporti sociali tra tutti i soggetti della comunità scolastica, creando occasioni di incontro, di dialogo e di collaborazione;
- far rispettare le norme di sicurezza;

I maestri si impegnano, singolarmente e tramite il Collegio dei maestri, nei confronti degli alunni e dei genitori a:

- garantire competenza e professionalità nella realizzazione dell'Offerta Formativa attraverso l'impegno comune e condiviso;
- rispettare l'orario scolastico e garantire la propria presenza all'interno delle classi;
- rispettare i tempi ed i ritmi di apprendimento;
- favorire un clima educativo sereno e favorire positive relazioni interpersonali tra alunni ed adulti;
- favorire l'integrazione e l'acquisizione, da parte degli alunni, di una progressiva autonomia e sicurezza nella gestione della propria vita e dei rapporti sociali, ponendo le basi volitive, emotive e cognitive necessarie per una partecipazione consapevole e costruttiva alla vita sociale e culturale;
- cercare strategie utili a rimuovere eventuali situazioni di emarginazione, disagio, difficoltà, demotivazione o scarso impegno;
- promuovere tramite la pedagogia Steiner-Waldorf la motivazione positiva all'apprendimento;
- Rendere gli alunni consapevoli delle proprie capacità;
- Creare nella classe un clima educativo sereno e rapporti di fiducia;
- Guidare gli alunni alla comprensione delle regole della civile convivenza per farli pervenire alla loro condivisione;
- Orientare gli alunni alla corretta conoscenza delle proprie attitudini e vocazioni per operare scelte consapevoli sul futuro scolastico.
- rendere partecipi i genitori del percorso didattico e formativo della classe, attraverso regolari riunioni;
- tenere informate le famiglie, tramite colloqui individuali, in relazione agli apprendimenti e ai comportamenti dei loro figli;

I genitori si impegnano nei confronti della scuola ad assicurare:

- Il riconoscimento del valore educativo della scuola;
- Il rispetto delle scelte educative e didattiche presenti nel PTOF;
- Atteggiamenti di produttiva collaborazione con i docenti e di rispetto della loro persona e del loro ruolo;
- La costruzione di un dialogo proficuo e rispettoso con gli organi scolastici;
- La propria partecipazione alle varie forme di comunicazione Scuola-famiglia;
- Il rispetto del regolamento d'Istituto;
- Lo sviluppo, nei propri figli, della sensibilità necessaria per accettare e rispettare gli altri;
- La responsabilizzazione dei propri figli nei confronti dell'esecuzione dei compiti;
- La garanzia di una frequenza assidua alle lezioni;
- Un abbigliamento consono del proprio figlio secondo le indicazioni fornite dai maestri;
- Il rispetto dell'orario di entrata ed uscita;

Affinché gli obiettivi sopraelencati trovino effettiva realizzazione, la scuola richiede ai genitori, al momento della richiesta di iscrizione, di seguire un iter che prevede: un incontro informativo con gli insegnanti ed eventualmente con un membro del Consiglio Direttivo, uno o più colloqui pedagogici con maestri incaricati dal Collegio dei maestri, una eventuale visita da parte del nostro medico scolastico per finalità pedagogico-didattiche. L'ammissione a Scuola è subordinata all'esito positivo dei colloqui.

Il Patto educativo di corresponsabilità è elaborato ed adottato dal Collegio dei Docenti e viene sottoscritto dal Coordinatore Didattico e dal Presidente del Consiglio Direttivo, a nome della Scuola, e dai genitori/affidatari a conclusione del percorso che porta all'iscrizione alla Scuola.

Palermo, 19 dicembre 2024

La coordinatrice didattica
Prof.ssa Luciana Cacioli

Il Presidente
Prof. Giuseppe Caputo

